AMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre ... del lunedì L. 18.50, estero L. ..., con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo delle Ultime Notizie». Italia L. 16, estero L. 37. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può ...re da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti ... in Piazza Goldoni N. 1. pt. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del ... Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare ... 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza G. Goldoni 1. Redazione: Via S. Pellico 6, I. Amministrazione II p. - Trieste, Domenica 25 Novembre 1934, Anno XIII - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 – Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 – Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 4652

Le accuse jugoslave per l'attentato di Marsiglia

...talia riconosce e appoggia nettamente il diritto dell'Ungheria ...i reclamare una discussione immediata al Consiglio della S. d. N.

ROMA, 24

...i ambienti responsabili ita... seguono con molta atten... ...li sviluppi che la presenta... ...dell'atto di accusa di Jeftic ... Piccola Intesa può provoca... ... Lega ginevrina e altrove. ... ambienti si riconosce pie... ...te il diritto dell'Ungheria di ...are una discussione imme... ... sede di Consiglio della ... tali accuse e tale punto di ...agiaro sarà appoggiato net... ...e dai rappresentanti italiani ...ega stessa. Gli ambienti re... ...bili italiani ritengono che ...zione non può rimanere ...ccuse così gravi come sono avanzate contro l'Ungheria ...moriale serbo. Gli ambienti ...abili italiani considerano la ...ne delicata, ma non credo... ... possa condurre ad imme... ...iù serie complicazioni. (Ste-

a posto colla sua responsabilità politica, che non teme, anzi vuole essa stessa affrettare la discussione dell'accusa serba. Ma, posto dalla Jugoslavia con la collaborazione della Piccola Intesa il problema della diretta responsabilità ungherese, bisogna andare subito fino al fondo. La responsabilità dell'accusatore è non meno importante nel giudizio europeo di quella dell'accusato. La pace e la chiarezza dei rapporti internazionali sono garantite innanzi tutto colla rivelazione di qualsiasi tentativo che non risponda alla lealtà e alla giustizia.

...ificazione necessaria

ROMA, 24

...ggiamento italiano dopo la ...azione a Ginevra dell'atto di ... della Jugoslavia e della Pic... ...esa contro l'Ungheria costi... ...un forte contributo per il sol... ...chiarimento d'una questione ...senta molti, anzi troppi pun... ...i e delle finalità che pure do... essere chiarite. Il Governo ...vo, con l'aperta solidarietà ...erni cecoslovacco e romeno, ... generiche accuse di respon... ... dell'Ungheria nel delitto di ...lia. Porre sotto accusa tutto ...olo civile ed attendere, sia ... mese, per l'esame dei fatti, ...rebbe dovuto accadere nelle ...ni della Jugoslavia, avrebbe ...o, non soltanto a porre in ... accusa tutta la Nazione di... ... mondo, ma anche a mante... ...eso un pericoloso focolaio di ... internazionali. Ecco perchè ... considerare meritoria la ...ed energica reazione ungherese ...ecco perchè l'Italia non ha ... suffragare la richiesta ...iativa serba ha un carattere ... può riconoscere grave, non ...ggi per la sostanza delle ac... ... quali devono essere ancora ... quanto per la sua forma. La ... italiana, pronta, come tut... ...zioni civili, a deplorare l'i... ...barie del delitto e a com... ... il lutto e i sentimenti di ... dei serbi, riconosce anche il ...itto a domandare chiarifica... ...ll'orribile caso e severa puni... ...ei colpevoli. Ma dal compito ...unali ordinari, il Governo di ...o ha voluto salire all'appello ...ezionale Tribunale interna... ... presentargli un'accusa ge... ...a esplicita contro uno Stato ...o. E' evidente che con questa ...iativa il Governo di Belgra... ...ando per un momento da ... supposto carattere interna... ...del delitto, quale esso vor... ...rmare, pone i Paesi d'Eu... ...onte ad un atto per sè stes... ...zionale, che deve essere ...nte definito in sede inter... ... La Jugoslavia, che denun... ... precisare subito, con docu... ...endibili, la ragione di que... ...ccusa; l'Ungheria, che è de... ... deve a sua volta conoscere ... vera sostanza delle accuse ...tare senza limitazione di ... forme il suo diritto alla ...ccusa e difesa devono svol... ...cospetto dell'opinione pub... ...ernazionale che non può, ... grave l'accusa, tollerare ... sorta nella chiarificazione ... dei fatti. E' solo con questa ...sollecita chiarificazione che ...uno evitare, come confida ... più serie complicazioni. ... alle ripercussioni interna... ...della mossa jugoslava, esse ... essere così riassunte. Ac... ... fredda riservatezza ingle... ...ncia, pure colpita dall'ecci... ...rsiglia e pure alleata della ...ia, non ha compiuto alcun ... Ginevra, così come è manca... ...ione dell'Intesa balcanica ...ugoslavia avrebbe potuto at... ...al canto suo la stampa au... ... ha dovuto ricordare come la ...ia non sia la più qualificata ...re l'accusa di protezione de... ...grati politici, quando è pro... ...suo territorio che hanno tro... ... ed aiuto fino a ieri quegli ...austriaci, che prima o dopo ... hanno insanguinato la ...ustriaca.

...nza l'accusa jugoslava ha ...to una situazione già oscu... ... pronta reazione ungherese ...gio italiano varranno a ri... ... cose nei loro veri termi... ... domanda subito espres... ...Ungheria d'una immediata ...one del caso in sede di Con... ...lla Società delle Nazioni de... ... volontà di tutti, come è ...derio dell'Italia. Questa do... ... già valutata da più d'un ...organo europeo come un ... di pacificazione nel conflit... ...mprovvisamente creato. La ... sente evidentemente così

Il porto di Fiume

Il Duce firma una convenzione

per lo sviluppo del traffico ungherese

ROMA, 24

In questi giorni il Capo del Governo e il Ministro di Ungheria hanno proceduto alla firma di una convenzione per lo sviluppo del traffico ungherese in transito per il porto di Fiume. Trattasi di un accordo già parafato nello scorso maggio in occasione della venuta a Roma del Presidente del Consiglio ungherese Generale Gömbös, e che è stato ora concretato in una convenzione fra i due Governi, convenzione che è soggetta a ratifica ma che, secondo quanto convenuto tra i Governi stessi, entrerà in vigore in via provvisoria non appena compiute le formalità per la sua esecuzione nel Regno.

Il passo jugoslavo deplorato

da un ex Sottosegretario francese

BUDAPEST, 24

Il deputato francese ed ex Sottosegretario agli Esteri De Tessen in una intervista con il corrispondente parigino del giornale *Az Est* deplora che la Jugoslavia elevi accuse pubbliche contro l'Ungheria. La risposta dell'Ungheria è ugualmente comprensibile quanto lo è il suo desiderio di non attendere dei mesi prima che la questione sia regolata. La Francia non deve affatto assumere impegni circa il passo jugoslavo e non deve seguire la Jugoslavia nel desiderio di stabilire la parte dei colpevoli e quella degli ispiratori. Questo condurrebbe sul terreno mobile della politica, perciò su una via impraticabile da chi cerca il diritto e la stretta verità. Porre la questione della responsabilità degli emigrati che vivono in ogni Paese potrebbe porre egualmente la Francia, nella quale vivono pure numerosi immigrati, dinanzi ad un problema insolubile. Il regolamento della questione degli emigrati politici deve farsi su una base generale, ma non si possono giudicare i casi particolari di alcuni Stati in modo isolato e senza conoscere esattamente le prove. Conoscere a fondo tutti i dati è sempre la condizione preliminare.

Il De Tessen ha concluso dicendo che bisogna biasimare nel modo più severo chiunque, sia francese o di altra nazionalità, eccita l'opinione pubblica senza conoscenza di causa.

Schuschnigg, Starhemberg e Gömbös

si incontrano oggi in Austria

WILDALBEN (Austria), 24

Il Cancelliere Schuschnigg e il Vicecancelliere Starhemberg sono attesi qui domani per partecipare ad una partita di caccia alla quale interverrà anche il Capo del Governo ungherese Generale Gömbös. *(United Press).*

L'*Agenzia Telegrafica Ungherese* comunica: Circa la notizia del viaggio in Austria del Presidente del Consiglio e del Ministro dell'Agricoltura ungherese, si dichiara ufficialmente che l'incontro tra i Ministri austriaci ed ungheresi permetterà la ripresa dei colloqui che il Presidente del Consiglio ungherese Generale Gömbös ed il Cancelliere austriaco hanno iniziato al Semmering ove, per mancanza di tempo, i Ministri non hanno potuto discutere di tutte le questioni che riguardano i due Paesi.

Pribicevic espulso dalla Francia?

PARIGI, 24

In seguito al regicidio di Marsiglia la polizia francese aveva proceduto al fermo di parecchi sudditi jugoslavi. Oggi i giornali annunciano che quattordici di costoro sono stati espulsi dalla Francia e condotti su territorio spagnolo. Non si hanno i nomi degli espulsi ma si ritiene che fra essi si trovi l'ex Ministro Pribicevic di cui si era erroneamente annunciato l'arresto tempo fa.

L'energica e motivata richiesta magiara

per l'esame della questione nell'imminente sessione ginevrina

GINEVRA, 24

Questa sera, alle 18, il delegato del Governo ungherese presso l'Assemblea straordinaria della Società delle Nazioni, Tibor De Eckardt, ha rimesso al Segretario generale della Società delle Nazioni una lettera con la quale chiede che il ricorso presentato dal Governo di Belgrado venga iscritto all'ordine del giorno dell'imminente sessione straordinaria indetta per la questione della Saar. La lettera dice:

Il testo della nota

«In nome del Governo reale ungherese ho l'onore di comunicarvi la nota seguente, indirizzandola per il vostro tramite cortese al Consiglio della S. d. N., che si riunirà in questi giorni in seduta straordinaria a Ginevra. Una campagna accanita alla quale l'Ungheria è in preda dal giorno dell'attentato di Marsiglia, come pure le accuse più fantastiche che continuano ad essere lanciate contro di essa, hanno già creato nell'ora in cui siamo in una atmosfera politica che è piena di seri pericoli, non soltanto per le relazioni normali tra alcuni Stati dell'Europa ma è anche di natura da turbare la pace del mondo.

La tensione così esistente è stata ancora aggravata dalla richiesta che il Governo jugoslavo ha indirizzato il 22 novembre al Consiglio della S. d. N. e che è stata appoggiata dai due altri Paesi della Piccola Intesa. In questa richiesta il Governo jugoslavo si permette di mettere l'Ungheria in causa e di rendere le sue autorità responsabili per l'odioso delitto di Marsiglia.

Non si esagera assolutamente, infatti, affermando che se questa situazione è mantenuta e se l'Ungheria, il suo Governo e le sue autorità devono ancora restare esposti alle diverse incitazioni ed accuse calunniose di cui sono oggetto da alcune settimane, delle serie conseguenze potrebbero conseguirne per la pace, la cui salvaguardia è lo scopo più essenziale della S. d. N.

In queste condizioni il Governo ungherese crede che sarebbe della più alta importanza che il Consiglio della S. d. N., incaricato dell'affare per iniziativa del Governo jugoslavo, cominci immediatamente il suo esame. Il Governo ungherese tiene a dichiarare che è interesse vitale per il suo Paese di difendere l'onore dell'Ungheria contro le azioni che non hanno altro scopo che di compromettere la buona reputazione di tuta la Nazione ungherese.

Siccome d'altra parte (non ostacolando le disposizioni dell'art. 11 del patto invocato nella richiesta del Governo jugoslavo) è nella attribuzione del Consiglio (Art. 4 par. 4) di conoscere ogni questione che interessa la pace del mondo, incombe al Consiglio di mettere l'affare di cui si tratta al più presto possibile all'o. d. g. della sua sessione straordinaria attuale e riparare così al grave pericolo che potrebbe sorgere dalla situazione sulla quale il Governo ungherese ha creduto suo dovere richiamare l'attenzione benevola del Consiglio.

La Piccola Intesa aderisce

La richiesta dell'Ungheria presentata stasera ha prodotto viva impressione negli ambienti ginevrini e i tre Ministri degli Esteri della Piccola Intesa hanno avuto una riunione nel corso della quale sono stati discussi ancora il «memorandum» jugoslavo e la richiesta ungherese. A quanto si assicura nei circoli della S. d. N. è stato deciso che la Piccola Intesa aderirà alla domanda di urgenza dell'Ungheria. Quanto al «memorandum» jugoslavo si assicura che esso sarà pubblicato martedì.

Praticamente la questione può considerarsi risolta poichè si ritiene che nessuno si vorrà opporre alla richiesta dell'Ungheria. L'Italia per conto suo ha già comunicato ufficialmente di appoggiare il punto di vista ungherese. Dalle altre grandi Potenze non si prevede possano sorgere seri ostacoli.

L'atteggiamento dell'Ungheria è perfettamente compreso ed ha prodotto soddisfazione in tutti coloro che pensano sia desiderabile nell'interesse della pace un pronto chiarimento della situazione. La decisione ungherese ha pure provocato la migliore impressione, anche perchè essa dimostra che il Governo di Budapest sente di non aver bisogno di alcun termine per sfatare una documentazione di accusa di cui non è ancora a conoscenza, ma che ritiene non possa essere minimamente fondata. Che da parte jugoslava si sia rimasti un po' sorpresi e sconcertati è facile pensare se si riflette che, nei primi momenti, l'accennata intenzione ungherese di chiedere la trattazione d'urgenza dell'affare era stata qualificata come una mossa tattica. E' significativo anche il fatto che il Consiglio della Piccola Intesa di questa sera riunitosi immediatamente dopo avere conosciuto la nota, sia durato per circa tre ore e che in esso si sia anche cercato di affrettare la redazione definitiva del «memorandum». A quanto pare dunque si comprende la necessità di evitare ulteriori ritardi. Non si può infatti tenere a lungo uno Stato sotto accuse così gravi senza fornire le prove delle proprie affermazioni.

Il conflitto del Chaco

L'attenzione, concentrata oggi tutta sul duello jugoslavo-ungherese, ha fatto passare in seconda linea la fine dell'assemblea, la quale ha accettato alla unanimità, con l'astensione delle parti in causa in base all'alinea 4 dell'articolo 15 del patto, il rapporto contenente le raccomandazioni alla Bolivia e al Paraguay. Queste raccomandazioni, che sono state oggetto di qualche modifica in confronto al progetto originale, prevedono sostanzialmente la cessazione delle ostilità entro sei giorni da quando le parti le avranno accettate, il ritiro delle truppe in modo da lasciare una zona di sicurezza la cui ampiezza in caso di bisogno sarà determinata da una commissione neutra di controllo, l'apertura di negoziati di pace in una conferenza alla quale parteciperanno anche gli Stati limitrofi, quelli del Comitato neutro di Washington, l'Equatore e il Venezuela.

Una importante modificazione introdotta nel rapporto è quella relativa alla proibizione della fornitura d'armi ai due Stati in conflitto. Questa proibizione è stata ammessa dall'assemblea per il fatto che le due parti sono state dichiarate in istato di violazione del patto, avendo per parecchio tempo continuato le ostilità senza ricorrere alla Lega. Però è stato bene specificato che si tratta di un caso eccezionale che non deve costituire un precedente, perchè come è noto, l'Italia e vari altri Stati hanno fatto rilevare che l'«embargo» delle armi non può essere concepito se non come una sanzione e non come un provvedimento di indole generale contro la guerra.

La stranezza della "nota,, jugoslava

LONDRA, 24

I giornali da Ginevra e dalle altre principali capitali europee, riportano i commenti e le ripercussioni suscitate dalla lettera jugoslava al segretario della Società delle Nazioni. Le dichiarazioni di Gömbös in una intervista ai giornalisti esteri vengono poste in particolare rilievo. Il corrispondente del *Times* da Ginevra osserva tra l'altro che quanto più accuratamente si esamina la nota jugoslava, tanto più strana essa appare. La tendenza generale è ormai quella di ritenere che la adesione della Piccola Intesa costituisca un gesto nel quale i sentimenti di solidarietà hanno prevalso sulla serenità di giudizio. Il corrispondente nota che le discussioni sulla nota jugoslava sembrano concentrarsi più sui dettagli dell'attentato che non sull'aspetto assai più importante, e cioè su quello degli effetti della disputa sollevata dalla Jugoslavia sulla situazione europea; ed afferma che il compito della Società delle Nazioni dovrà essere quello di sollevare questa disputa dalla fase della recriminazione a quella del calmo e obiettivo esame giuridico.

Vibrati commenti ungheresi

BUDAPEST, 24

Il *Fuggtlenseg* con il titolo: «Sdegno in tutta Europa per l'attacco di Belgrado. L'Italia immutabilmente al fianco dell'Ungheria, Il passo jugoslavo è stato determinato dalla politica interna», scrive:

«Marsiglia è un pretesto»

«E' necessario che il memoriale jugoslavo sia posto, il più presto possibile, all'ordine del giorno; non fra un mese; non in gennaio. La Nazione millenaria, che si è tante volte sacrificata per la civiltà europea, non può restare nemmeno per un istante, sotto così gravi calunnie, anche se l'Europa le ha già definite temerarie. Sedici volte sono stati progettati attentati contro il Re di Serbia; e al Governo jugoslavo non è mai passato per la mente di cercarne le cause se non là dove potevano essere trovate, e cioè nelle condizioni politiche interne della Jugoslavia.

Marsiglia è soltanto un pretesto, si vogliono ostacolare le giuste aspirazioni dell'Ungheria. Noi vogliamo vedere subito e tutto. Altri, forse, ma non noi, si pentirà di aver preteso l'inchiesta».

Il *Budapesti Hirlap* rileva che la maggior parte della stampa mondiale condanna il passo jugoslavo.

«Non ci sorprende — scrive il giornale — che, al primo posto si trovi quella italiana e britannica. Soltanto l'altezza morale dalla quale il Duce dell'Italia fascista assiste agli avvenimenti, può ispirare la severa condanna all'attacco brutale mosso contro l'Ungheria».

Il giornale invita, infine, il Governo ungherese a valersi dell'art. 11 del covenant, per chiedere, alle Nazioni civili, di essere difesa contro le provocazioni della Piccola Intesa.

Il *Magyarsag* con il titolo: «L'Ungheria chiede la convocazione di una nuova seduta straordinaria del Consiglio per la discussione urgente della nota jugoslava», afferma che lo scopo della Piccola Intesa è, anzitutto, quello di ostacolare l'avvicinamento franco-italiano, e rammenta infine, il memoriale polacco del 21 gennaio 1931 alla S. d. N. con il quale si denunziava essere Praga un centro terroristico sovvenzionato dal Governo cecoslovacco e organizzatore di numerosi attentati in Polonia.

Tentativo di turbare la pace

L'*Uj Magiarsag* scrive che Roma, Londra e Berlino protestano energicamente contro il tentativo balcanico di turbare la pace, e rileva la necessità che l'unità nazionale ungherese non sia turbata in quest'ora. Il *Nemzeti Ujsag* scrive che i dati pubblicati dalla *Reichspost* circa il caso Duic, in Cecoslovacchia provano i metodi di cui si vale il Paese che ha ora il coraggio di accusare l'Ungheria.

Il *Pesti Hirlap* nota come nel memoriale non vi sia nemmeno l'ombra di quella moderazione che Laval aveva cercato di ottenere dalla Nazione amica, e dopo aver rilevato come il contegno della Jugoslavia sia tale da mettere in più che serio pericolo la pace europea, scrive:

«Ci presentiamo alla S. d. N. non come accusati, ma come perseguitati. La Nazione ungherese si schiera unanime dietro il Presidente del Consiglio, che respinge in maniera forte ed inequivocabile le infondate ed ingiuste accuse jugoslave».

Il *Pester Lloyd*, esaminando l'atteggiamento delle Potenze europee di fronte al fatto jugoslavo scrive che la stampa francese, con notevolissime eccezioni però, difende la causa di Belgrado e che l'opinione pubblica britannica è inequivocabilmente di avviso che la Jugoslavia abbia fatto compiere una provocazione irresponsabile. L'*Az Est* scrive che la catastrofe del 1914 non può ripetersi.

«L'Europa, soggiunge il quotidiano liberale, è sempre più grande e più forte di Belgrado e la causa dell'umanità è più importante di quella di una dittatura balcanica».

La Germania si terrà in disparte

ma disapprova la mossa di Belgrado

BERLINO, 24

A proposito del passo jugoslavo a Ginevra, la *Diplomatische Politische Korrespondenz* scrive:

«Il mondo intiero, prendendo parte al dolore che la Jugoslavia ha sentito per la scomparsa di Re Alessandro, desidera che tutti gli autori e i complici dell'attentato siano severamente puniti e giustamente spera che simili delitti siano resi impossibili per l'avvenire. Pur comprendendo dunque la profonda eccitazione degli animi, crediamo tuttavia che una inchiesta più spassionata sarebbe più utile perchè con l'appello alla Società delle Nazioni la questione è stata trasferita sul terreno puramente politico, ciò che potrebbe dar luogo a nuove complicazioni, tanto più che la Cecoslovacchia e la Romania appoggiano il passo della Jugoslavia e che la Società delle Nazioni, chiamata a garantire la pace, non potrebbe far buon diritto al passo jugoslavo, suscettibile di aumentare l'inquietudine politica». Il giornale raccomanda di rendere più rigida la sorveglianza della polizia nel campo internazionale e di perfezionare le istituzioni internazionali già esistenti a tale scopo, ciò che offrirebbe una certa garanzia per il controllo rigoroso degli elementi insociali e proteggerebbe la società contro di essi. «Dopo aver lasciato la Società delle Nazioni, conclude il giornale, la Germania non è direttamente nè indirettamente interessata all'azione di Ginevra e si tiene e si terrà scientemente in disparte dalla discussione generale, ma stima che tali problemi non dovrebbero essere trasferiti in una sfera che nuoce alla pace e non fa fare un passo avanti alla questione».

Laval riferisce al Gabinetto

sulla situazione internazionale

PARIGI, 24

Il Consiglio dei Ministri ha tenuto stamane una riunione eccezionale per esaminare, secondo quanto è detto nel comunicato ufficiale, diverse questioni di politica estera ed in modo particolare per ascoltare una relazione fatta dal Ministro degli Affari Esteri, Laval, sulla situazione internazionale, sui suoi colloqui a Ginevra in seguito alla presentazione della domanda della Jugoslavia contro l'Ungheria e infine, sulla nota francese indirizzata alla Polonia in vista della ripresa delle trattative per il patto orientale.

La risposta alla Polonia è stata inviata oggi stesso e sarà consegnata al Governo di Varsavia nella giornata di domani oppure lunedì.

L'alleanza militare con la Russia

smentita ufficialmente a Parigi

PARIGI, 24

L'Agenzia *Havas* pubblica:

«Le dichiarazioni fatte ieri alla tribuna della Camera dei deputati dal relatore del bilancio della guerra Archambaud sono state interpretate all'estero in modo differente e molto esagerato. Un comunicato del Ministero degli Esteri smentisce formalmente tutte le voci relative all'esistenza di un accordo militare franco-sovietico fa giustizia di tali voci e pone la situazione delle relazioni fra i Soviet e la Francia sul suo vero piano. Il riavvicinamento politico, che è stato operato da alcuni mesi fra i due Paesi, ha per solo scopo l'organizzazione della pace in Europa e non è, per conseguenza, diretto contro alcuna altra Potenza».

Archambaud ribadisce

le proprie dichiarazioni

PARIGI, 24

L'on. Archambaud intervistato dall'*United Press* ha fatto le seguenti dichiarazioni sulla sua allusione ad una intesa franco-sovietica, fatta ieri alla Camera:

«La Francia sa ora che la Germania si sta riarmando intensamente, ciò che contrasta in pieno con le dichiarazioni di pace del signor Hitler. Quando dichiarai che la intesa franco-sovietica deve assicurare la pace dell'Europa, intesi specificatamente affermare che se la Germania attacca la Francia, l'Unione sovietica sarà a fianco della Francia con le proprie forze aeree e terrestri per difendere la pace europea mediante una mutua assistenza nel quadro della Società delle Nazioni». *(United Press).*

Il Convegno paneuropeo a Vienna

Una vibrante ovazione al Duce

VIENNA, 24

Si sta svolgendo in una delle sale del Parlamento austriaco, il Convegno paneuropeo. Il giornalista italiano Asvero Gravelli che vi partecipa e presiede la commissione per la politica sociale, ha letto — seguito attentamente dal numeroso pubblico — la sua relazione su «La crisi del sistema economico». La lettura della relazione, seguita attentamente dall'uditorio, è stata alla fine salutata da un prolungato vibrante applauso. In serata, nella grande sala del Parlamento, ha avuto luogo la commemorazione di Dollfuss. Hanno parlato il Cancelliere Schuschnigg, il conte Kalergi, il Ministro Musy e il signor Richard, ex Ministro dell'Agricoltura francese. Infine, ha preso la parola Asvero Gravelli, che ha ricordato quanto il Cancelliere tragicamente scomparso fosse amato dal popolo italiano. Il nome di Mussolini pronunciato dall'oratore in una frase del suo discorso, ha suscitato una vibrante e persistente dimostrazione all'indirizzo del Duce.

Il titolo di Re Zog

Proteste alla Camera albanese

per una lettera ufficiale jugoslava

TIRANA, 24

Al Parlamento albanese è stato presentato per l'approvazione il decreto relativo alla ratifica dell'accordo commerciale fra Albania e Jugoslavia. La grande maggioranza dei deputati ha vivamente protestato per il fatto che, in una lettera ufficiale del Ministro degli Esteri jugoslavo diretta al Ministro d'Albania a Belgrado, Re Zog è qualificato «Re d'Albania» e non «Re degli albanesi». Le proteste dei deputati oltre a dirigersi contro il Ministro degli Esteri e il Ministro d'Albania a Belgrado, che hanno accettato tale denominazione ritenuta intenzionalmente voluta dagli jugoslavi, si sono dirette anche contro il Governo di Belgrado. Com'è noto infatti Re Zog, nell'assumere la corona reale, prese il titolo di Re degli albanesi e non di Re d'Albania titolo con il quale si è ritenuto volesse significare che egli era il capo di tutti gli albanesi entro e fuori dei confini del Regno ed è superfluo rammentare che quasi la metà del popolo albanese è politicamente separata dalla madre patria. La Camera ha domandato un'inchiesta parlamentare e ha deciso di restituire il predetto decreto legge

La sottoscrizione per i Buoni novennali chiusa

I due miliardi largamente superati

Grandioso concorso del piccolo risparmio

ROMA, 24

Con la chiusura della sottoscrizione ai Buoni del Tesoro novennali 4 per cento avvenuta oggi alle 17, si è dato atto al risparmio italiano della prontezza e larghezza con cui ha voluto e potuto rispondere all'invito del Governo e contribuire ad attuare la ormai ultima fatica della decennale politica finanziaria del Regime fascista. Di questa va posta in luce la continuità e soprattutto la sapienza con cui sa, nei momenti necessari, avvicinarsi al risparmio e richiederne il concorso. Le richieste sono tempestive e proporzionale, dimodochè esse non turbano il mercato e non richiedono molto tempo per essere coperte. L'operazione d'una emissione di serie nuove di Buoni novennali è sostanzialmente un'operazione bancaria e sganciata dal movimento di Borsa. Dette operazioni però, quando sono eccessive e mal giudicate, reinfluiscono anche nel settore borsistico e spostano gli indici relativi ai titoli, specialmente quelli di Stato. Nessun contraccolpo si è avuto nelle circostanze odierne sul Consolidato convertito, che è rimasto di perfetto gradimento del pubblico. Alcuni trapassi del «Consolidato» al nuovo «titolo» avvenuti in qualche sede non mutano la situazione. Il mercato di Borsa si è mantenuto calmo e regolare, mentre l'operazione del prestito si è rapidamente e indipendentemente svolta. Essa si è svolta con investimento di risparmio nuovo e denaro contante, che ha raggiunto cifre notevolissime, e le ha raggiunte in brevissimo termne. E questo illustra anche la seconda delle caratteristiche della nostra politica finanziaria, cioè la proporzionalità fra la richiesta e la possibilità del mercato.

L'emissione ha fruttato assai più dei due miliardi votati dal Consiglio dei Ministri. E se la sottoscrizione fosse restata aperta fino a martedì sera (cioè altre 72 ore), è ovvio pensare a un notevole aumento dell'importo. Il risparmio dunque con la sua reazione ricca e pronta ha dimostrato di conservare la compattezza e l'elasticità che esso deve sempre avere per svolgere la sua funzione dinamica e di sviluppo dell'economia nazionale. L'operazione che oggi si è chiusa con tanta fortuna e con tanto significato, ha chiarito dunque molte posizioni tra cui quella di alcuni dubbiosi che ritenevano pesante il mercato ed ha illustrato l'adesione del lavoro, del risparmio e della produzione all'azione politico-finanziaria del Duce ed ha inoltre dimostrato che nessuna rilassatezza ha vinto i tessuti e che i muscoli sono freschi e pronti per sostenere le prove necessarie a raggiungere felicemente la meta.

Milano: un miliardo

MILANO, 24

La sottoscrizione che per ordine del Duce si è chiusa nel pomeriggio di oggi, ha superato per la città di Milano, dai primi calcoli compilati nella giornata, un miliardo di lire. Significativa e notevole ed eccezionale è stata l'affluenza dei piccoli risparmiatori che pure oggi fino al momento di chiusura della sottoscrizione si sono affollati agli sportelli delle banche.

Torino: 350 milioni

TORINO, 24

Fino ad oggi, ultimo giorno di sottoscrizione per i Buoni del Tesoro novennali, le banche della città sono state affollate e nel pomeriggio agli sportelli la ressa si è fatta anche più intensa e il lavoro degli impiegati adibiti alle prenotazioni ha dovuto essere accelerato per poter terminare le scritturazioni di tutti i sottoscrittori presenti entro le 17, ora in cui il Capo del Governo aveva precedentemente stabilito che gli acquisti dei nuovi titoli cessassero.

La Banca d'Italia ha raccolto complessivamente 154 milioni e gli altri istituti di credito una somma complessiva di altri 180 milioni. Da un calcolo approssimativo fatto si può affermare che Torino ha sottoscritto per circa 350 milioni, frutto di 40.000 operazioni.

Nelle varie Provincie

Venezia. La cifra ottenuta a Venezia ha raggiunto questa sera i 70 milioni di cui circa la metà già versata.

Livorno. La sottoscrizione ai nuovi Buoni del Tesoro ha raggiunto circa 40 milioni.

Cuneo. Fra la città e la provincia sono stati sottoscritti 27 milioni 700.000. Questa cifra potrà aumentare, mancando alcune segnalazioni di Banche della provincia.

La Spezia. Nella provincia sono stati sottoscritti 13 milioni e 700 mila lire.

Monza. La sottoscrizione ha sorpassato a tutto oggi i 20 milioni, dimostrando ancora una volta l'alto spirito fascista e la grande fiducia dei sottoscrittori monzesi, tra i quali vanno segnalati numerosissimi piccoli risparmiatori.

Cremona. La sottoscrizione ha raggiunto stasera presso i sette Istituti di credito cittadini la somma di circa 16 milioni.

Piacenza. La sottoscrizione ha raggiunto stasera 13 milioni.

Savona. A tutt'oggi erano già raccolte sottoscrizioni per circa 25 milioni.

Palermo. Presso le sedi e le agenzie dell'Isola del Banco di Sicilia erano stati sottoscritti a tutto stamane circa 160 milioni; presso la Cassa di Risparmio sono stati sottoscritti oltre dieci milioni. Notevole l'affluenza dei piccoli risparmiatori.

Bari. La Provincia di Bari ha sottoscritto per oltre 55 milioni.

Pola. L'Istria, sebbene si tratti di una provincia povera ed eminentemente agricola, ha sottoscritto per 899.500 lire, dimostrando così tutto il suo slancio e la sua fede fascista.

Il tasso di sconto aumentato

dal 3 al 4 per cento

ROMA, 24

La Gazzetta Ufficiale odierna pubblica un decreto del Ministro delle Finanze col quale viene stabilito che a decorrere dal 26 corrente il tasso di sconto presso la Banca d'Italia è aumentato dal 3 al 4 per cento e l'interesse sulle anticipazioni dal 3.50 al 4.50 per cento.

Il valore delle azioni salito

di 2 miliardi 339 milioni in 10 mesi

ROMA, 24

L'Associazione tecnica bancaria italiana comunica: Il valore di borsa, secondo i prezzi di compenso per la totalità delle azioni emesse da tutte le società quotate nelle borse, è cresciuto da milioni di lire 21.487,8 in settembre a 21.801,4 in ottobre: si ha dunque una plusvalenza di milioni 313,6. Le variazioni avvenute lungo i primi dieci mesi del 1934 importano il complessivo aumento di milioni 2339 nel valore di mercato dei titoli circolanti.

Il saggio di capitalizzazione per le società quotate e che hanno distribuito dividendi lungo gli ultimi dodici mesi, calcolato in base all'attuale prezzo di compenso ed ai vecchi dividendi, risulta di 4,973 per cento in ottobre e di 5 per cento in settembre.

La settimana delle 40 ore

Contributi integrativi e sussidi

ROMA, 24

Il Ministero delle Corporazioni, in riferimento all'adozione della settimana lavorativa di 40 ore, ha deciso che i contributi destinati alla «Cassa nazionale di integrazione per assegni familiari» dovranno essere versati a datare dal 1.o dicembre prossimo, secondo alcune particolari norme che verranno tempestivamente comunicate, mentre la corresponsione dei sussidi integrativi del salario dei lavoratori aventi famiglia avrà inizio dal 20 gennaio 1935.

I Littoriali della cultura e dell'arte
Le norme del Segretario del Partito

ROMA, 24

Il Segretario del Partito ha diramato ai segretari dei «Guf» le seguenti disposizioni in merito ai Littoriali della cultura e dell'arte.

1) Ai Littoriali partecipano i «Guf» sedi di Università con l'apporto di Fascisti universitari e Giovani Fascisti tesserati nelle organizzazioni dipendenti dalla rispettiva Federazione dei Fasci di Combattimento e da quelle a ciascuno attribuite, nella tabella per il controllo dei «Guf» di Provincia (statuto del P. N. F., pagina 28).

2) Non saranno ammessi ai Littoriali coloro che risulteranno iscritti contemporaneamente presso organizzazioni dipendenti da diverse Federazioni dei Fasci di Combattimento. Gli universitari fascisti iscritti ai «Guf» e al P. N. F. partecipano per il «Guf» presso il quale sono tesserati.

3) I Prelittoriali saranno di massima organizzati dai singoli «Guf» per i tesserati nelle organizzazioni dipendenti dalle rispettive Federazioni dei Fasci. La scelta dei partecipanti ai convegni e delle opere per i concorsi sarà fatta per cura del «Guf» sede di Università, d'intesa con i «Guf» di Provincia.

4) Il numero complessivo dei partecipanti fascisti, Fascisti universitari, Giovani Fascisti che potranno essere designati dai «Guf» di sede universitaria per i singoli convegni, risulta dal seguente elenco. Roma 15; Napoli 15; Milano 10; Torino 10; Bologna 8; Padova 8; Bari 6; Firenze 5; Genova 5; Palermo 4; Catania 4; Pavia 3; Venezia 3; Pisa 2; Messina 3; Trieste 2; Modena 2; Parma 2; Macerata 2; Perugia 2; Cagliari 1; Sassari 1; Siena 1; Ferrara 1; Camerino 1; Urbino 1.

5) I punteggi riportati dai singoli concorrenti appartenenti a «Guf» di Provincia valgono oltre che per la classifica dei «Guf» sede di Università, anche agli effetti di quella speciale dei «Guf» provinciali.

6) Ciascun concorrente non potrà prendere parte a più di due gare, siano esse convegni o concorsi, o un convegno e un concorso.

7) Il partecipante a un convegno per cui siano proposti più temi, non sarà tenuto a trattare che uno solo di essi, e ogni tema sarà trattato pur considerandosi il Convegno unico.

8) Il Convegno di studi scientifici sarà invece scisso in due a tutti gli effetti con Commissioni e premi separati: 1.o Convegno di scienze mediche (temi A e B); 2.o Convegno di scienze fisiche (temi C e D).

9) Nella norma relativa ai concorsi per una commedia, per un quadro e un bassorilievo, all'espressione «un episodio della Rivoluzione Fascista», non dev'essere dato un valore storicistico, ma si deve intendere la Rivoluzione in cammino. Non c'è dunque differenza tra questa norma e quella del concorso per un affresco; il soggetto non dovrà ispirarsi al tempo fascista, se non nella restrizione che riguarda il carattere episodico.

10) Le Commissioni dei Prelittoriali possono valersi per i singoli convegni e concorsi dell'opera di persone che abbiano una competenza specifica.

Convocazione del Senato
per il 3 dicembre

ROMA, 24

Il Senato del Regno è convocato in seduta pubblica lunedì 3 dicembre 1934 A. XIII alle ore 16. L'ordine del giorno reca: sorteggio degli uffici e discussione di disegni di legge.

Ricevimenti del Segretario del Partito

ROMA, 24

Il Segretario del Partito ha ricevuto il fascista Luigi Di Dominicis, commissario ministeriale del Sindacato nazionale fascista dei veterinari, che gli ha fatto omaggio dell'«Annuario Veterinario Italiano 1934-35».

Il decreto che istituisce l'ispettore capo
della pre e postmilitare

ROMA, 24

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. 20 settembre 1934 n. 1862, relativo alla istituzione della carica di Ispettore capo della preparazione premilitare e postmilitare della Nazione.

La Regina visita la Mostra dei lavori
delle Scuole di magistero professionale

ROMA, 24

S. M. la Regina ha visitato oggi la Mostra dei lavori di alcune Scuole di magistero professionale per la donna e di Scuole professionali femminili, predisposta con il consenso di S. E. Ercole, in un salone del Ministero dell'Educazione Nazionale. La Mostra, per la sobrietà e il buon gusto dei prodotti esposti, ha goduto subito di vivo successo e ha rivelato pienamente a quale grado di perfezionamento siano giunti gli ordinamenti scolastici dell'istruzione professionale. A ricevere la Regina erano nel cortile del Ministero dell'Educazione Nazionale, il Ministro Ercole, i Sottosegretari di Stato Solmi e Ricci e il Direttore generale Scanga. La Regina, ch'era accompagnata dalla sua Dama d'onore e dal gentiluomo di Corte, è stata accolta dall'omaggio devoto delle alunne di scuole professionali, tra cui quelle dell'Istituto professionale femminile «Elena di Savoia di Napoli» e dei funzionari del Ministero allineati lungo lo scalone. Al piano superiore erano ad attendere S. M. le direttrici degli Istituti di magistero professionali per la donna di Napoli, Padova, Macerata e Roma.

La Regina si è soffermata in ogni reparto domandando notizie su ogni lavorazione e sulle 12 scuole (Aquila, Cesena, Gorizia, Volterra, Padova, Napoli, Forlì, Macerata, Catanzaro, Taranto, Mantova e Zara). Intervenute alla Mostra, che raccoglie merletti, ricami in bianco e a colori, biancheria per tavola, lavori in cuoio, stemmi, centri per vassoio, corredi per neonati e per bimbi, pannelli in seta con ricami d'argento, damaschi laminati, cuscini ecc. Al termine della visita S. M. dopo aver espresso il suo vivo compiacimento al Ministro Ercole, ha lasciato la sede della Mostra deferentemente ossequiata dalle autorità e dal personale.

Alla Mostra della Sanità militare

ROMA, 24

Stamane la Regina si è recata a visitare la Mostra della Sanità militare e della Croce Rossa alla Passeggiata archeologica, ricevuta dall'on. Morelli, segretario nazionale del Sindacato fascista medici e dal Vicepresidente della Croce Rossa. La Regina si è interessata sostando a lungo nelle tende, nei padiglioni e nei diversi reparti, mostrandosi perfettamente edotta della complessa organizzazione sanitaria. Durante la visita moltissimi bimbi delle Scuole di Roma, che si trovavano anch'essi ad ammirare le mostre, hanno improvvisato sul prato una calorosa dimostrazione alla Sovrana, che è rimasta vivamente commossa della gentile e gradita manifestazione.

Il Principe Umberto inaugura a Racconigi
la Casa degli orfani

RACCONIGI, 24

Stamane, con l'intervento di S. A. R. il Principe di Piemonte, si è inaugurata la Casa degli orfani costruita dall'amministrazione del R. Ospedale di Carità e Opere Pie riunite. Davanti all'edificio fra la Piazza della Stazione e il Corso Regina Elena erano schierati a rendere gli onori un manipolo della III Legione subalpina, le organizzazioni giovanili, infinite rappresentanze di enti ed associazioni, nonchè numerosissima folla di popolo convenuta per l'occasione. Il Principe, dopo l'inaugurazione, ha visitato l'edificio compiacendosi vivamente dell'opportuno e modernissimo ordinamento dei locali e della fresca decorazione. Infine S. A. R. ha posto per primo la firma sull'albo dei visitatori illustri.

Una nuova circoscrizione scolastica
creata per Littoria

ROMA, 24

Il Ministro dell'Educazione Nazionale con decreto 16 ottobre 1934 ha provveduto all'istituzione di una circoscrizione scolastica, con sede in Littoria. Il nuovo Ufficio, che sarà retto da un ispettore scolastico, comincierà a funzionare dal 18 dicembre p. v., data di costituzione della Provincia.

Problemi dei commercianti e agenti
illustrati a S. E. Biagi

ROMA, 24

S. E. Biagi, Sottosegretario alle Corporazioni, ha ricevuto l'on. Racheli, presidente della Confederazione dei commercianti, e il comandante Chiozzi, presidente della Federazione nazionale agenti e rappresentanti di commercio, che lo hanno intrattenuto sui più urgenti problemi della categoria e specialmente sulla Convenzione giuridico-economica destinata a regolamentare i rapporti fra le ditte e gli agenti e rappresentanti. Il Sottosegretario alle Corporazioni ha promesso il suo interessamento per la soluzione dei diversi problemi, assicurando che la Convenzione sarà fra breve sottoposta all'esame dei competenti organi corporativi.

Due salesiani assassinati
da feroci selvaggi brasiliani

TORINO, 24

Una triste notizia è giunta oggi alla Casa Madre dei Salesiani della nostra città dall'ispettore salesiano del Matto Grosso (Brasile): un'orda di chavantes ha distrutto una missione uccidendo i missionari don Sacilotti e don Fuchs. Don Sacilotti e don Fuchs insieme con il coadiutore Pellegrino Giuseppe, morto il 21 giugno u. s., si erano votati in questi ultimi anni alla ricerca e alla evangelizzazione della tribù dei chavantes e dei cajamos, tribù selvagge e refrattarie a ogni contatto civile, che vivono in un vasto triangolo di terra.

La fine dei due missionari si crede essere avvenuta a causa di un agguato di questi feroci selvaggi.

Il Card. Sincero succede a Gasparri
nei lavori per la codificazione canonica orientale

CITTA' DEL VATICANO, 24

Il Papa ha nominato Presidente della Commissione per la codificazione canonica orientale il Cardinale Sincero. Tale posto era rimasto vacante per la morte del Cardinale Gasparri.

Il film sulle bonifiche pontine
proiettato a Bruxelles

ANVERSA, 24

Innanzi a numeroso pubblico composto in maggioranza di studenti e con l'intervento del Console generale d'Italia, è stato proiettato al Cinema «Coliseum» il film sulle opere di bonifica compiute dal Fascismo nelle paludi pontine. Il film, illustrato dal delegato dell'«Enit» per il Belgio, ha ottenuto grande successo.

La stella cinese May Wong
lavorerà per un film italiano

TORINO, 24

E' giunta stamane a Torino, proveniente da Parigi, l'attrice cinematografica cinese Anna May Wong. La «stella di prima grandezza del firmamento di Hollywood» è stata scritturata dalla Pittaluga. La sosta di Anna May Wong nella nostra città è dovuta a motivi professionali. L'attrice è stata subito avvicinata dai dirigenti della Pittaluga Film ed ha preso con essi i primi contatti per la rapida impostazione del nuovo lavoro per il quale è stata appositamente scritturata. All'albergo dove essa alloggia si portarono pure a visitare la celebre attrice alte personalità del mondo cinematografico torinese.

Un'Associazione lettone-italiana
costituita a Riga

RIGA, 24

Si è costituita l'Associazione lettone-italiana che conta già circa 100 membri. Il prof. Strambergs è stato eletto presidente dell'Associazione.

50 mila lire del Duce
pro Opere assistenziali dell'Istria

POLA, 24

S. E. il Capo del Governo ha messo a disposizione del Prefetto la somma di lire 50.000 quale contributo a favore dell'Ente Opere Assistenziali istriane, prova che il Duce si prende costante cura delle condizioni della nostra Provincia, che a lui serba perenne riconoscenza, unita alle devozione più profonda.

Il bosco di Siana presso Pola
diverrà parco pubblico

POLA, 24

In seguito a vivo interessamento di S. E. il Prefetto e del Segretario federale, il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha concesso al Comune di Pola il diritto di fruire del bosco di Siana come parco pubblico. In seguito a tale disposizione, questa mattina S. E. il Prefetto e il Commissario prefettizio al Comune, accompagnati dal seniore della Milizia forestale cav. Emiliani, dal capogabinetto e dall'ingegnere capo del Comune, si sono recati nel bosco di Siana per disporre i lavori necessari affinchè il meraviglioso parco possa essere al più presto aperto al pubblico. Si è deciso di rimettere in piena efficienza le strade affinchè possano servire non solo ai pedoni, ma anche ai cavalli, alle biciclette, ai veicoli e alle automobili. Nella rotonda, nel mezzo del bosco, verrà creato un galoppatoio con ostacoli e una pista per ciclisti. I lavori dovranno essere terminati entro la prossima primavera. Il bosco sarà allacciato alla città da regolare servizio di autobus.

Visita benefica della signora Cimoroni
all'«Italia Redenta» dell'Albonese

ALBONA, 24

La consorte del Prefetto dell'Istria, signora Maria Cimoroni, presidente provinciale dell'«Italia Redenta», ha oggi visitato gli asili infantili del nostro Comune. Accompagnata dalla signora Maracchi e Mastellone, dal Commissario prefettizio, dal Segretario politico di Albona e dal Segretario provinciale cav. Grego, la gradita ospite si è lungamente trattenuta nelle varie località sedi di istituti dipendenti dall'Opera. Così ad Albona, a Santa Domenica, a Villa Barbi, a Stermazio, a Carpano, ogni piccolo frequentante ha ricevuto in dono dalle mani delle gentili visitatrici vari capi di vestiario, fra cui un maglione blu Savoia, un paio di calzoncini, rispettivamente una flanellina. Ai meno abbienti è stato distribuito inoltre un paio di scarpe. Accolte festosamente dalle minuscole schiere di scolaretti, la signora Cimoroni e le autorità hanno ricevuto dovunque calorose manifestazioni di affetto e di gratitudine. Dopo avere espresso al Commissario prefettizio e al segretario politico il compiacimento per l'ordine, la disciplina e la pulizia riscontrati nella visita, le ospiti nel pomeriggio sono ritornate a Pola.

Il Giappone ha fissato per il 10 dicembre
la denuncia del Trattato di Washington

TOKIO, 24

Secondo i giornali il 10 dicembre è la data fissata per la denuncia del Trattato navale di Washington da parte del Giappone in conformità con l'articolo 23 del Trattato stesso. La denuncia avrà luogo dopo una comunicazione preliminare con gli altri firmatari del Trattato per un atto di cortesia verso di loro.

Il portavoce del Ministero degli Esteri, interrogato da corrispondenti stranieri, ha dichiarato che le ragioni per le quali il Giappone insiste sulla parità navale sono: il prestigio nazionale, il suo desiderio di sicurezza nazionale, la posizione avanzata del Giappone per il commercio mondiale e i notevoli progressi tecnici fatti dal Giappone nelle costruzioni navali e militari.

Il Gabinetto giapponese ha approvato ufficialmente le valutazioni del bilancio per il 1934-35, che ammontano a un totale di 2.122.330.000 yens. Il bilancio del Ministero della Guerra si eleva a 491.280.000 yens e quello della Marina a 530.190.000 yens.

Verso un raggruppamento di Potenze
analogo a quello della guerra?

WASHINGTON, 24

In ambienti politici assai vicini al Governo si considera come probabile, in conseguenza del fallimento delle conversazioni navali di Londra, un raggruppamento di Potenze strettamente analogo a quello verificatosi durante la guerra, affidando all'Unione sovietica la stessa funzione che la Russia zarista aveva all'inizio del conflitto. I nuovi raggruppamenti però, anzichè interessare principalmente lo scacchiere europeo, avrebbero un'estensione tale da disciplinare le influenze reciproche in tutto il mondo.

L'unica differenza con la situazione del 1914 sarebbe costituita dall'atteggiamento del Giappone, la cui politica sempre più si orienterebbe verso uno stretto accordo con Berlino, soprattutto nella funzione antisovietica. La nuova situazione anzi sarebbe provocata proprio dall'atteggiamento intransigente del Giappone a Londra in materia di disarmo navale e nell'Estremo Oriente con l'«aggressione mancese» e la politica d'ipoteca della Cina.

Rosenberg primo funzionario sovietico
alla Società delle Nazioni

GINEVRA, 24

Il Segretario generale della Lega Avenol e Litvinoff, Commissario agli Esteri dell'Unione sovietica, hanno questa sera convenuto sulla nomina di Marcello Rosenberg, attuale consigliere dell'Ambasciata sovietica di Parigi, a Sottosegretario generale della Società delle Nazioni.

Il Rosenberg così è il primo funzionario ginevrino di nazionalità sovietica. *(United Press).*

Gli scandali in Francia
e i pretesi dissensi nel Governo

PARIGI, 24

Le voci su dissensi sopravvenuti in seno al Consiglio dei Ministri a causa delle sanzioni da applicare e dell'azione giudiziaria da svolgere per gli scandali in corso, continuano. Anche ieri il *Jour* insisteva sulle divergenze di cui già abbiamo fatto cenno e che sarebbero sorte fra il Ministro della Giustizia, Pernot ed altri Ministri a proposito della situazione di un ex collaboratore di Chautemps, Andrea Dubois, di cui il Guardasigilli avrebbe reclamato l'arresto perchè compromesso nello scandalo Levy, mentre altri Ministri fra cui Herriot, si sarebbero opposti a simile provvedimento.

Il Governo ha pubblicato, a proposito di questa campagna di stampa, una energica smentita dichiarando che queste notizie erano poste in giro con lo scopo di nuocere al credito nazionale e di impedire «il risanamento morale e materiale della Francia» ed assicurando in modo specifico, a richiesta dello stesso Guardasigilli, che in seno al Ministero non esisteva nessuna divergenza e che la solidarietà del Gabinetto era completa circa l'opera di giustizia da svolgere. Contemporaneamente il Guardasigilli inviava una circolare ai procuratori della Repubblica presso i Tribunali, ai Procuratori Generali presso le Corti di Appello e agli altri funzionari dipendenti dal suo Ministero per invitarli ad applicare rigorosamente la legge senza riguardi per nessuno, chiedendo gli venissero segnalate le irregolarità e che fossero applicate immediatamente tutte le sanzioni ai funzionari che si rendessero colpevoli di qualche compiacenza. Intanto l'istruttoria per lo scandalo Levy continua a svolgersi senza rivelare altri fatti eccezionali, all'infuori della scoperta di scritture contabili irregolari e di operazioni di pegno illecite. Così la *Presse* rivela oggi che Carlo Levy avrebbe dato in garanzia per ottenere un prestito personale di 13 milioni dei titoli per un ammontare di 40 milioni di franchi che non gli appartenevano e di cui non poteva disporre. Ma la tattica adottata dai due finanzieri sembra non dover presentare sorprese. Infatti, il Levy, figura secondaria e che in ogni caso non gode di quelle protezioni politiche che sembravano, invece, avere agito per altri, era disposto a prendere a suo carico tutte le irregolarità constatate nella gestione della Società speciale finanziaria, e così lo scandalo resta confinato sul terreno strettamente giudiziario senza passare su quello politico.

Sempre a proposito di scandali, sembra che a breve scadenza debba sorgere una nuova faccenda pure molto grave, della quale per ora tuttavia si deve dare notizia con molto riserbo. Si tratterebbe di uno scandalo relativo a certe forniture per l'aviazione, che ammonterebbero a un totale di 800 milioni di franchi. Per ora solo due giornali, l'*Ami du Peuple* e la *Presse*, ne parlano. La *Presse* precisa che fra i compromessi in questa nuova faccenda scandalosa si troverebbe il direttore di una fabbrica che ha fornito allo Stato delle cellule di apparecchi e che è un personaggio già molto noto nel campo della produzione automobilistica.

Questi stessi giornali ricollegano tale scandalo con quello della Società speciale finanziaria. Infatti, uno dei principali azionisti della fabbrica di apparecchi di aviazione in questione sarebbe un personaggio di primo piano dello scandalo Levy, ma come si ripete, finora non si hanno che delle accuse di giornali, e questa nuova faccenda non sembra finora aver dato luogo ad alcuna operazione di carattere giudiziario e neanche semplicemente di polizia.

Una Missione commerciale francese
si prepara a partire per il Manciukuo

PARIGI, 24

Si sta costituendo a Parigi una Missione composta dei rappresentanti delle principali imprese industriali e commerciali francesi, che sarà incaricata di effettuare un viaggio di studio nel Manciukuo per esaminare le possibilità di uno sviluppo delle relazioni economiche tra la Francia e la Manciuria. Pur conservando il suo carattere privato, la Missione francese godrà dell'appoggio ufficioso del Governo. Come è noto una Missione britannica analoga ha compiuto un viaggio consimile recentemente.

I debiti di guerra
e il «memento» americano a Londra

LONDRA, 24

La nota americana relativa alla scadenza del 15 dicembre dei debiti di guerra è stata ricevuta a Londra. La nota aggiunge alla rata dovuta il 15 dicembre la somma accumulata da quando la Granbretagna ha cessato di pagare interamente le rate. *(Stefani).*

Una quarta protesta formale
presso il Governo tedesco

LONDRA, 24

L'Agenzia *Reuter* ha da Washington: Gli Stati Uniti hanno fatto oggi la quarta protesta formale presso il Governo tedesco che è accusato di discriminazione contro i detentori americani di Buoni tedeschi e di continuare un trattamento non soddisfacente di questi ultimi.

Come sarà composta
l'Assemblea legislativa dell'India

BOMBAY, 24

Si prevede che la nuova Assemblea legislativa in seguito alle elezioni comprenderà 50 membri del Congresso. Il totale degli oppositori non supera il 70 su 156.

Rottami di un aeroplano
raccolti al largo di Victoria

RIO DE JANEIRO, 24

Un posto radiosemaforico ha captato un messaggio di una nave che fa conoscere di avere raccolto dei rottami di aeroplano al largo di Victoria. Le Compagnie di aviazione e di navigazione, interrogate, dichiarano però di non avere alcuna informazione in proposito.

La morte di un illustre egittologo

LONDRA, 24

Nella notte è morto in una clinica di Londra Sir Walley Budge, il noto egittologo.

La sciagura all'Esposizione di Bruxelles
Quindici sarebbero i morti
in seguito al tragico crollo

BRUXELLES, 24

Malgrado che tutt'oggi si sia continuato a sgombrare il terreno dai rottami, non è stato possibile ancora dire quale è il numero esatto delle vittime della catastrofe avvenuta ieri al palazzo dell'Esposizione. Infatti ci si domanda ancora con ansietà quanti sono i morti: quindici, affermano le cifre conosciute che non sono certamente esatte, perchè si è voluto risparmiare alla città sbigottita l'elenco preciso dei morti, fra i quali si trova anche, come abbiamo detto ieri, un italiano. V'erano infatti molti italiani occupati nei cantieri quando si verificò l'incidente, sia nel padiglione tragico, sia sul terreno del padiglione dell'Italia. Bisogna dire che numerosi operai, anche quelli occupati nel padiglione italiano molto distante dal luogo dell'incidente, sono stati i primi ad accorrere e portare i primi soccorsi. Abbiamo potuto oggi visitare due nostri connazionali che sono ricoverati nell'Ospedale Brugmann, essendo stati coinvolti nel primo raccapricciante incidente. Si tratta di un certo Fiori e di certo Alessandro Parreson. Il primo, residente da moltissimi anni a Bruxelles, se l'è cavata con poche ferite: una leggera alla testa e contusioni ad una gamba e alla spalla. Si trovava sulla tettoia che cedette, poco prima occupato a dare un'ultima mano di vernice quando si verificò l'incidente ed ebbe salva la vita per miracolo. Difatti, poco dopo un enorme vetro della tettoia gli attutì il colpo facendogli quasi da paracadute nella sua caduta da circa 20 metri di altezza; un blocco di cemento e una putrella formarono sopra di lui un ponte che lo protesse dagli altri due incidenti; e prima del terzo i salvatori riuscirono a trarlo fuori dal luogo tragico.

Più complicato è il caso di Parreson, ammogliato e padre di tre figli, residente a San Vito al Tagliamento, che si trova da quattro anni nel Belgio. Egli infatti ha riportato la frattura di ambo le ginocchia ed ha dovuto essere operato d'urgenza stamane. Anche lui si trovava sulla tettoia quando precipitò. Egli riuscì a toccare il suolo senza ferite per un vero miracolo, ma non ebbe il tempo di rialzarsi che una sbarra di ferro pesantissima gli cadde sulle gambe. Riuscì, malgrado le ferite, a trascinarsi con le mani per una decina di metri verso i muri esterni e si addossò ad un pilastro, salvandosi così per miracolo la vita, poichè un compagno — l'italiano morto — che si trovava vicino a lui, rimase sfracellato sotto le macerie.

Stamane assai presto il Re, seguito poco dopo dalla Regina, si è recato all'ospedale per visitare i feriti, ai quali ha rivolto parole di conforto.

Non si sa ancora con precisione quale sia la causa della catastrofe. La tettoia era costruita dalla società Chambe su cui naturalmente ricadono le responsabilità. Scartata l'ipotesi di un attentato, ci si chiede se l'incidente è dovuto al calcolo sbagliato delle volte o a difetto di costruzione.

Stasera nuovi morti sono stati tratti dalle rovine, ma poco è possibile conoscere in proposito, data la riservatezza delle autorità.

Una causa che dura da 165 anni

ANCONA, 24

Nel 1769, il Vicario Pontificio per le Marche, volendo premiare gli abitanti della frazione Castiglione, nel Comune di Sassoferrato, concedeva loro l'uso, per pascolo e legnatico, di una vastissima zona montagnosa sita a ridosso di Fabriano; qualche anno dopo, però, anche agli abitanti della frazione di Venatura eguale privilegio fu assegnato da un Cardinale Legato, che evidentemente aveva trascurato l'assegnazione fatta dal suo predecessore. Cominciarono così, circa 160 anni fa, innanzi alle Autorità giudiziarie allora competenti, le contese fra i «comunari di Castiglione e di Venatura per la difesa del proprio diritto; e fra richieste di citazioni, ordinanze, ingiunzioni ed altro, la causa passò in eredità ai Tribunali del costituito Regno d'Italia, e in ultimo al Commissariato per gli usi civici residente in Bologna. Nel frattempo, però, le pasture crescevano abbondanti, le foreste rigogliose e, nella attesa di una definitiva decisione, gli abitanti delle due frazioni facevano delle rapide scorrerie sul conteso monte, con i loro greggi ed il loro bestiame vaccino. Sembra però che gli abitanti di Castiglione usassero delle forti prepotenze contro i confinanti, perchè questi, perduta la pazienza, sporsero querela per violenza, danneggiamento, pascolo abusivo contro dieci capi famiglia appartenenti alla frazione avversa. La delicata causa, grave soprattutto per le questioni di diritto che presentava e per l'accanimento delle controparti, è stata discussa ieri dinanzi al Tribunale penale competente. Dopo una sfilata di oltre 30 testimoni, alcuni dei quali quasi centenari, che venivano a portare il ricordo delle lunghissime contese, il Pretore, accogliendo le richieste fatte dai difensori degli imputati, avv. Gino Sotis, del Foro di Roma, e Stelluti Scala, assolveva i prevenuti dall'imputazione loro ascritta.

Il processo per l'attentato a Venizelos
s'è iniziato al Pireo

ATENE, 24

E' cominciato oggi al Pireo il processo contro gli autori dell'attentato commesso il 6 giugno 1933 contro Venizelos. Gli accusati sono 17, fra cui Polychronopoulos, ex direttore della sicurezza generale e Kaios, ex direttore della sicurezza speciale. Si prevede che il processo, la cui istruttoria è durata 15 mesi, susciterà vive discussioni. Sono citati ben 750 testimoni.

Insull è stato assolto
insieme ai 16 coimputati

CHICAGO, 24

Samuel Insull e gli altri sedici coimputati sono stati assolti da tutti i venticinque addebiti raggruppati sotto diversi reati loro ascritti. Il processo si era iniziato il 2 ottobre scorso e come è noto ha avuto momenti di alta drammaticità. *(United Press).*

Il ricorso di Silvio Merighi
respinto dalla Cassazione

ROMA, 24

Il processo a carico di quel tale Silvio Merighi, noto come lo speditore di pacchi esplosivi e che la Corte d'Assise di Torino, nel dicembre scorso, condannò a 30 anni di reclusione, di cui cinque condonati, si è concluso oggi dinanzi alla Corte di Cassazione.

Si ricorderà come, dopo alcuni anni dacchè la criminosa impresa si compiva, si pervenne alla scoperta del Merighi. Gli ultimi pacchi esplosivi erano stati spediti a Torino. Iniziate le indagini, si procedette al fermo di varie persone risultate poi innocenti. Tra queste vi fu il dott. Montali di Sona, in provincia di Verona, il quale non solo potè provare di essere del tutto estraneo ai fatti, ma, esaminati gli indirizzi dei pacchi, riconobbe in essi la calligrafia del Merighi, suo conoscente. Una perquisizione operata in casa di costui, portò alla scoperta di un pacco esplosivo quasi finito e di due altri in corso di confezione. Il delinquente confessò che dal 1922 aveva spedito ben 56 pacchi e numerose lettere anonime diffamatorie. Al processo che ne seguì, quindici avvocati rappresentarono ventisei parti lese, le quali chiesero un indenizzo di oltre due milioni di lire. Fra le parti lese che si costituirono P. C. vi fu anche il Ministero delle Comunicazioni, che chiese a titolo di danni per indennità pagate ai suoi funzionari colpiti 161.000 lire, ridotte a lire 89.000.

Avverso la sentenza ha ricorso il Merighi e, nello stesso tempo, ha ricorso anche il Ministero delle Comunicazioni per la ridotta liquidazione dei danni. Nell'interesse del Merighi hanno parlato gli avvocati Perego di Verona e Persico di Roma; per il Ministero delle Comunicazioni l'avv. Grassia e per le parti lese gli avvocati Tea e Menghi. La Corte Suprema, accogliendo pienamente le conclusioni del P. M., ha rigettato il ricorso del Merighi ed ha accolto invece quello dell'Amministrazione dello Stato, rinviando alla Corte d'Appello Civile di Torino, limitatamente alla liquidazione delle indennità al Ministero delle Comuncazioni.

Violenta tempesta intorno alla Turchia
La navigazione sospesa nel Mar Nero

ISTANBUL, 24

In seguito alla tempesta, le comunicazioni ferroviarie intorno a Istanbul sono sospese. La navigazione è interrotta nel Mar Nero, nei Dardanelli e nel Mar di Marmara, dove si segnalano alcuni naufragi.

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	770.8	11	6	ser., legg. mosso
Roma	768.7	11	4	sereno, calmo
Torino	771.9	11	—5	nebbioso
Milano	772.0	12	—5	nebbioso
Genova	769.7	10	6	ser., legg. mosso
Venezia	770.9	11	2	sereno, calmo
Firenze	769.2	10	2	sereno
Ancona	764.0	12	7	¾ coperto, agitato
Bologna	772.5	10	—2	¼ coperto
Napoli	767.2	13	3	sereno, mosso
Taranto	767.7	13	8	¼ cop., legg. mosso
Palermo	767.5	8	5	¾ coperto
Catania	765.2	19	8	¾ coperto, mosso
Cagliari	766.7	19	5	cop., legg. mosso
Tripoli	765.5	21	14	coperto, mosso
Messina	765.7	17	9	coperto, calmo
Trento	773.7	7	—4	sereno
Fiume	763.8	11	1	ser., legg. mosso
Bari	763.2	13	6	cop., legg. mosso
Sanremo	769.3	17	7	ser., legg. mosso
Bengasi	765.3	22	14	cop., legg. mosso
Rodi	762.9	20	11	½ coperto, agitato

(I dati si riferiscono al giorno 24 novembre 1934-XIII)

Previsioni del tempo. Situazione barica: L'anticiclone che domina la maggior parte d'Europa ha accentuato la sua azione sul bacino mediterraneo; leggeri minimi persistono tuttora sul basso Tirreno, la Grecia e il Mar di Levante. Regime depressionario sull'Europa settentrionale con minimo profondo sull'Islanda ed altro meno accentuato sulla Russia centrale.

Probabilità: Condizioni di tempo generalmente buone sull'alta e media Italia con cielo poco nuvoloso e venti deboli o moderati intorno greco, nebbie in pianura, sui valichi e lungo i litorali. Sull'Italia meridionale tempo ancora leggermente perturbato, con annuvolamenti sparsi e brevi precipitazioni con tendenza a ulteriore miglioramento; venti moderati o alquanto forti intorno nord. Temperatura ancora in lieve diminuzione. Mare mosso sugli alti e medi bacini, alquanto agitato altrove.

COMUNICATI

RINGRAZIAMENTO

Ai chiarissimi medici
prof. ALMERICO D'ESTE
dott. B. ULCIGRAI e dott. D. VITTURELLI
che si prodigarono con scienza e cuore per tentare di scongiurare l'inevitabile, come pure al personale della Casa di Cura «Igea», mi è di conforto, nel grande dolore per la scomparsa dell'amato Alessandro, esprimere un mesto ringraziamento.
LETIZIA ved. ULCIGRAI

RINGRAZIAMENTO

Ringrazio sentitamente la
prof.ssa sig.ra RITA NACAMULLI
per avermi preparata così accuratamente e coscienziosamente agli esami di licenza accademica in pianoforte.
AURORA REPPI

MUNICIPIO DI MOSCHIENA

COMUNICATO

Il pubblico incanto per l'aggiudicazione dei lavori di costruzione dell'acquedotto comunale, già fissato per il giorno 30 corrente, è stato rimandato al giorno 20 dicembre 1934-XIII, ore 10.
Il Commissario Prefettizio
F.to BRUNO DE PERSICO

DIFFIDA

Franz Leonardo da Buia e la Fornace Fratelli Franz di Colloredo di Montalbano dichiarano che Franz Umberto di Leonardo non fa parte della Ditta suddetta la quale quindi non risponde delle obbligazioni e degli atti del medesimo. Invitano e diffidano chiunque di conseguenza ad astenersi dal trattare con il Franz Umberto e dal concedergli comunque credito per conto loro.
FRANZ LEONARDO fu ANTONIO
e DITTA FRATELLI FRANZ

Vendita fallimentare

Il fallimento della Ditta Chiereghin e Müller di Parenzo procede alla vendita in un lotto solo, ed al miglior offerente della merce (tessuti, filati, ecc.) e dell'arredo, come specificato nell'inventario giudiziale, a prezzo non inferiore a quello di stima.
Le offerte dovrano essere presentate nello studio del firmato curatore entro il 15 dicembre 1934-XIII, dove sono ispezionabili le ulteriori condizioni di vendita.
Il curatore: Avv. EGIDIO CERLENIZZA

Per l'educazione civile del popolo italiano

Duce inaugura a Palazzo Venezia

lavori della Giunta centrale per gli studi storici

ROMA, 24

Capo del Governo ha inaugura- a Palazzo Venezia i lavori della ntrale degli studi storici che, per R. D. del 20 luglio u. s. ta con la creazione di un Isti- storia antica, coordina tutti storici in modo che essi sono, regolati da organi centrali che o, come ordini periferici a di- della Giunta centrale degli ici, delle RR. Deputazioni di tria e dei Comitati della So- onale per la storia del Risor- Questi ultimi, a loro volta, o e disciplinano il lavoro anche modeste organizzazioni e isti- Italia.

presenti i componenti della trale degli studi storici pre- S. E. Cesare Maria De Vec- Cismon, che ha assunto l'alta D. L., su proposta del capo no; il Ministro Ercole con i tari Solmi e Ricci, i senatori ntile e Salata, l'Accademico Segretario generale del Senato rti e i Direttori generali del dell'Educazione Nazionale.

scorso di S. E. De Vecchi

e Vecchi ha pronunciato il se- scorso:

a Giunta centrale per gli stu- fiera di questo suo battesimo nuovo istituto, nato dal R. luglio dell'anno XII, è figlio, i altri fratelli, di uno sforzo che attinge alla storia e sul- futura si riverbera. La sua partecipa della grande opera che è già Vostra gloria, ed è monianza per il popolo ita- ndo per «chiara testimonian- ofondità assolutamente scien- indagine e nelle analisi, una uta ed estesa delle fonti, la he di quelle con la stessa cu- sa per ogni periodo storico, più vicini, la critica più se- paure, perchè l'Italia non ha mai avuto bisogno della ità «per decreto». L'Istituto ha creato era necessario alla ore del Regime, che ha dato un nuovo ciclo storico.

olo è passato dal 20 aprile ndo il Re riformatore, il fon- llo Stato, Carlo Alberto, creò Italia e, in forma perma- mo in Europa, la Regia De- sopra gli studi di storia pa- deputazione era unica per rritorio dello Stato e del mi- itario ormai in atto era uno Aveva il Re ascoltato il gri- ore del Foscolo oppure l'am- llo degli «Annales delle ces» degli «Scriptorum Re- arum» di Ludovico Antonio Certamente aveva seguita Scuola italiana di Dante, del li, del Vico, dell'Alfieri, qua- che trae la sua lingua dal- di Roma e per l'alveo di luisce eternamente viva.

li, anche in questo campo, la taria fu perduta, sebbene il 1860 Camillo di Cavour si a completare la Regia De- per le Regioni sarda, ligu- ontese con la ricongiunta Già il direttore Farini a- te altro deputazioni per Mo- a e l'Emilia. Nel 1862 sor- Deputazione toscana e nel Deputazione veneta, dopo il devano piede da Roma ver- giorno della Penisola le so- nti, quando lo sforzo unita- mporaneamente esaurito. Lo on era stato nè sincrono nè vi aveva presieduto quel de- spirito che, partendo dal o al massimo dalla Regio- gnò il fatale disgregamen- tato fino al sopraggiungere luzione Fascista.

dell'Istituto storico italiano

caligine non erano mancate e ammonitrici. Nel 1879 Bonghi additava la mèta alla ono dirigersi gli sforzi delle di storia patria: la grande lle fonti della storia d'Italia. va la via a compiere l'opera Ludovico Antonio Muratori e affermava che è dovere ricostruita in un solo Stato esto monumento alla storia lecito aspettare troppo. Nel o di questi luminosi sforzi, Istituto storico italiano, cui ttato il compito di trova- ta unità che tocca poi tut- à scientifica, morale e poli- popolo italiano. La disgrega- n atto e lo sforzo aggrega- vano e sterile, nè bastò a l'opera lungimirante di Crispi, che nei primi passi di aiuto.

zio stesso della sua fondazio- spetti gelosi in ogni parte, uto ne limitò l'azione alla oevale a il rito costitutivo i mezzi di legge indispensa- opera di coordinamento. La iplina non aveva in quel nanza negli spiriti e, man- disciplina, non poteva tro- mento per un'azione scienti- a tutte le Deputazioni e storia patria, cresciute di- ente come una fungaia. storico italiano aveva do- democraticamente in sen- ale antitetico a quella base che V. E. ha posta alla Fascista e al nuovo roma- vita. Era cioè un aggregato tanti di forze periferiche, autorità centrale di co- dando l'impulso, si espan- desse a forma attiva e volitiva a tutto il corpo nazionale degli studi storici. Azione quella necessariamente slegata, mentre l'azione centrale avrebbe dato cemento e collegata la fatica dei molti con solide giunture, sommando gli sforzi senza che nulla andasse disperso. Fallito come organo centrale, l'Istituto storico italiano acquistò più larghe benemerenze nella sua particolare attività, nella ricerca delle fonti della nostra storia, negli studi medioevali nei quali trasfuse la sua stessa fisionomia, acquistandosi altissima autorità, così che oggi, mutato nome in quello di R. Istituto storico per il Medioevo, nasce già affermato da una gloriosa tradizione che rappresenta da sola la certezza del domani.

Necessità di coordinamento

L'assenza di coordinamento sentita vivamente dagli studiosi diventò intollerabile quando V. E. decise di consegnare in mani soltanto fasciste la Società per la storia del Risorgimento. La Rivoluzione penetrativa, in ubbidienza a una inequivocabile consegna, rilevò soltanto la deficenza esistente e non soltanto in quella particolare attività, ma nel vasto campo degli studi storici e di là estese la sua benefica azione, come vi è noto, a tutti i centri di vasta cultura. V. E. istituisce così la Giunta centrale degli studi storici come espressione tipica della soluzione fascista di un problema che si trascinava dalle origini della ritrovata unità d'Italia, senza incanalarsi per una via, risanando sul vivo una materia che nell'attesa e nel disorientamento pareva dissolversi.

La Giunta centrale che inizia oggi la sua attività deve assolvere a una duplice azione unitaria. Temporanea la prima, permanente la seconda. Deve rivedere alla periferia le sedi e le circoscrizioni delle Deputazioni, così che in ogni maggiore centro una di quelle abbia sede; che la sua azione si riverberi su tutta la zona affidatale, senza doppioni, frammentarietà o dispersione di forze; che nessuna parte del suolo nazionale sfugga alle cure di questi Enti statali per gli interessi storici e che ciascuno di quelli agisca con uniformità di ordinamenti e con mezzi adeguati. Deve poi assicurare permanentemente il coordinamento scientifico, la disciplina e la stessa gerarchia dei compiti fra gli Istituti storici nazionali, fra quelli e le Deputazioni e fra l'una e l'altra Deputazione. E per ciò che il decreto che dà vita al nuovo Istituto, dà posto nella Giunta centrale per gli studi storici ai presidenti dei nuovi Istituti per la storia medioevale, per la storia moderna e, contemporaneamente della Società per la storia del Risorgimento.

Un Istituto per la storia antica

Nulla vi è detto tuttavia per la storia antica, e la nostra storia non incomincia dal medio evo. E' da lamentare che l'influsso della cultura straniera, che ci fece danno, non abbia consentito di pensare fino alla Rivoluzione fascista che si dovesse provvedere agli studi per la storia antica con uno speciale Istituto; forse il compito potè sembrare troppo grave, nell'immancabile consapevolezza che la storia certa di tutto il mondo civile da noi ha origine. Il Governo fascista ha già creato l'Istituto per l'archeologia e la storia dell'arte, ma questo non è che il primo passo per lo studio della civiltà che Roma fondò e diffuse per il mondo. L'archeologia, sebbene essenziale, non può essere e non è che scienza ausiliaria per lo studio della civiltà antica; così che sembra oggi mancare l'Istituto fondamentale al completamento della vasta opera costruttiva. Il Decreto legge 20 luglio dell'anno XII affida l'incarico alla Giunta di provvedere al riordinamento di tutte le istituzioni storiche del Regno. La Giunta ascrive a suo onore di dar fin d'ora inizio ai suoi lavori con una preghiera che ubbidisce già a un ordine precedentemente ricevuto. Il nuovo Istituto ha la consapevolezza delle radici profonde che la storia del popolo italiano ha nella romanità e in tutta l'antica civiltà mediterranea che Roma raccolse e fecondò di genii immortali, e non è meno consapevole che la Rivoluzione fascista, impersonata dal Duce, ha per fondamento una tale coscienza. La Giunta segnala a V. E. la necessità di creare, di fianco ai due Istituti per gli studi medioevali e per la storia moderna e contemporanea, anche un'Istituto per la storia antica. Con questi e con la Società per la storia del Risorgimento, tutto l'orizzonte degli studi storici risulterà coperto e ogni fatica coordinata.

Nel clima appassionato e ardente di oggi la Rivoluzione totalitaria impone di operare dando vita e volto nuovo a tutte le umane attività. Il Fascismo, che ha assunto la unità spirituale preconizzata nei secoli dalla grande scuola italiana e ne è il solo costruttore col Vostro inconfondibile metodo, assolverà anche questo compito con animo tutto nostro e consapevole di custodire glorie antiche e ininterrotte fino alla sua nuova civiltà.

Il voto del Duce

Nell'Anno XIII anche le unità delle istituzioni storiche accompagnate con le loro ricerche il processo di formazione dello Stato italiano e del suo popolo, diventerà un fatto compiuto nel contingente e nel permanente. Per tutti i camerati della Giunta mi assumo impegno formale con la piena consapevolezza della difficoltà del compito e con la certezza di servire a quella civiltà nuovissima e antica della quale sotto la Vostra guida, o Duce, abbiamo l'orgoglio di essere artefici.

Il Duce si è associato alle parole del Quadrunviro De Vecchi, con la certezza che il lavoro coordinatore e integratore della Giunta centrale degli studi storici sarà fecondo di risultati ai fini dell'educazione civile del popolo italiano.

La seduta è stata quindi tolta.

Il plauso del Duce al Touring

che compie il suo quarantennio

ROMA, 24

Il Duce ha ricevuto in udienza il sen. Carlo Bonardi, l'ing. Mario Bertarelli, vicepresidente del Touring Club Italiano e il segretario generale dott. Attilio Gerelli i quali in occasione del quarantennio del sodalizio gli hanno espresso la devozione profonda dell'istituzione, gli hanno presentato la prima copia del volume «Gli Stati del mondo», commento geografico-statistico all'atlante internazionale del T. C. I. e gli hanno confermato che i lavori per l'esecuzione dell'atlante fisico economico d'Italia, affidati al Touring sotto la direzione scientifica di S. E. l'Accademico d'Italia Giotto Dainelli, hanno già avuto inizio, gli hanno proposto, ottenendone il consenso e l'alto incoraggiamento, la pubblicazione di una nuova opera che si chiamerà «Il volto agricolo dell'Italia», la cui redazione viene affidata a S. E. l'on. Arturo Marescalchi, opera destinata a mettere in evidenza non soltanto i progressi compiuti dal Paese in questo campo, ma anche, con largo sussidio dell'immagine, i rapporti così intimi esistenti fra agricoltura e paesaggio.

Infine, sempre per ricordare il quarantennio dell'istituzione, hanno messo a disposizione del Duce la somma di lire 100 mila che egli ha destinato alle opere assistenziali fra i dipendenti del Touring. Il Duce ha espresso ai dirigenti del Touring la sua approvazione e il suo compiacimento per l'opera compiuta dal sodalizio e per quella che si accinge ad affrontare per l'avvenire.

I Prefetti premiano oggi

gli agricoltori benemeriti

ROMA, 24

Come già annunziammo, domani in tutti i capoluoghi di Provincia i Prefetti premieranno gli agricoltori che sono riusciti vincitori dei concorsi provinciali del grano, esaltando degnamente, attraverso la loro parola, le benemerenze dei nostri produttori impegnati nella grande battaglia per liberare la Nazione da ogni dipendenza dall'estero per quanto riguarda il grano. Le cerimonie si svolgeranno in forma solenne con la partecipazione di tutte le gerarchie provinciali e delle masse rurali. I premi che verranno distribuiti in tutte le Provincie ammontano alla cospicua somma di lire 1.135.000.

Domenica prossima poi al Teatro Argentina a Roma avverrà, presenti le più alte gerarchie del Regime, la premiazione del concorso nazionale per cui sono stati stabiliti 60 premi ammontanti complessivamente a 864.000 lire.

I premi ai figli d'invalidi di guerra

nati nel giorno del fausto evento

ROMA, 24

Sotto la presidenza del sen. prof. Alessandro Lustig si è riunito il Comitato esecutivo dell'Opera invalidi di guerra. Il Comitato, giusta precedente deliberazione ha assegnato 22 premi di 500 lire ciascuno a invalidi che nello stesso giorno della nascita della Principessa Maria Pia di Savoia, videro allietata la loro casa della nascita di un nuovo figlio. Furono beneficati gli invalidi che hanno almeno 6 figli e in condizioni di maggior bisogno.

Il Comitato ha esaminato il bilancio preventivo 1935 e il rendiconto 1933 dell'Istituzione; ha riconfermato i Consiglieri delegati presso le rappresentanze provinciali di Alessandria, Campobasso, Catania, Chieti, Matera e Vercelli e ha stabilito di bandire un concorso per esami a posti vacanti di applicati presso le rappresentanze stesse. Inoltre ha disposto l'assunzione, da parte della Rappresentanza di Perugia, della diretta tutela di alcuni folli di guerra della Provincia e ha provveduto a numerosissime domande di assistenza individuale. Da ultimo ha preso in esame le condizioni della assistenza sanitaria prestata dall'Opera nelle province di Milano, Como e Varese e ha stabilito di estendere all'uopo analoghi accertamenti presso le altre Province del Regno.

Cospicua erogazione all'Accademia d'Italia

per una spedizione scientifica

ROMA, 24

Si ha notizia che l'Accademico d'Italia Giuseppe Pucci sta organizzando una nuova spedizione scientifica. Un' insigne sanitario milanese il dott. gr. uff. Prassitele Piccinini ha offerto a tal fine alla R. Accademia d'Italia lire 100 mila, desiderando con ciò di onorare anche la memoria del suo genitore Massimo Piccinini. Inoltre egli ha presentato in omaggio al Presidente dell'Accademia sen. Guglielmo Marconi una raccolta di volumi scientifici da lui editi a beneficio degli orfani dei medici italiani caduti in guerra e altro volume pubblicato dalla Associazione volontari italiani del sangue. Guglielmo Marconi ha gradito molto l'omaggio.

Cambio della guardia

nella Federazione fascista di Ragusa

ROMA, 24

Il Duce, su proposta del Segretario del P. N. F., ha nominato Segretario per la Federazione dei Fasci di Combattimento di Ragusa il fascista Andrea Trinchieri (iscritto al P. N. F. dal 23 marzo 1921), in sostituzione del fascista Vittorio Casaccio. Lo scambio delle consegne sarà effettuato giovedì 29 corrente, alle 10.30, dinanzi al Prefetto della Provincia.

Violenze all'Università di Praga

tra studenti cechi e tedeschi

PRAGA, 24

Il conflitto sorto tra le Università ceca e tedesca per il possesso delle insegne storiche dell'Università di Praga, che ricordano la fondazione avvenuta nel secolo XIV, hanno dato luogo a gravi eccessi studenteschi. Gli studenti tedeschi hanno occupato fin dalle sei di stamane l'Università, nella quale si trovano anche le Cancellerie territoriali dell'Università tedesca e cecoslovacca. Non appena gli studenti cechi vennero a conoscenza del fatto, si diressero verso l'edificio assediandolo. Il Rettore cecoslovacco, dal balcone, invitò gli studenti a conservare la calma, ma a tenersi pronti. Essendo stata chiusa la porta del Rettorato tedesco, gli studenti cechi l'hanno abbattuta e sono penetrati nel cortile; ma dal terzo piano dell'edificio fu lanciata contro di loro acqua bollente. Questo fu il segnale della battaglia. Tutte le finestre e tutte le insegne tedesche vennero frantumate. Un gruppo di studenti cechi riuscì anche a penetrare nel Rettorato, le cui porte erano barricate con tavoli e sedie. Infine il professore tedesco Grosser chiese l'intervento della polizia, permettendo così di ledere il privilegio dell'inviolabilità del terreno accademico, finora severamente osservato. La polizia ha quindi liberato il Rettorato tedesco dagli assedianti.

Gli animi sono eccitatissimi, specialmente fra gli studenti cechi.

L'esempio delle bonifiche italiane

sarà seguito in Cecoslovacchia

PRAGA, 24

Il *Mlady Venkov*, organo della gioventù agraria cecoslovacca, pubblica un lungo articolo sulla bonifica dell'Agro Pontino, dicendo fra l'altro che Benito Mussolini ha iniziato la lotta per l'indipendenza economica dell'Italia volgendo le sue cure all'agricoltura. Ricorda la battaglia del grano e mette in particolare rilievo le opere di carattere tecnico e agricolo compiute per la colonizzazione interna di cui fa parte la bonifica di 80.000 ettari di paludi pontine. Ciò che fu un sogno per i Cesari e per i Pontefici è ora una realtà. Il grande lavoro compiuto in tal campo dall'Italia è un lavoro compiuto per l'umanità. Gli operai lavorano con vera gioia ed orgoglio, sapendo di essere i pionieri che lottano per la civiltà contro la natura che essi riescono a vincere. Per questo il loro esempio deve essere seguito anche altrove e in tal senso la Cecoslovacchia si prepara a grandi lavori di bonifica, specie nelle regioni orientali.

Atmosfera nuziale a Londra

Mobilitazione di Re e di Principi

LONDRA, 24

E' ormai inutile occuparsi d'altro: all'infuori del matrimonio del Principe Giorgio con la Principessa Marina non vi è altro argomento di conversazione o neppure nessuna altra attività. Ancora per una settimana non ci si occuperà di altro. E siccome le giornate trascorrono calme e monotone, senza che dal di fuori si veda niente di quello che accade dentro al palazzo e che per chi sta al di fuori non c'è altro passatempo che quello di rimanere col naso in su e guardare le finestre del palazzo di Buckingham, è evidente che tutti i più piccoli e insignificanti particolari diventano grossi avvenimenti e non si può impedire che, quando mancano anche le fanfaluche, si mettono in moto le macchine dell'attività palloniстica. Questa brava gente inglese è inesorabile. Edizione per edizione, i giornali inglesi devono dirle qualche cosa di nuovo sui futuri sposi.

Il volume di «Marina»

I pettegolezzi sulla famiglia reale appartengono ad una categoria di argomenti di cui tutti gli inglesi possono parlare sempre e dovunque senza incorrere nel pericolo di urtare la suscettibilità di nessuno. Pettegolezzi sulla famiglia reale e notizie sul tempo che fa: ecco i due argomenti. Ogni conversazione comincia sempre col bollettino meteorologico, cui fa seguito il commento sulle ultime fotografie del Re e dei Principi pubblicate dai giornali. Pettegolezzi senza malignità e di una ingenuità tale che darebbero le vertigini a un nostro ragazzo di cinque anni.

Il giorno stesso del primo annuncio del fidanzamento, le librerie inglesi furono invase da dozzine di degne e solenni clienti che volevano il «volume sulla vita della Principessa Marina». Il libraio rispondeva: «Non c'è» e le clienti indignate: «Come, non c'è un volume su una Principessa britannica?»

Sarebbe stato inutile dire a queste signore che Marina sarebbe diventata in un prossimo futuro Principessa britannica, ma che fino al giorno del matrimonio era una Principessa greca.

E' già molto se riescono a pensare che qua e là per il mondo vi sono re, principi e nobili non inglesi. Come e perchè questo matrimonio abbia assunto tanta importanza e destato tanto interesse non si riesce a spiegare. Non vi sono ragioni politiche e neppure il Principe Giorgio è il primo dei figli del Re d'Inghilterra che si sposi. Giorgio non può neppure essere riguardato come uno degli eredi al trono della Granbretagna, poichè per diventarlo occorrerebbe che si verificasse una serie di sciagure assai lunga. Giorgio è infatti il minore dei quattro fratelli di cui uno, il Duca di York, ha già quattro figli che potrebbero essere eredi al trono se il Principe di Galles non si sposasse e non avesse prole.

Festoni, bandierine e lanterne

Il Principe Giorgio non ha neppure condotto una vita che abbia colpito la fantasia della folla come il Principe di Galles. Giorgio è stato un buono e bravo figliuolo molto attaccato al fratello primogenito. Di salute sta bene: un paio di anni fa stette in una casa di salute per sei mesi ma poi si è rimesso.

Dal canto suo la Principessa Marina era per Londra una ignota e una sconosciuta. Il fatto però di essere stata scelta per nuora del Re e della Regina l'ha subito fatta accettare non senza riserve della folla londinese, diciamo meglio dei londinesi.

Anche le abitudini di vita di Marina non sembrerebbero adatte al clima psicologico londinese e tanto meno di Buckingham Palace.

Ora le vie del quartiere commerciale di lusso si stanno pavesando di decorazioni e di insegne. Bond Street più di ogni altra è ornata da festoni, bandierine, lanternoni di ogni colore. Forse quei negozianti, i più lussuosi e cari di tutto l'Impero, sperano che le idee di Marina diventino di moda e che l'alta società inglese si modernizzi scendendo giù al tempo di Elisabetta per i mobili di quercia, ai primi tre Re Giorgio in fatto di argenterie e alla Regina Vittoria per quel che riguarda la moda femminile.

Quasi tutti gli ospiti aspettati sono giunti e gli ultimi arriveranno domani. Mobilitazione generale di Sovrani nordici: Re e Regina di Norvegia, Re e Regina di Svezia, Re e Regina di Danimarca. Poi un gruppo interminabile di Principi russi in esilio con a capo il Granduca Cirillo e la Granduchessa che si considerano lo Zar e la Zarina di Russia. Vi sono naturalmente tutti i parenti degli sposi, greci di origine tedesca, incroci con i nordici strettamente legati ai balcanici.

L'arrivo a Londra di Paolo di Jugoslavia è stato tenuto segreto per il timore di attentati terroristici. Il Principe Paolo era accompagnato dalla consorte e dal figlio Nicola. I Principi jugoslavi hanno fatto una pessima traversata della Manica a causa della fittissima nebbia.

La Principessa Mafalda

La sposa ripudiata o abbandonata di Re Carol di Romania è anch'essa presente a Londra. L'Olanda ha inviato la Principessa ereditaria Giuliana. La Famiglia Reale italiana ha un suo membro: la Principessa Mafalda che però è presente al matrimonio come Duchessa d'Assia.

Nella giornata d'oggi il Principe Giorgio e la Principessa Marina che ormai tutti chiamano Duca e Duchessa di Kent hanno ricevuto gli amici e hanno riordinato i regali che continuano ad arrivare numerosi. Poi sono andati a visitare di scappata la palazzina dove passeranno la luna di miele.

CRONACA DELLA CITTÀ

La tutela della maternità e del fanciullo

attraverso gli organismi del Regime

I contributi cospicui delle Assicurazioni Generali e degli altri enti cittadini - Nuove Case materne e Nidi - Assistenza e profilassi

Ieri, nel Palazzo della Provincia, è stato convocato il Consiglio direttivo della Federazione provinciale dell'Opera Nazionale per la protezione della Maternità e Infanzia. Sono intervenuti: il Presidente comm. avv. Piero Pieri, i membri: cav. dott. Virgilio Anasipoli, dott. Ugo de Gironcoli, comm. col. Francesco Gatti, cav. uff. dott. Valentino Graziadei, comm. avv. Edmondo Oberti di Valnera, comm. dott. Aldo Pizzagalli, prof. dott. Giovanni Revoltella, signora Carmela Rossi-Timeus, prof. dott. Lino Urizio. Ha scusato la sua assenza l'on. sen. conte Segrè Sartorio.

Venne anzitutto rilevato lo slancio generoso degli Enti cittadini onde la Giornata celebrativa della Madre e del Fanciullo, istituita dal Regime, assurga quest'anno e nell'avvenire, alle proporzioni degne degli altissimi fini cui essa mira.

Nuovi cospicui premi si sono aggiunti a quelli già istituiti e noti. Oltre a 4 polizze dotali da lire 1000 ciascuna, destinate dalle Assicurazioni Generali a famiglie numerose con almeno 5 figli, registriamo 20 premi di natalità istituiti dai Cantieri Riuniti dell'Adriatico, cinque premi di natalità da lire 500 ciascuno della Riunione Adriatica di Sicurtà, due premi di nuzialità e cinque di natalità del Sindacato fascista degli armatori dell'Adriatico Orientale e numerosi premi di natalità per le famiglie di venditori ambulanti, creati dal loro Sindacato provinciale.

Per le nuove istituzioni assistenziali

Venne pure messo in rilievo l'appassionato contributo dei Fasci Femminili e delle scuole cittadine e della provincia, che con tanto fervore si adoperano a preparare corredini da offrire nel giorno della Natività alle nuove gemme che di recente saranno sbocciate in quel giorno nel ceppo antico della razza nostra.

Si è già avuto altre volte occasione di rilevare su queste colonne l'opera della Federazione di Trieste per il coordinamento razionale di tutte le opere inerenti alla tutela e all'assistenza del fanciullo; tutela e assistenza che si iniziano prima ancora che il bimbo veda la luce e che proseguono, con senso di amorosa solidarietà umana, fino a quando il bimbo non sia diventato uomo.

Di questo lavoro che viene svolto nella nostra provincia, si è reso conto l'organo centrale dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia, il quale ha voluto dare un segno del suo riconoscimento, con l'assegnazione di un contributo di lire 80.000 da devolversi: 70.000 per l'arredamento della Casa della Madre e del Fanciullo «Maria Cristina di Savoia», fondata a Trieste nella circostanza della nascita dell'Augusta Principessa, e 10.000 a titolo di contributo per l'adattamento della Casa della Madre e del Fanciullo che la Federazione di Trieste, con il contributo della Provincia, ha istituito a Grado.

La Commissione sanitaria del Consiglio ha preso in esame il problema della campagna antiluetica ed ha stabilito che, quali organi di accertamento, debbano fungere i vari consultori ed i medici del capoluogo e di tutti gli altri Comuni della Provincia, con la designazione dei singoli casi alla Federazione Provinciale dell'Opera Maternità e Infanzia, la quale provvederà poi alla cura ambulatoria a mezzo dei propri consultori, rimettendo gli altri casi alla cura ospitaliera.

Degna di speciale rilievo è anzitutto la dotazione di bilancio preventivo per l'anno prossimo a favore della profilassi antitubercolare infantile. In tal modo l'Opera Maternità e Infanzia viene a fissare i suoi termini precisi nei confronti del Consorzio antitubercolare e degli altri organi, assumendo a proprio carico l'assistenza dei neonati figli di madri tubercolotiche, nonchè l'invio dei bimbi predisposti in colonie.

Corso di puericultura

Il bilancio, che poggia sulle stesse basi dei bilanci precedenti, reca pure altre poste notevoli tra cui le dotazioni per il funzionamento della Casa della Madre e del Fanciullo di Grado, per lo accoglimento delle madri puerpere e gestanti nella nuova «Casa Materna» di Barcola e per l'istituzione e l'esercizio della Casa della Madre e del Fanciullo «Maria Cristina di Savoia».

Per le due Case della Madre e del Fanciullo, quella di Trieste e quella di Grado, è prevista l'istituzione di consultori pediatrici e ostetrici, refettori materni e infantili e, nella Casa materna di Trieste è prevista inoltre la fondazione di un «Nido».

Vien preso atto, con vivo compiacimento, del constatato successo dei corsi di puericultura prenatale e postnatale istituiti dalla Federazione provinciale dell'Opera per l'aggiornamento della cultura professionale delle levatrici. Infatti, nell'anno 1933, si sono iscritte ai predetti corsi 20 levatrici, delle quali 10 da Trieste, 9 dei Comuni rurali della Provincia e 1 da Udine. L'anno 1934 ha registrato una sensibile eccedenza sulla frequenza dell'anno precedente: si sono avute in quest'anno 24 allieve di cui 10 da Trieste, 8 dai Comuni rurali della Provincia, 5 dalla Provincia dell'Istria e 1 da quella di Udine.

In questo modo la Federazione tende a costituire in tutti i centri della Provincia un nucleo di esperte levatrici chiamate a collaborare nel campo della profilassi ostetrico-ginecologica.

Undici premi di natalità

istituiti dal Consiglio dell'Economia Corporativa

Nell'intento di favorire lo sviluppo demografico nella Provincia di Trieste, il Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa mette in concorso 11 premi di natalità di lire 500. Al conferimento dei premi possono concorrere tutte le coppie non abbienti e residenti nella Provincia di Trieste che, unite in matrimonio nell'Anno XI (27 ottobre 1932-ottobre 1933) sono state allietate dalla nascita di un figlio o di una figlia.

Gli aspiranti ai premi dovranno presentare le loro domande in carta libera al Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa di Trieste entro il 10 dicembre 1934-XIII. Le domande dovranno essere corredate dai seguenti documenti: a) certificati di nascita, dai quali risulti che all'atto del matrimonio lo sposo non ha superato gli anni 30 e la sposa gli anni 25; b) certificati di sana costituzione fisica degli sposi; c) certificato di cittadinanza italiana dello sposo; d) certificato di residenza in un Comune della Provincia di Trieste; e) certificato di buona condotta morale, civile e politica dello sposo; f) certificato di matrimonio; g) certificato di nascita del figlio (o figlia) e prova che esso è vivo e vitale; h) certificato sulle condizioni economiche di famiglia; i) altri eventuali documenti (certificato di appartenenza al P. N. F. o ai Sindacati fascisti dei prestatori d'opera).

Aspiranti del ceto abbiente saranno senz'altro esclusi dal conferimento dei premi. Saranno del pari esclusi gli aspiranti che abbiano conseguito premi di natalità da parte di altri enti od istituzioni. Avranno la preferenza sugli altri aspiranti anzitutto coloro che comproveranno di essere iscritti al P. N. F. e poi coloro che dimostreranno di appartenere ai Sindacati fascisti dei prestatori d'opera. Il conferimento dei premi seguirà da parte del Comitato della Federazione provinciale dell'Opera nazionale per la protezione della Maternità e dell'Infanzia, a ciò delegata dal Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa di Trieste. Il pagamento dei premi sarà effettuato dal Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa di Trieste il 24 dicembre 1934-XIII, «Giornata della Madre e del Fanciullo».

L'aumento di capitale

delle Assicurazioni Generali

L'Assemblea generale straordinaria degli azionisti delle «Assicurazioni Generali», tenutasi ieri nella sede sociale, ha deliberato l'aumento del capitale interamente versato da 60 a 120 milioni di lire. Il numero delle azioni, che è di 120.000, rimane invariato, poichè i titoli esistenti vengono stampigliati, portando il loro nominale da lire 500 a lire 1000. I fondi necessari a tale importante operazione si trovano disponibili nelle riserve della Compagnia, sicchè non viene richiesto agli azionisti nessun nuovo versamento.

Questo aumento del capitale varrà indubbiamente a rafforzare ancor più quel prestigio che le «Assicurazioni Generali» ovunque godono, come uno fra i più antichi e più potenti istituti assicuratori del Continente europeo.

Offerte per il lieto evento

Al Podestà, presidente del Comitato cittadino per le onoranze alle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, in occasione del lieto evento, sono pervenute le seguenti offerte: Dal personale dei piroscafi della «Tripcovich» lire 182; dal Comune di Bucuie lire 49; dal Municipio di Corgnale lire 119.

L'Associazione Nazionale del Fante comunica ai propri soci che è stato iniziato il tesseramento per l'Anno XIII e rivolge viva preghiera a tutti i fanti già iscritti, o che desiderassero iscriversi alla Sezione, di rivolgersi seralmente in sede (Casa del Combattente) dalle 19 alle 20 per il ritiro della tessera.

Gli aggressivi chimici in guerra

e la difesa militare e civile

In considerazione dell'intensa e tenace propaganda aerochimica che il Regime fascista sta svolgendo in tutta l'Italia per far conoscere almeno nei suoi elementi basilari i vari mezzi d'impiego e l'uso degli aggressivi chimici e le possibilità di difesa, pubblichiamo alcune considerazioni generali e alcuni principi fondamentali che, se seguiti ed applicati con fiducia da tutti i cittadini, potranno riuscire di grande efficacia. Le note sono dovute a un egregio chimico concittadino.

Basta essere preparati

Se vi è un'arma bellica che a gran parte della popolazione riesce ancora nuova o quasi, sia per la sua recente introduzione(la sua data di nascita risale appena al 22 aprile 1915), sia per la sua varia e vasta applicazione, questa è l'arma chimica. E se è vero che in una guerra futura l'aggressione chimica non si limiterà più soltanto al fronte dei belligeranti, ma si estenderà anche in profondità fino a colpire tutti i centri di comando e di produzione, ne risulta la necessità di portare a conoscenza di tutti i cittadini l'impiego degli aggressivi chimici tanto nel campo dell'offesa che in quello della difesa. L'arma chimica, che nell'ultima guerra ha appena visto i suoi albori, nel futuro assurgerà senza dubbio a importanza tale da poter essere senz'altro classificata come arma principale.

Già l'ultima guerra ha rivelato l'efficacia dell'impiego degli aggressivi chimici specialmente come elemento creatore di paralisi e di disorganizzazione negli elementi nemici; sarebbe quindi un caso veramente nuovo nella storia che sia stata adoperata una volta un'arma con buoni risultati per poi abbandonarla in seguito a considerazioni puramente umanitarie. E sarebbe per lo meno imprudente sperare in accordi internazionali di tale efficacia da escludere ogni possibilità dell'impiego di quest'arma da parte di qualche belligerante; nel qual caso il suo impiego diverrebbe legittimo da parte di tutti. Quindi la necessità e il dovere di tutti gli Stati di prepararsi anche a questa eventualità. Nonostante però la potenza degli aggressivi chimici, i quali ad un profano potrebbero sembrare fattori di irreparabile e completa distruzione, proprio l'ultima guerra ha dimostrato che le perdite per causa degli aggressivi chimici furono poco rilevanti e anzi alcune statistiche, specialmente americane, sostengono che la guerra chimica sia molto più umana di quella combattuta con altre armi e confortano tale affermazione con dati statistici, che affermano come il percento dei morti per gas sia infinitamente minore del percento dei morti dovuti alle armi comuni e che anche nel campo dell'invalidità per cause di guerra i percenti relativi ai gassati siano nettamente inferiori a quelli degli invalidi di altre categorie.

La spiegazione è evidente: se è vero che gli aggressivi chimici sono un'arma di distruzione potentissima ed efficacissima, è pur vero che contro di essi è possibile istituire un complesso di difese pratico ed efficace, sufficiente cioè a controbattere l'offesa o a prevenirne i danni. Perciò, come da un lato non è lecito nascondersi il pericolo, dall'altro non è nemmeno necessario allarmarsi e sgomentarsi per il mutato genere di guerra. Occorre invece proseguire nella via del perfezionamento di una difesa divenuta ormai di un'assoluta necessità per i popoli che vogliono provvedere alla propria salvezza.

Le statistiche dell'ultima guerra

Ciò è stato dimostrato già nell'ultima guerra. Quando i tedeschi lanciarono per la prima volta contro le linee franco-inglesi ad Ypres una nube di cloro, riuscendo a spingersi profondamente nell'organizzazione alleata, le difese erano inesistenti, e su di un fronte di sei chilometri con 100 tonnellate di gas (cloro) si ebbero 15.000 colpiti e 5000 morti, cioè 50 uomini colpiti per ogni tonnellata di aggressivo impiegato e per ogni 60 metri di fronte. Ma la difesa fu prontamente organizzata e poi continuamente migliorata, dimodochè quando nel gennaio del 1917 nella Champagne i tedeschi emisero su di un fronte di nove chilometri 450 tonnellate di gas (fosgene, più potente del cloro), i francesi ebbero 1676 colpiti e 475 morti, cioè un uomo colpito per ogni tonnellata di aggressivo impiegato e per ogni 200 metri di fronte.

Sul nostro fronte il 29 giugno 1916 gli austriaci eseguirono al S. Michele un'emissione di gas che ci costò 7000 uomini delle Brigate «Regina» e «Pisa»; ma allora la difesa era scarsa o nulla. Quando invece il 15 giugno 1918 gli austriaci sferrarono la loro offensiva sul Piave e impiegarono dall'Astico al mare un fortissimo numero di proiettili a gas (parecchie diecine di migliaia), le difese individuali e collettive erano in atto e funzionarono egregiamente; quindi le nostre perdite furono minime. Le statistiche di tutti gli eserciti ci dimostrano che in ogni periodo della guerra la maggior parte dei colpiti per gas o non aveva indossata la difesa, o l'aveva indossata troppo tardi, o l'aveva inefficiente per mancanza di cure.

Creare una «coscienza chimica»

La popolazione però deve essere convinta che la preparazione dei mezzi di difesa contro gli aggressivi chimici non può essere affrettata o improvvisata empiricamente nel momento del bisogno, ma dev'essere accuratamente predisposta già in tempo di pace; deve cioè crearsi nelle menti dei cittadini tutti, militari e civili, la cosidetta «coscienza chimica». Poichè i mezzi difensivi, anche i più potenti, apprestati dal Governo, non potranno svolgere tutta la loro efficacia, se non troveranno anche da parte della popolazione pronta ed intelligente applicazione.

Occorre perciò che già in tempo di pace la popolazione cerchi di acquistare la conoscenza esatta dei mezzi di attacco e degli aggressivi chimici più in uso, la conoscenza esatta di tutte le difese oggi possibili ed applicabili, la ferma convinzione che queste difese, se bene intese ed applicate, sono sufficienti allo scopo e, frutto di questa convinzione, la calma di spirito e di nervi necessaria per applicarle e farle applicare a tutti.

Nel rinnovato clima spirituale e materiale creato dal Regime, il popolo italiano deve affiancare le autorità centrali e periferiche nella loro diuturna opera di preparazione alla protezione contro gli aggressivi chimici. Però alla creazione di una speciale e necessaria coscienza, oltre la propaganda bene intesa ed attuata dagli organi competenti, deve fare riscontro la intelligente comprensione di tutti i cittadini che lo spirito d'amor patrio, la coscienza del proprio dovere e la fiducia cieca ed illimitata in chi tutto predispone ed attua con chiara veggenza per il bene dell'Italia, sono elementi primi e necessari per la salvezza di loro stessi e per la salvezza della Patria.

L'istruzione postmilitare del Genio

La prossima riunione per l'istruzione postmilitare per gli ex militari del Genio avrà luogo domenica 2 dicembre. Ulteriori disposizioni in merito saranno comunicate a mezzo della stampa nel corso della corrente settimana. Presso la Segreteria dell'Associazione sono visibili le fotografie eseguite domenica 18 corr. a Banne.

Conferenza nella Chiesa metodista. Oggi alle 18, nella cappella della Chiesa metodista episcopale, Scala dei Giganti, sarà tenuta la terza conferenza illustrata da proiezioni luminose su «San Francesco d'Assisi». Ingresso libero a tutti.

La premiazione dei rurali

al Consiglio dell'Economia

Stamane alle 10, nella sala del Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa, avrà luogo la solenne cerimonia della consegna dei premi ai vincitori delle gare provinciali dell'XI Concorso nazionale per la Vittoria del Grano. La consegna dei premi ai fedeli e valorosi agricoltori sarà effettuata personalmente da S. E. il Prefetto. Nell'occasione saranno pure distribuiti i premi relativi al IV Concorso provinciale del grano tra piccoli coltivatori e quelli del Concorso per la sistemazione idraulico-agraria dei terreni.

I Buoni del Tesoro

L'ultimo giorno di sottoscrizione

Ieri, ultimo giorno delle sottoscrizioni ai Buoni novennali 4 per cento, Trieste ha sottoscritto per 5 milioni e 600.000 lire. Milleseicento persone si sono presentate agli sportelli. Nella giornata di venerdì, secondo quanto è stato comunicato alla Banca d'Italia, le prenotazioni, che ascendevano a 7 milioni, erano state effettuate da 1280 sottoscrittori.

In complesso quindi a Trieste e Provincia si sono avute oltre 11.000 sottoscrizioni per un importo totale di 58 milioni e mezzo di lire.

Queste cifre dànno la chiara impressione della prontezza e dello slancio con i quali i risparmiatori hanno risposto alla nuova sottoscrizione. Trieste è così, ancora una volta, ai primi posti.

Tombola a S. Giacomo. Oggi avrà luogo l'annunciata tombola a favore dell'O. B. di Servola. Ultima di questo anno. La tombola è dotata di 2400 lire di premi. L'estrazione avrà luogo in Campo S. Giacomo alle 16. Le cartelle costano lire 1.

Vie chiuse al transito. L'Ufficio Tecnico Comunale comunica che da domani, lunedì, l'incrocio della via Ginnastica con la via Gatteri resta chiuso al transito fino a nuovo ordine per i lavori di sistemazione del binario tranviario e conseguente riattamento del manto stradale. Pure da domani viene chiusa al transito dei veicoli la via del Ronco, nel tratto fra la via San Francesco e la via Coroneo, per l'esecuzione dei lavori di sistemazione stradale.

La mostra fotografica al Dopolavoro Ferroviario. Domani nella sala maggiore del Dopolavoro Ferroviario verrà inaugurata la prima mostra fotografica. I lavori già sottoposti all'apposita commissione, che ha scelto i migliori, sono veramente apprezzabili ed esposti nella maniera più confacente alle condizioni di luce e criterio estetico. La mostra verrà inaugurata domani sera alle ore 19 e a cominciare da domani sarà aperta al pubblico giornalmente dalle 18 alle 21. Ingresso gratuito.

L'odierno tè danzante alla Ginnastica. Oggi dalle 17 tè danzante per soci e bambini. Per dare maggiore attrattiva alla serata, verrà estratto un dono fra le signorine e un dono fra i bambini intervenuti.

Gli odierni trattenimenti al «Dip». Oggi dalle 17.30 alle 20.30 avrà luogo un tè danzante. Dalle 21 alle 24 trattenimento serale. Vengono richiesti gli inviti permanenti.

Una bicicletta «Bianchi» in palio

Concorso pronostici a premi

del giornale "Mastro Remo,,

Nel numero del divertente settimanale a colori per ragazzi *Mastro Remo*, che uscirà giovedì prossimo, sarà lanciato un grande concorso pronostici permanente per il Campionato di calcio. Premio al miglior classificato alla fine del Girone di andata: una superba bicicletta «Bianchi». I 10 ricchi premi di questa settimana, offerti da apprezzate ditte triestine, saranno esposti nelle vetrine della Libreria Cappelli, in Corso. Eccone l'elenco: 1) Cronografo per cronometrare gare sportive (Cavallar). 2) Matita d'argento (Fotoradiottica). 3) Foot-ball con camera d'aria (Farmacia Godina). 4) Pigiama di seta per bambini (Kostoris). 5) Abbonamento per un anno al *Guerin Sportivo* (Bar Venier). 6) Fermalibri da tavolo in ceramica (Bordoli). 7) Macchina fotografica (Buffa). 8) Sacco da montagna (Tommasini). 9) Estensore per ginnastica da camera (Sportmann). 10) «Attendiamo le navi» di C. Rossi-Timeus (Cappelli). Le norme del concorso nel *Mastro Remo* di giovedì (in tutte le edicole a 30 cent.). *Mastro Remo* regala un abbonamento annuale per ogni 3 abbonamenti annui o 6 semestrali procurati. Anno lire 15. Semestre lire 8.

I lavori del monumento a Sauro

CAPODISTRIA, 24

Ieri mattina l'ispettore del Ministero dei LL. PP. comm. Periani, assieme all'ingegnere capo del Genio Civile, ha visitato le opere in esecuzione del monumento a Sauro. Erano presenti pure il Segretario del Fascio e l'ing. Maier.

Il comm. Periani ha preso in esame tutti i lavori accessori stabiliti dagli artisti ed ha approvato tutti i lavori suppletivi della riva davanti al monumento e del nuovo giardino che si estenderà sul fondo dell'ex Cantierere navale. Lungo tutto il fondo sarà costruita una banchina in cemento armato con relativa scogliera-frangente. Otto belle aiuole con piante ed alberi verranno create, con sedili in marmo, ecc. e un sistema ricco di illuminazione con fanali, tipo Assisi, verrà distribuito nel posto del monumento e del giardino lungo la riva, fino al molo delle Galere. Tutto il piazzale Sauro e tutto il Belvedere, viale di sotto e di sopra, saranno sistemati con bitumazione. I lavori avranno inizio prossimamente.

Un lutto del cav. uff. Fasil. Un lutto doloroso ha funestato la casa del cav. uff. Basilio Fasil, presidente della locale sezione dell'Associazione Mutilati e Invalidi di guerra. La madre sua, signora Ermenegilda vedova Fasil, donna di elette virtù, è morta all'età di 84 anni. Per espresso desiderio dell'estinta, i funerali si sono svolti in forma strettamente privata. Al cav. uff. Fasil, così duramente colpito, profonde condoglianze.

NEL PARTITO

FASCIO FEMMINILE

Pesca gastronomica

utte le capogruppo, le componenti ruppi, le caporuota sono invitate ad ervenire ad una seduta al Palazzo Governo che avrà luogo mercoledì orr. alle ore 11. Verranno date tutte le comunicazioni che riguardano il ionamento della Pesca gastronoa. Non si diramano inviti personali.

Invio di corredini

anno risposto all'appello della Fiduria provinciale inviando dei corredi le fasciste:

ara Matteucci, Giuliana Iacchia, Er Stossi, Emilia Agostini, Nella Prister, ca Martelli, Margherita Martelli, Made Kantz, Bruna Miotto-Raiza, Lucia Anna Luttini, Viola Burlini, Eugeüger, Margherita Marussi, Rita Bel Pina Caris, Giorgina Comisso-Fur Stella Sturari, Maria Bordoni, Mira Maria Bergamas, Antonietta Tomisi, Stucchi, Maria Pizzul.

a Fiduciaria provinciale ringrazia entili donatrici.

rsi per bambinaie diplomate

no aperte le iscrizioni per bambi diplomate. Per le iscrizioni pre al Fascio Femminile domanda rta semplice con allegati l'ultima la scolastica ed il certificato di ita. Per ulteriori informazioni rirsi alla Segreteria del Fascio Femle (Piazza Verdi 1, II p.).

OPERA BALILLA

brazione del gesto di «Balilla»

menica 9 dicembre verrà solenniz la ricorrenza annuale del gesto di lilla».

Croci al merito

omenica 9 dicembre, in occasione celebrazione del gesto di «Balilla», nno concesse le croci al merito a gli organizzati dell'Opera Balilla ne sono stati insigniti da S. E. ci.

Corsi capisquadra

omenica 9 dicembre, in occasione celebrazione del gesto di «Balilla», nno inaugurati, con solennità mili i corsi capisquadra per l'Anno valevoli per i Balilla escursioni moschettieri, per Avanguardisti chettieri e mitraglieri, per Piccole ovani Italiane.

I corsi alla Casa della Giovane Italiana

ttualmente sono aperti i corsi seti: 1) Economia domestica: lunedì ovedì, dalle 9 alle 13. 2) Cucito: edì e giovedì dalle 16 alle 18. 3) io: lunedì e giovedì dalle 16 alle martedì e sabato dalle 10 alle 12. ngua e letteratura italiana: lunedì edì dalle 10.30 alle 11. 5) Lingua cese, I corso: lunedì e giovedì dal-17; II corso: lunedì e giovedì dal-18. 6) Lingua francese, I corso: dì e giovedì dalle 16-18; II corso: dì e giovedì dalle 17-18. 7) Lingua sca, I corso: martedì e venerdì dal-17; II corso: martedì e venerdì 17-18. 8) Latino, I corso: martedì erdì dalle 16-17; II corso: mare venerdì dalle 18-19. 9) Violino: tedì e venerdì dalle 15-19. 10) Piarte: tutti i pomeriggi dalle 15 alle d anche la mattina dalle 9 alle 12. Ricamo a mano: lunedì e giovedì 16 alle 18. 12) Maglieria a mano: edì e giovedì dalle 16 alle 18. 13) ografia, I corso, mercoledì dalle e sabato dalle 17-18; II corso: edì e sabato dalle 18-19. 14) Die pittura: lunedì e mercoledì 15 alle 17. 15) Igiene: lunedì 18 alle 19. 16) Tennis: Tutti i con turni fissi bisettimanali. 17) ilografia: Tutti i giorni con turni bisettimanali. 18) Ginnastica ritmiDue turni, il martedì e venerdì 14 alle 18. 19) Ginnastica formae giochi ginnici da campo: Tutte meniche dalle 10 alle 12.

no aperte le iscrizioni ai corsi seti, che avranno inizio col 1.o dire prossimo: a) Lingua e letterafrancese: mercoledì e sabato dalle 17. b) Lavori artistici: metalloa, cuoio sbalzato ecc., mercoledì to dalle 16 alle 18. c) Corso di corale: lunedì e giovedì dalle 16 17. d) Corso di lavoro a mano: per de e Giovani Italiane dei gruppi X, XI, lunedì e sabato dalle 16 18. e) Doposcuola per Piccole e Giovani Italiane di scuola media inferiore scuola d'avviamento professionale. no aperte le iscrizioni al corso di mia domestica pratica che avrà col gennaio 1935. Orario: lunedì, ledì, venerdì dalle 14 alle 18.

tte le iscrizioni si fanno esclusivaalla Casa della Giovane Italiana, B. Gessi 10, dalle 10 alle 12 e 16 alle 18. Oggi alle 11 si farà onsegna delle tessere alle Giovani ane non studentesse che frequenla Casa della Giovane Italiana.

rsi ed esami aspiranti arbitri

corsi aspiranti arbitri per i giochi lla spinta, palla a mano e palla a sono finiti. Sono stati abilitati Avanguardisti che, con un'assiammirabile, frequentarono le leteorico-pratiche per la durata di mese, dimostrando un vivo interesnto e vera passione sportiva. Ora erà a questi primi arbitri istrutimportante compito della propae diffusione di questi giochi nelrie Case Balilla, compito che essi ranno con sicura fede fascista. edì 27 corr., alle 20, nella palestra obolli» avrà luogo la distribuzione iplomi e la consegna delle medaglie primi classificati. A questa riusono invitati tutti partecipanti corso, che si presenteranno in divisa. I corsi sono stati teper incarico del Comitato provindal prof. Ernesto Conforto.

no aperte le iscrizioni agli esami co-pratici di pallacanestro per gli uardisti e graduati dell'Opera Detti esami si terranno nella tra di via della Valle, in giorni da arsi. Le iscrizioni dovranno pera questo Comitato provinciale te i Comandi di Legione, entro il icembre.

O. N. D.

Sistemazione corsi professionali della Scuola del Dopolavoro

Il Dopolavoro provinciale, nell'imminenza dell'inizio delle lezioni alla Scuola del Dopolavoro, invita tutti i dopolavoristi che si sono iscritti, a presentarsi presso la R. Scuola d'avviamento professionale di via Rismondo 8, per la assegnazione delle rispettive classi, nel seguente ordine, giornalmente alle ore 19.30:

Lunedì 26 per la lingua italiana e tedesca; martedì 27 per la lingua francese ed inglese; mercoledì 28 per la stenografia, ragioneria, computisteria, calcolo pratico, matematica e per il corso coloniale; giovedì 29 per la fisica (elettricità), elettrotecnica, radiotecnica e meccanica (tecnologia delle macchine); venerdì 30 per il corso dei motori a scoppio, di conducenti di caldaie a vapore e per il disegno professionale nelle sue varie sezioni e precisamente: a) disegno d'ornato e calligrafia; b) disegno per pittori, decoratori, orefici, tipografi; c) costruzioni civili (corso per muratori); d) stilistica per tappezzieri; e) corso di disegno per giardinieri; f) per legatori di libri; g) per la tinteggiatura e lucidatura del legno, disegno mobili e carpenteria mobili; h) per falegnami edili; i) per la lavorazione della pietra.

L'iscrizione a questi corsi tecnici di specializzazione rimane aperta fino a tutto sabato 1.o dicembre.

La morte del presidente del Dopolavoro «Morara-Sassi»

Per un fatale incidente, il camerata Marcello Bianchi, presidente del Dopolavoro poligrafico «Luigi Morara-Sassi», è morto. Il Dopolavoro, nel comunicare la notizia a tutti i dopolavoristi della città, invita tutti i sodalizi cittadini a partecipare ai funerali, che avranno luogo lunedì 26 corr. L'ora e il luogo dal quale muoveranno i funerali, verranno comunicati nel giornale di domani. I dopolavoristi che ne hanno la possibilità sono invitati a intervenire, per portare il saluto e un atto di solidarietà all'organizzazione dopolavoristica del presidente della famiglia poligrafica, alla quale, unitamente alla famiglia dell'estinto, il Segretario federale invia fascistiche condoglianze.

La commemorazione di Bellini
al Circolo di Lettura Minerva

Ricordiamo che domani sera alle 21, nella Sala del Circolo di Lettura Minerva, al Tergesteo, Mario Nordio terrà il suo discorso commemorativo di Vincenzo Bellini: il primo che si tenga in Italia mentre si entra nell'anno del centenario. La sala sarà certo affollata, per la solennità del ricordo, per la bellezza dell'argomento e per l'efficacia dell'oratore che sempre meritò il caldo plauso del nostro pubblico e di quelli d'altre città.

ASTERISCHI

Giubilei di servizio

Ieri sera si sono riuniti al Ristorante «Alla Fortuna», con alla testa il signor Silossi, caposervizio, i funzionari e gli impiegati del Servizio ferroviario dei Magazzini Generali per festeggiare i colleghi Lodovico Chinetti, Federico Renieri e Giacomo Tenze, che hanno compiuto in questi giorni 25 anni di ininterrotto servizio presso i Magazzini Generali di Trieste. Il caposervizio, nel presentare un'artistica pergamena e una medaglia ricordo, a ciascuno dei festeggiati, ha espresso loro il suo vivo compiacimento per il loro passato di lavoro ed ha formulato auguri per quello avvenire. I festeggiati hanno risposto ringraziando per l'attestazione avuta.

Arte del vendere

«Noi non possiamo obbligare alcuno a fare degli acquisti, possiamo però, con la dignitosa presentazione dei negozi e con il decoroso ed adatto arredamento delle vetrine, far rinascere la gioia che procura l'acquisto, il possesso ed il dono di cose utili e belle». (Dalla conferenza Cavallar sull'«Arte del vendere»). Oggi mostra speciale sulla via S. Lazzaro e via delle Torri per San Nicolò.

Sartoria rinnovata

La distinta e numerosa clientela della Sartoria S. Grini, in piazza della Borsa 3, ha appreso con vivo compiacimento che la sartoria stessa si è riaperta questi giorni completamente rinnovata e rifornita d'un ricco deposito di stoffe nazionali ed estere d'ultima moda e dip rimissima qualità. Nel nuovo ambiente rimodernato si potranno avere a prezzi moderati vestiti dal taglio più elegante e in particolare abiti da sera di perfetta esecuzione. Con ciò la Sartoria S. Grini riafferma il suo primato per l'eccellenza delle stoffe, la maestria del taglio e la pronta, puntuale, scrupolosa esecuzione delle ordinazioni.

Cambiamento di nome

Al dott. Arnoldo Schoenstein, condirettore centrale della Riunione Adriatica di Sicurtà, è stato concesso con decreto prefettizio la modifica del suo nome di famiglia in Belsasso.

Diploma

Ieri la signorina Olga Tritta, allieva del prof. Alessandro Constantinides, ha superato l'esame accademico in pianoforte presso l'Ateneo Musicale Triestino. Vivi rallegramenti.

Nozze

La gentile signorina Franca Semich dà oggi la mano di sposa al nostro caro compagno di lavoro Ettore Adda. Alla simpatica coppia porgiamo i più affettuosi e fervidi auguri di ogni felicità.

— Giovedì 22 m. c. sono state celebrate le nozze della gentile signorina Leopoldina Wieninger con il signor Giovanni Everardo Lobmeyr. Fungevano da testimoni per la sposa il conte d'Attems-Petzenstein e per lo sposo il barone Carlo Ritter-Zahony. I nostri più fervidi auguri accompagnino la giovane coppia.

L'odierno ballo artiglieresco

Stasera avrà luogo in sala massima di via del Coroneo N. 12, il trattenimento settimanale di danza indetto dal Dopolavoro Artiglieri. Il ballo, che riuscirà brillantissimo, si inizierà alle 21. La rinomata orchestrina Oscar allieterà le danze con le ultime creazioni musicali.

Oggi dalle 17

Il ballo fotogenico

Oggi, dalle 17 alle 21, avrà dunque luogo in Sala Massima di via Coroneo N. 15, l'atteso «ballo fotogenico» a cui, per la originale e divertente competizione... cinematografica, arriderà indubbiamente il successo più lusinghiero.

Il trattenimento, che farà affluire nei signorili ambienti una elegante folla di ballerini, promette di riuscir quanto mai attraente.

Come è noto, durante il ballo la «Commissione dei tre», composta dagli esperti cinematografici della stampa triestina, sceglierà fra tutti gli intervenuti dieci soggetti — cinque donne cinque uomini — che saranno gratuitamente fotografati dallo Studio Lux et Umbra (Viale XX Settembre) e, col consenso degli interessati, le prove fotografiche saranno inviate per un attento esame alle nostre Case cinematografiche. I prescelti riceveranno gratis in omaggio una copia della loro fotografia in formato 13 per 18. Il «ballo fotogenico» sarà rallegrato dall' orchestrina Oscar, che eseguirà gli elettrizzanti ballabili di moda.

Trattenimenti al Dopolavoro Ferroviario. Questa sera dalle 17.30 alle 22, nella sala spettacoli del Dopolavoro Ferroviario in Piazza Vittorio Veneto, avrà luogo il settimanale trattenimento danzante. Suonerà la scelta orchestrina giazzo del maestro Ugo de Colombani.

STATO CIVILE DI TRIESTE
24 novembre 1934 - XIII

Nati vivi	14
maschi 4, femmine 10.	
Nati morti	2
Morti	9
Matrimoni	11

Riunione dell'Associazione Medica

Il giorno 23 novembre si tenne la 7.a seduta scientifica dell'Associazione Medica Triestina - Circolo di Coltura del Sindacato fascista medici, nella quale fu svolto il tema «Linfogranulomatosi inguinale subacuta Nicolas-Favre» detta anche IV malattia venerea.

Il prof. Freund trattò diffusamente della clinica, diagnosi, epidemiologia ed eziologia dell'affezione. Il dott. Ravalico ne illustrò un caso, trattando particolarmente della reazione col vaccino di Frei. Il dott. Robba riferì su un altro caso tipico della stessa affezione, discutendone più dettagliatamente la diagnosi differenziale e la cura.

La pesca pro Orfanotrofio a S. Giacomo. Ancora oggi resta aperta la pesca a beneficio delle orfanelle di S. Giuseppe, in Campo S. Giacomo 7. I cittadini che visiteranno questa fiera contribuiranno a un'opera umanitaria. I biglietti costano centesimi 25.

Le Commissioni giuliane
per i Prelittoriali della cultura e dell'arte

Con speciale *Foglio di disposizioni* il Segretario del Partito ha nominato le Commissioni incaricate di presiedere i Prelittoriali della cultura e dell'arte nelle varie Provincie. Per le Provincie giuliane le Commissioni sono così costituite:

Trieste: prof. Federico Bugamelli, prof. Eligio Finazzer Flori, avv. Riccardo Gefter Wondrich, prof. Ferdinando Pasini.

Udine: prof. Gaspare Cavallero, prof. Arch Ernesto, prof. Midena Leone, Ognibene prof. Antonio Ricci.

Gorizia: dott. Mario Battisti, dott. Vittorio Boschi, ten. Mario Cutelli e Bruno Stafuzza.

Fiume: Fulvio Feoli, Giovanni Lirussi, Almerigo Ongaro.

Pola: dott. Giovanni Arbanassi, Lodovico Artusi, Leopoldo Bari, Beniamino Brovedan.

Zara: prof. Nicolò Nichichievich, Marco Perlini, prof. Giuseppe Praga, dott. Enzo Urschitz.

Una lapide a Monte di Capodistria
al Martire fascista Giuseppe Derin

Questa mattina a Monte di Capodistria avrà luogo lo scoprimento della lapide esaltante il sacrificio del fascista Giuseppe Derin, ucciso nel 1923 dai comunisti a Padena. La commemorazione sarà tenuta dal comm. Alessandro Caravadossi, presidente dell'Associazione provinciale fascista delle famiglie dei Caduti per la Causa della Rivoluzione. La lapide è stata collocata sulla facciata del Municipio. Interverrà alla cerimonia l'ispettore di zona dott. Ballico in rappresentanza del Segretario federale.

Il convegno della "Giovane Trieste,,
vent'anni dopo lo scioglimento

Si può chiamare quello di ieri sera al Bonavia il primo rancio della «Giovane Trieste», e l'on. Cobolli Gigli, che ne è stato l'iniziatore, ha formulato, tra una salve di applausi, allorchè porse il saluto ai camerati oggi non più giovanissimi, il proposito di riconvocare nel novembre di ogni anno il raduno di questi patrioti della vigilia. Quanti ve ne furono ieri sera? Circa duecento, ma altri moltissimi, che erano nei ranghi ingrosseranno la schiera, anche coloro i quali, tra i vari gruppi nazionali, hanno combattuto insieme la lotta preparatoria, che rafforzò nelle correnti dell'opinione pubblica nazionale la simpatia per gli italiani d'oltre confine, illuminata dapprima nelle coscienze dei capi, e pervasa più tardi in tutta la sua estensione nell'anima della Nazione, specie perchè i nostri Caduti e i volontari irredenti hanno consacrato con ardimenti ed eroismi la fede e la consegna ricevuta dai padri.

Nobili parole del dott. Perusino

Iersera l'eletta schiera dei combattenti nostri era in mezzo ai non più giovani cospiratori e seguaci dell'idea nazionale, e il sentimento che univa tutti in un solo palpito d'italianità è stato felicemente interpretato dall'on. Cobolli Gigli e, in senso altamente significativo dal Segretario federale. Con grande equilibrio dello spirito, con ardente passione di uomo di comando, Carlo Perusino, che è stato acclamato con simpatia, nell'atto di prender posto tra i capi del movimento nazionale di venti anni or sono, ha parlato destando altresì ammirazione, per aver saputo trovare espressioni di profondo, schietto, verace riconoscimento per la grande lotta dei camerati anziani, e per aver saputo sollevare il pensiero di tutti nel clima morale e umanitario degli italiani creato da un animatore insonne, il Duce.

Abbiamo inteso nell'ondata di entusiasmo che ha destato l'evocazione del nome del Duce l'eco di cuori fidi, di anime sempre pronte allo slancio, alla dedizione, all'ideale. «Noi, giovanissimi, siamo cresciuti sotto il vostro calore e la vostra fiamma ardente — ha detto il camerata Perusino. — E' bene che io riconosca che senza di voi, del vostro ammaestramento, non ci saremmo noi. Lasciate che ringrazi l'amico Cobolli Gigli, perchè ha proposto che si faccia la storia della «Giovane Trieste», fonte dalla quale le future generazioni attingano gli esempi di generosa pertinace passione italiana della gente giulia. A questo fine il Fascio di Combattimento di Trieste mette a disposizione del Comitato duemila lire, contributo iniziale per creare la storia della «Giovane Trieste». Il Segretario federale, tra l'ascoltazione più attenta, ha altresì dichiarato che, in una recente udienza, il Capo del Governo ha avuto parole di alto riconoscimento per Trieste: «Premierò la vostra azione!». L'assemblea si è levata, ed ha ancora rinnovato all'indirizzo del Capo un'acclamazione altissima.

Nella scia dei ricordi

Nell'intimità del sentimento hanno aperto i cuori ai ricordi il cap. Bruno Ferluga, rievocando la figura di Romeo Battistig, l'avv. Mussafia provocando acclamazioni al nome purissimo di Giuseppe Sillani, il comm. Lupetina, ricordando un episodio di Maderschi, Marcello Depaul esaltando i Caduti, infine il poeta dei deportati, Dolcetti, leggendo tre poesie vernacole dense di umorismo e di satira in «Candele soversive», in «Riccardo Zampieri internato» e nella caricatura del poliziotto ex a. u.

La serata è trascorsa tra i vecchi canti patriottici, e si è conclusa nel saluto al Duce allorchè l'on. Cobolli Gigli ha letto il telegramma inviato a Roma al Segretario del Partito.

Al convegno dei patrioti della «Giovane Trieste» hanno mandato la loro autorevole adesione S. E. l'on. Suvich da Roma, Reis Romoli da New York, Attilio Tamaro, pure dall'estero, il sen. Pitacco da Roma, Papà Banelli, Marco Ara e il gr. uff. Fresco, nonchè Mario Nordio, Umberto Di Bin e altri.

Il Comitato preparatore dell'adunata è composto dai signori: Beggiora Giusto, iniziatore, Adami Giovanni, Bortolini Aristide, Delise Modesto, Deluca Quinto, Farot Angelo, Gioppo Ferruccio, Gioppo Carlo, Gentilomo Umberto, Maderschi Adolfo, Marass Marcello, Marzari Vittorio, Noulian Ferdinando, Ortolani Gino, Sillani Aldo e Trotti Carlo.

Aero Club "Ernesto Gramaticopulo,,

Tesseramento Anno XIII. Si è iniziato il tesseramento per l'Anno XIII. Si invitano pertanto i soci a passare in sede per l'apposizione del nuovo bollino sulla tessera e il versamento della quota. Orario di ufficio dalle 9 alle 11 e dalle 16 alle 18 di ogni giorno feriale, presso l'Idroscalo civile.

Viaggio a Parigi. Il Reale Aero Club d'Italia organizza per il giorno 29 corrente, in occasione della 14.a Esposizione Internazionale Aeronautica, un viaggio in comitiva a Parigi. Iscrizioni e informazioni dettagliate presso la sede dell'Aero Club, all'Idroscalo civile. Tel. 94-90 e 87-86.

Il tè danzante dei bancari-assicuratori avrà luogo nel pomeriggio di oggi, dalle 17.30 alle 20.30 nei locali della sede di via S. Pellico 4.

Avvenimenti della vita teatrale cittadina

Le ultime recite della Compagnia Tófano-Rissone-De Sica al Rossetti

Il ciclo di recite svolto dalla Compagnia Tófano-Rissone-De Sica, con tanto successo, si conclude oggi con due rappresentazioni: alle 16.15 si darà «L'amore veglia» la squisita commedia in quattro atti di De Flers e Caillavet, che da molti anni non viene rappresentata a Trieste e che fu una delle interpretazioni predilette di Amerigo Guasti e Dina Galli. Questa commedia che ha fatto la rinomanza del marchese Roberto De Flers, genero di Vittoriano Sardou, è tra le più graziose e delicate del teatro comico-sentimentale francese e la Compagnia Tófano-Rissone-De Sica ne offre un' esecuzione particolarmente accurata ed elegante. Alle ore 20.45 si darà: «Lohengrin» l' arguta e spiritosa commedia di Aldo De Benedetti, e con questa recita la Compagnia prenderà congedo dal pubblico.

***

Ieri sera con «Anima allegra» dei Fratelli Quintero, Giuditta Rissone diede la recita in suo onore, ciò che vuol dire teatro gremito di pubblico, applausi festosi e fervidi di simpatia per la cara attrice e fiori d'omaggio. Giuditta Rissone ha effuso in questa colorita, festosa e leggiadra commedia, piena di profumo andaluso e di poetica sentimentalità, la sua grazia giovanile, la calda e franca spontaneità del suo estro artistico e diede al personaggio un misurato tono di allegrezza trovando negli episodi idillici, patetica intensità. La commedia è stata inscenata con garbo e intelligente preoccupazione dello stile e dell'ambiente, ciò che ha conferito alle prospettive moresche particolare colore locale. Tutta la Compagnia ha recitato con festevolezza e sicurezza e specialmente De Sica e Tófano e Rosetta Tófano e il Geri e il Porelli approvati con gli altri alla fine degli atti.

La Compagnia di Kiki Palmer al Teatro Verdi

Rammentiamo che fra giorni avremo sulle scene del Verdi un ciclo di recite straordinarie della Compagnia di Kiki Palmer, costituita nella nuova formazione artistica, della quale fanno parte, oltre alla giovane e valorosa prima attrice, anche attori di molta rinomanza, come Memo Benassi, Gino Sabbatini e Gianfranco Giachetti. Nella prima recita, fissata per sabato 1.o dicembre, si darà un'interessante novità: «I fratelli Karamazoff» nella nuova versione scenica fatta da Carlo Grabher ed Enrico Raggio e ricavata dal romanzo di Fjodor Dostoiewsky. Inoltre la Compagnia presenterà queste novità: «L'urlo» tre atti e sette quadri di A. De Stefani e F. Serio; «Giulia Szendrey» tre atti di Ferencz Herczeg; «Caterina Knie» tre atti di Zuckmayer.

Mercoledì s'inizieranno al camerino del teatro la vendita e la prenotazione dei posti.

I "Comedian Harmonists" alla Società dei Concerti

Domani sera avrà luogo in sala del Littorio il terzo concerto sociale. Ne saranno esecutori i «Comedian Harmonists», cinque cantori e un pianista, che stanno compiendo in questi giorni una applauditissima «tournée» italiana che, iniziatasi l'altra settimana a Milano, si chiuderà nella nostra città col concerto di domani sera alla Società dei Concerti.

I «Comedian Harmonists» vengono in Italia per la prima volta, dopo aver acquisito in Europa e nelle due Americhe una larghissima rinomanza la cui eco era giunta a noi per mezzo di films, radio e dischi grammofonici. Sarà svolto un interessante ricco programma.

Il concerto avrà inizio alle ore 21.05. La vendita dei posti a sedere continua alla Biglietteria centrale. I posti prenotati dovranno essere prelevati entro il mezzogiorno di domani. I soci che non fossero in possesso della tessera del nuovo anno sociale 1934-35 sono pregati di ritirarla alla Biglietteria centrale.

La Compagnia Maresca alla Fenice

Domani debutta al Teatro Fenice la Compagnia di riviste e commedie musicali diretta dal cav. Achille Maresca, per una breve serie di rappresentazioni straordinarie, che si inizierà col fantasioso spettacolo in 2 tempi e 24 quadri di Eugene Lemercier «Lasciate ogni speranza». Faranno seguito nei prossimi giorni: «La fortuna dai capelli corti», «Il progresso si diverte» e «Madi» di Stolz. Gli spettacoli saranno presentati con ricchezza e varietà di costumi. Il complesso mareschiano annovera elementi di provato valore, fra i quali primeggiano l'elegante soubrette Vanda Osiris, nuova per le nostre scene, la simpatica Angela Ippaviz, la prima ballerina Gianna Censi, i comici Riccardo Billi e Renato Romigioli. Direttore d'orchestra è il maestro Franco Lancella.

***

Oggi prende congedo la Compagnia di Angelo Cecchelin con le ultime repliche della divertente commedia-rivista «Canta Primavera - Scampagnata al Cacciatore».

Concerto al Dopolavoro Ferroviario

Lietissimo successo è arriso ieri sera al concerto di musica da camera organizzato dal Dopolavoro Ferroviario e sostenuto da apprezzati artisti quali il soprano signorina Bianca Zoratti, la pianista Mercedes Gulli, e i professori Ernesto Gruden, Carlo Pacchiori e Gino Zorzini.

L'uditorio, attento e foltissimo, ha seguito col più vivo interesse e con grande godimento l'attraente programma che comprendeva brani di Mendelssohn per pianoforte, violoncello e violino, del Tirindelli per soprano, del Catalani, dell'Arditi e di altri. La fine e artistica interpretazione del bellissimo complesso artistico, è molto piaciuta all'uditorio, il quale ha poi manifestato il suo pieno gradimento applaudendo con calore ogni singolo musicista.

Vivi battimani hanno salutato i brani eseguiti dal soprano Bianca Zoratti, di cui sono note le delicate e belle qualità vocali, del violinista prof. Carlo Pacchiori, del cellista prof. Zorzini e del flautista prof. Gruden. Il concerto, che come si è detto ha suscitato il plauso degli intervenuti, è stato organizzato con molta bravura dal maestro Franco Gulli.

L'Ente Opere Assistenziali del Partito svolge in ogni epoca la sua attività. I fascisti lo ricordino.

Il concerto del Circolo Artistico

L'Orchestra triestina da camera, diretta dal maestro Luigi Toffolo, e la collaborazione di tre giovani esecutrici hanno fatto affollare la sala del Circolo Artistico, il quale, oltre al pubblico sociale, accolse ieri sera molti ospiti e personalità, fra cui S. E. il Prefetto, il Comandante della Divisione Militare e una larga rappresentanza del Corpo consolare. Il programma, che offriva all' ascoltatore un variopinto panorama musicale, era stato immaginato così che vi potessero figurar bene oltre al complesso strumentale, una cantante, una pianista e un'arpista. Dapprima suonò l'Orchestra una ouverture del Boccherini, in sostituzione dell'annunciata suite bachiana in si minore. Questa ouverture in re maggiore, che possiamo tranquillamente chiamare sinfonia nel suo schietto significato settecentesco, fu già altre volte diretta dallo stesso Toffolo; è un'opera bella, di energico svolgimento, dalla tripartizione quasi scarlattiana con l'episodio lento al centro.

Successe il Corelli con tre brani staccati trascritti per quintetto d'archi, una sarabanda, una giga e una «badinerie», che l'Orchestra da camera suonò pure già altre volte, deliziando, come ieri sera, gli ascoltatori. Da molto tempo invece non sentivamo il concerto mozartiano in mi bem. maggiore. Ritrovarlo, in un nostro programma, fu una gioia, e ascoltarne la interpretazione candida e accuratissima di Zita Lana, un vivo godimento. Mozart s'affaccia anche in quest'opera con la sua infinita ricchezza sentimentale, solcata già al primo tempo, pur così sereno, da espressioni vibrate, patetiche, che poi all'andante diventano musica profondamente accorata e preludiano al drammatico do minore beethoveniano. Il finale sprizza scintille dal suo movimento serrato, concludendo la composizione con un brio di rara potenza. Oltre che per la prontezza della musicalità, la pianista fu ammirata per le elette qualità della tecnica; ebbe un successo strepitoso, e dovette suonare due brani fuori programma, la rapsodia in do del Dohnany e il valzer in la bemolle di Brahms.

Nuova era per gran parte dell'uditorio l'«Introduzione e allegro» del Ravel, che produsse un effetto eccellente, e per la sua poetica atmosfera colorita con arte raffinatissima d'istrumentatore, e per l'esecuzione avvincente che il Toffolo ne seppe ottenere. Nell'introduzione accennano alcune battute della «Pavana per un'infante morta»; l'allegro possiede una linea snodata, ma non rifiuta i ritorni e l'elaborazione tematica. Saldamente costrutta sopra una base che ancora può dirsi classica, la composizione ha ciononondimeno una sua sentita espressione di modernità nella armonia cangiante, nel sapore esotico di certi suoi impasti e di certi schemi della melodia, che però restano sempre squisitamente francesi per il modo con cui sono concepiti. L'arpa vi ha una parte dominante, ora con arpeggi e volate che dànno vibrazioni e luce alla armonia dell'orchestra, ora assumendo il discorso musicale, nel qual caso l'istrumento è trattato solisticamente. Bravissima si dimostrò l'arpista Ada Bonandini, che poi, dietro le richieste insistenti dell'uditorio, suonò per bis una gavotta di Sebastiano Bach, con cui riconfermò le sue forti doti tecniche e musicali, già più volte apprezzate dal pubblico nostro.

Una grata sorpresa fu per l'uditorio l'esecuzione di alcuni brani vocali sostenuta dal giovane soprano Luigia Pensiero, allieva di Menotti Delfino, la quale a un metallo chiaro, ben modulato, unisce una fine sensibilità di artista. Cantò dei brani con accompagnamento d'orchestra, non tutti così scritti nella stesura originale, ma in ogni caso strumentati con pieno effetto. Fra questi, la bella lirica «Il pastore canta», istrumentata molto finemente dal maestro Ilnatyszyn, e «Il mio bambino» di Riccardo Strauss, brani cantati dalla Pensiero con delicata vibrazione sentimentale, che commossero e procurarono alla cantatrice un consenso molto animato.

Grandi feste s'ebbe il maestro Toffolo, la cui concertazione e direzione del programma misero un'altra volta in tutta luce il suo forte temperamento d'interprete, dotato delle più belle qualità di cui la natura può fornire un musicista, e afforzate da uno studio intelligente e appassionato.

V. L.

"La leggenda delle Parche" a Radio Trieste

Ieri nel pomeriggio ebbe luogo una indovinata trasmissione di scelti brani della bella operetta in 3 atti e prologo «La leggenda delle Parche», musicata dal maestro C. Capri su libretto del concittadino C. Corsi. L'ottima Sezione lirica della Casa Balilla «G. Brunner» di Roiano, che ha conquistato il primo premio assoluto nel concorso filodrammatico dell'O. B. per l'Anno XII, ha presentato un forte nucleo di piccoli solisti e coristi perfettamente addestrati e intonati ad una completa e disciplinata orchestra. La riuscitissima selezione ha intensificato l'interesse per la prossima rappresentazione che i 150 organizzati dell'O. B. daranno nella mattina di domenica 2 dicembre, sul palcoscenico del Politeama Rossetti.

Un concerto del coro madrigalesco al Dopolavoro R. A. S.

Mercoledì 28, al Dopolavoro aziendale della Riunione Adriatica di Sicurtà, via San Francesco 4, avrà luogo, alle 21, il terzo concerto sociale con una importante audizione dei Cori madrigaleschi.

Diretto dal maestro Antonio Illersberg, il superbo complesso eseguirà, nella prima parte, alcune tra le più belle pagine dei maestri italiani della polifonia vocale del XVI secolo, mentre la seconda parte sarà dedicata alle caratteristiche canzoni popolari della regione. Accompagnerà al cembalo il maestro Tristano Illersberg.

Concerto al Dopolavoro dei Cantieri

Come abbiamo già annunciato, questa sera alle 20.45 nella sede del Dopolavoro dei «Crda», via S. Francesco n. 5, si terrà un trattenimento con il seguente programma: Parte prima: «El minuetto» di M. Sarfatti, interpretato dalle signorine Coen e Perna e dal sig. Tresisan.

Parte seconda: Concerto della signora Maria Decorti che eseguirà liriche di V. Mortani, di Santoloquido e di Gian Luca Tocchi, nonchè alcune canzoni popolari e arie d'opera. Al pianoforte il sig. E. Sinigaglia.

Due recite sraordinarie del «Barbiere di Siviglia» al Politeama

Sotto la direzione del chiaro maestro gr. uff. Angelo Ferrari, ben noto al nostro pubblico per le importanti stagioni dirette in passato fra noi, si daranno nei giorni prossimi al Politeama Rossetti due rappresentazioni straordinarie del «Barbiere di Siviglia». La prima rappresentazione avrà luogo martedì sera e la seconda e ultima mercoledì. Esecutori del capolavoro rossiniano saranno i seguenti artisti, che giungono sulle nostre scene preceduti da ottima fama: Tina Paggi, Bruno Landi, Francesco Valentino, Gregorio Melnik e Adolfo Pacini, tutti cantanti di seria riputazione, molto favorevolmente conosciuti dal pubblico. C' è per queste due promettenti serate la più simpatica aspettativa.

Alla Biglietteria centrale si sono già iniziate la vendita e le prenotazioni per queste due rappresentazioni, che si preannunciano quanto mai attraenti.

Esami all'Ateneo musicale

Si è chiusa in questi giorni la sessione autunnale d'esami all'Ateneo Musicale Triestino. Quale commissario ministeriale era stato designato il maestro Mario Corti, professore di violino al Conservatorio S. Cecilia di Roma. Le Commissioni esaminatrici, composte dai professori dell'Ateneo stesso, erano presiedute dal direttore maestro Federico Bugamelli; da commissari esterni fungevano i maestri Cesare Barison, Enrico Tandelli, Alberto Montagna ed Ermanno Visnoviz.

Diamo l'elenco dei candidati che superarono i diversi esami:

Esame di diploma in pianoforte (programma nuovo): Coema Licia (scuola prof. A. Constantinides) interna; Fantini Lidia (scuola prof. B. Battisti) interna; Giordano Emilia (scuola prof. A. Tonitto) da Udine; Lozei Miro (scuola prof. I. Luzzatto) esterno; Perger Frida (scuola prof. F. Bugamelli) esterna; Popazzi Italia (scuola prof. A. Illersberg) esterna; Quaranta Maria M. (scuola prof. F. Bugamelli) interna; Roeti Maria (scuola prof. S. Fronza) interna; Schillani Pierina (scuola prof. C. Tomè) esterna; Signorini Elda (scuola prof. D. Stular) interna; Ticina Silvana (scuola prof. B. Battisti) esterna; Venier Bianca (scuola prof. M. Del Valle) esterna; Vladislovich Margherita (scuola prof. E. Russi) esterna.

Esame di diploma in pianoforte (programma vecchio «Tartini»): Comisso Francesca (scuola prof. M. Del Valle) interna; Cuttica Giovanna (scuola prof. I. Nacamuli) esterna; Degli Uomini Eunice (scuola prof. I. Fradelli) interna; Marusi Laura (scuola prof. R. Noulian) interna; Pagliaro Maria (scuola prof. D. Stular) interna; Polzer Erminia (scuola prof. L. Bolla) esterna; Scarlini Laura (scuola prof. D. Stular) interna; Talmazschii Regina (scuola prof. I. Luzzatto) interna.

Esame di diploma in violino (programma vecchio «Tartini»): Lanzetta Aldo (scuola prof. L. Morpurgo) esterno; Schiavo Tullio (scuola prof. U. Nigri) esterno; Stucchi Rubelia (scuola prof. L. Morpurgo) esterna.

Esame di diploma in pianoforte (programma vecchio «Verdi»): Gei Lina (scuola prof. I. Kostoris) esterna; Illersberg Tristano (scuola prof. A. Illersberg) esterno; Saya Vera (scuola prof. C. Pich) da Gorizia; Seguin Nives (scuola prof. C. Pozzetto) esterna; Zanutti Angela (scuola prof. E. Curelli) interna.

Esame di diploma in violino (programma vecchio «Verdi»): Vogrini Ermanno (scuola prof. A. Iancovich) interno.

Esame di compimento del periodo medio in pianoforte: Abrile Nellina (scuola prof. E. Curelli) interna; Cavini Augusto (scuola prof. C. Pozzetto) interno; Iasbitz Giovanna (scuola prof. D. Franco) esterna; Trampus Maria (scuola prof. A. Constantinides) esterna; Trappan Alessandria (scuola prof. E. Russi) esterna; Vio Licia (scuola prof. B. Stuparich) interna; Fonzari Teresa (scuola prof. B. Stuparich) esterna; Gregorini Luciana (scuola prof. E. Placchiottis) esterna.

Esame di compimento del periodo medio in violino: Bartole Giorgio (scuola prof. B. Poropat) interno; Macchi Mario (scuola prof. G. Pavovich) interno; Fon Albino (scuola prof. B. Poropat) interno.

Conseguirono il diploma a pieni voti e lode la candidata Schillani Pierina ed a pieni voti il candidato Illersberg Tristano.

Concerto della banda cittadina in Piazza Unità. Oggi alle 11.30, tempo permettendo la banda municipale, sotto la direzione del maestro Alberto Montagna, terrà un concerto con il seguente programma: Sabatini: «Rex», marcia sinfonica. Paer: «Il Maestro di Cappella», sinfonia. Boito: «La Notte di Sabba» dell'opera «Mefistofele». Leoncavallo: «I Pagliacci, gran fantasia (richiesta). Claudi: «Trionfale», marcia.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Rossetti. Compagnia Tófano-Rissone-De Sica. 16.15: «L'amore veglia» di De Flers e Caillavet. — 20.45: «Lohengrin» di Aldo De Benedetti.

Cinematografi:

Rossetti. In preparazione: «L'Imperatrice Caterina», colosso con Marlene Dietrich.
Nazionale. 14: Succ.: «La marcia di Rakoczi», con G. Fröhlich, e «Incontro Italia-Inghilterra». Oggi ore 10.30 mattinata Topolino a colori. Prezzi: Ragazzi Lire 1, adulti Lire 2.
Excelsior. 14: Grandioso succ. di «Accadde una notte», con Claudette Colbert e Clark Gable. E' un capolavoro Columbia diretto da Frank Capra.
Supercinema Eden. 14: Grande prima di Harold Lloyd nel brillante film Fox «Zampa di gatto». Brioso, allegro, divertente.
Fenice. 13.45: Barbara Stanwyck in «Sempre nel mio cuore» ed Warner First. Ultimo giorno della Comp. Cecchelin: «Canta primavera» (Scampagnata al Cacciatore). Domani debutto Compagnia A. Maresca.
Italia. 14: «Primo amore» (Janet Gaynor e Charles Farrell), un soffio d'ardente poesia di squisita delicatezza. Straordinario fuori progr.: «Sfidando la morte».
Regina. 14: Ultimo giorno del grande film «S.O.S. Iceberg!». Domani «Il figlio del Carnevale», pellicola 900, con Ivan Mosjoukine. Varietà Pasqualiniello in nuovi numeri.
Impero. 14: «I figli del deserto», con Stan Laurel e Oliver Hardy. Capolavoro Metro.
Reale. 14: «Frutto acerbo». Il più delizioso film di Nino Besozzi e Lotte Menas. Successo entusiastico. Cartone animato a colori «Ninna Nanna».
Garibaldi. 14: «Il mondo cambia», con Paul Muni. Colosso. Ingresso Lire 1.
Novo Cine. 14: «I nemici delle donne». Il film più brioso e allegro di G. O'Brien.
Massimo. 15.30: «Addio giorni felici» con Brigitte Helm. Grandioso film di amore e di avventure.
Moderno. 14.30: «Nell'azzurro del cielo» con Martha Eggerth. Varietà d'Artena. Succ.
Armonia. 14.30: «La dame de chez Maxim». Nuovo varietà. Comp. De Rosè.
Odeon. 14.30: «Il canto della culla», poema di sentimento con D. Wieck. Topolino.
Savoia. 14.30: «Pellegrinaggio», con Henriette Crosmann, Norma Foster. Supercolosso Fox. Topolino.
Popolo. 14.30: «La grande Caterina». Comp. Marcelli; «Carioca che passione».
Royal. 14: «Adorabile», con Janet Gaynor e Warner Baxter. Fox.
Belvedere. 14: «Janko il musicante», grandioso film polacco. «Toby alle corse».
Apollo (ex Dante). 14: «Il re degli Zingari» e grande varietà. Successo.
Aurora. 14: Riapertura: «La collana della Regina», dramma storico. Varietà.
Azzurro (Ventisettembre 25). 14: «Hanno pignorato mia moglie», I visione con Ernesto Verebes, Saetta, Luciano Albertini. In chiusa Stan Laurel. Due ore di risate.

Trattenimenti

Albergo Savoia. Giornalmente, dalle 17.30 alle 19.30, tè danzante, nel giardino d'inverno; ogni sera, dalle 22 in poi, al bar, si esibisce l'originale Quartetto Ugolini.

Elargizioni varie

Per onorare la memoria di Anna ved. Sliver, da Alberto Bois de Chesne lire 50 pro P. N. F. (E. O. A.); da Jole e dott. Giac. Iachia lire 30 pro «Italia Rerenta».

Per onorare la memoria di Ida ved. de Vida, da Isa e dott. Silvio de Colombani lire 25, da Enrico Walter lire 10 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di John Pollack, dal prof. Emanuele Freund lire 30 pro Congr. di Carità; da Leopoldo Popper lire 25 pro Congr. di Carità (accattonaggio); da Elda, Anna ed Aldo Luzzatto lire 30 pro Maschil El Dal.

Per onorare la memoria di Anna ved. Grablovitz, da Eugenia Höger lire 15 pro Parrocchia S. Maria Maggiore (befana fanciulli poveri).

In una triste ricorrenza, da Ida e Carlo Furlan lire 25 pro Chiesa B. V. delle Grazie e lire 25 pro Asilo Rittmeyer.

Per onorare la memoria della nonna Maddeleine ved. Fontaine, dalla nipote Laurette Sulenti lire 30 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Raffaele Thümmel, da Argia e dott. Salvino Giamporcaro lire 20 pro P. N. F. (E. O. A.).

Per onorare la memoria di Romeo Sinsig, nell'XI anniversario della morte, da Giorgina Sinsig lire 20 pro Scuola F. Venezian (alunni poveri).

Nel IV anniversario della morte dell'adorato Italino, da Angelo e Natalia Pittani lire 10 pro O. Balilla (albo d'oro) e lire 10 pro Congr. di Carità (accattonaggio).

Da Caterina ved. Boccasini lire 10 pro Congr. di Carità (accattonaggio).

Nella ricorrenza del V anniversario della morte del fratello Mario, da Francesco Dose lire 20 pro Guardia Medica.

Ci pervennero sabato:

Per onorare la memoria della loro indimenticabile mamma e nonna, dal figlio Basilio, dalla nuora Elvira e dai nipoti Attilia ed Emiliano Fasil lire 50 pro P. N. F. (E. O. A.), lire 50 pro Ass. Mutilati ed Invalidi di guerra, lire 50 pro Congr. di Carità e lire 50 pro Oratorio Salesiano.

Per onorare la memoria della signora Fasil, dai membri del Consiglio direttivo dell'Ass. Mutilati lire 130 pro Ass. stessa (opera assist.).

Per onorare la memoria della madre del collega cav. uff. Basilio Fasil, da Mareni, cav. Mussafia, Majonica, Segrè, cav. Sessa, G. Samaja, dott. Nimira, M. Marzotti, Fertilio, B. Bidoli, Masnec, Fontana, Veneziani, Fried, ing. Caporali, Boniciolli, Büsch, Tamaro, Jeretich, Rubbia, Piccoli, Gazulli, Modugno, Weis, Lantieri, Consolo, Michelli, Olzai, Cusin, A. Marzotti, L. Mauri, A. Samaja, Saina, Brill, Marzi, Vitri, Holstein, Punter, Bemporat, dott. Pupis, Rieckhof, Luzzatto, Amadio, dott. S. Besso, Marussi, Della Pergola, Comel, Sangiorgi, Mistaro, Grimani, de Marco, Schreiber, Laudi, Boschian, Cutrone, Steffinlongo, Sparavier, Foglietti, Vascon, G. Jerig, Costantini, Martellanz-Bosco lire 280 pro Ass. Mutilati ed Invalidi di guerra.

Per onorare la memoria di Orsolina Vardabasso, da Mercede e dott. Roberto Frucht lire 20, da Giorgio Schur lire 20 pro Congr. di Carità; da Angelo Vidali lire 20 pro P. N. F. (E. O. A.).

Per onorare la memoria di Ida de Vida Tommasini, da Carmen Orbani lire 10 pro Fascio femminile (corredi neonati); dal prof. Alfredo Venturini lire 20 pro Comunità evangelica elvetica.

Per onorare la memoria di Ferruccio Franco, nell'anniversario della morte, dalla famiglia Franco lire 25 pro Scuola S. Xydias.

Per onorare la memoria dell'amato nonno, dai nipotini Lucy Cohen, Mariuccia Weiss, Giorgio Fanin, Umbertino Fanin lire 50 pro Nido Regina Elena.

Nel XX anniversario della morte dell'indimenticabile padre e marito Gustavo Lantschner, dalla famiglia lire 10 pro Asilo Rittmeyer.

In ricorrenza di un triste anniversario, da N. N. lire 5 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di John Pollack, da Guido Locatelli lire 20 pro Congr. di Carità.

Da un lettore de *Il Piccolo* lire 50 pro Congr. di Carità (per qualche caso pietoso); da Michele Vecchiotti lire 50 pro Congr. di Carità (accattonaggio); da N. N. lire 10 pro P. N. F. (E. O. A.).

Per onorare la memoria di Anna ved. Sliver, dall'avv. Camillo Ara lire 50 pro P. N. F. (E. O. A.).

In un triste anniversario, da Marina ed Edoardo Schott lire 50 pro Guardia Medica e lire 50 pro Ginnasio D. Alighieri (fondo Aldo Padoa).

Per onorare la memoria di Francesco Letis, da Anna e Menotti Morpurgo lire 100 pro Asilo Rittmeyer.

Radio Gruppo Nord

Programma del 25 novembre 1934-XIII

10: L'ora dell'agricoltore. Trasmissione a cura dell'Ente Radio Rurale. — 11: Messa cantata dalla Basilica-Santuario della Santissima Annunziata di Firenze. — 12 (Trieste): Padre Petazzi: Spiegazione del Vangelo. — 12.30: Dischi. — 13: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'Eiar. Dischi. — 13.10: Musiche richieste dai radioascoltatori. — 13.40: Dischi (14 numeri). — 15.30: Dischi. Notizie del Campionato italiano di calcio e degli altri avvenimenti sportivi. — 16.45: **«I due timidi»**, commedia in un atto di Eugenio Labiche. — 17.15: Orchestra Ferruzzi: Concerto musicale brillante. Nell'intervallo: Notizie sportive. — 18.15: Comunicato dell'Ufficio presagi. — 18.20: Notizie sportive. Risultati e classifica del Campionato italiano di calcio e degli altri avvenimenti della giornata. — 19.30: Risultati sportivi. Comunicazioni del Dopolavoro. Risultati del Campionato di calcio di Prima Divisione. Dischi. — 20: Notizie sportive e varie. Dischi. — 20.30: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'Eiar. Dischi. — 20.45: **«Don Pasquale»**, dramma buffo in tre atti di Gaetano Donizetti, diretto dal maestro Attilio Parelli. Negli intervalli: Conversazione di Giovanni Banfi: «Diffidenza ingenua».

Farmacie aperte. Oggi rimarranno aperte le seguenti farmacie: «Alla Madonna del Mare», Largo Piave 2; Benussi, via Cavana 11; Biasoletto, via Roma 16; Cassa Circond. di Malattia, Viale XX Settembre 4; Depangher, via S. Giusto 1; Gmeiner, Er. Palme, via Giulia 14; Picciola, Corso Garibaldi 32; Prendini, via Tiz. Vecellio 22; Manzin, via dell'Istria 43; Zanetti, via Commerciale 30; Zanetti Vivante, via Mazzini 43.

I rosso-alabardati e i grigi d'Alessandria di fronte

L'odierno avvincente incontro allo Stadio del Littorio

Poche ore ci separano dalla grande partita che con tanta ansia è attesa nei nostri ambienti sportivi. E' un fatto innegabile che la fiduciosa aspettativa della folla è conseguenza principale del vittorioso incontro di Bologna. Gli sportivi giuliani si trovano ora di fronte all'enigma delle reali possibilità della loro squadra che, dopo prove incerte, ha colto improvvisamente un'affermazione degna di una grande squadra.

Prova di collaudo

Tutti vedono che la partita di oggi ha il carattere di una prova di collaudo. Essa preciserà il ruolo che la squadra locale dovrà ricoprire nel corso del campionato. Arriviamo a dire che oggi la Triestina dimostrerà le sue possibilità per il prossimo incontro di Torino contro i campioni d'Italia. I numeri dell'odierno avvenimento giustificano dunque l'ansia degli sportivi.

La partita ha una posta di elevato valore, per la quale gli atleti si batteranno senza risparmio, ma promette pure di accontentare i palati dei competenti più esigenti. S'incontreranno infatti le due squadre che da molti sintomi possono essere considerate le più fresche, le più ardite, le più interessanti del momento. Occorre dimostrarlo?

Avversario fortissimo

L'Alessandria ha vinto a Napoli e ha pareggiato a Milano (Ambrosiana), inoltre ha battuto domenica scorsa il Livorno con tre goals di scarto. La Triestina è reduce dalla più clamorosa partita, dal più sorprendente risultato verificatosi nel corrente campionato. Essa ha battuto il Bologna infilando per tre volte il pallone nella rete custodita da Gianni (riserva per Highbury), e da Monzeglio, compagno di Alemandi nella partita di Londra. Tanto basta per imporla alla attenzione degli sportivi d'Italia.

La formazione delle squadre

TRIESTINA U. S.

Umer

Gaigherle — Nicoli

Pasinati — Castello — Spanghero

Mian — Simonetti — Colaussi — Rocco — Baldi

●

Gastaldi — Celoria — Notti — Riccardi — Cattaneo

Milano — Borelli — Barale

Fenoglio — Lombardi

Mosele

ALESSANDRIA U. S.

Oggi saranno di fronte al nostro stadio due squadre in grandi condizioni di forma e di morale: da vari sintomi si può dedurre che non esistono attualmente squadre più fresche e meglio lanciate. Posta la questione in questi termini, tutti vedono che la partita si delinea, oltre che estremamente incerta, pure molto interessante. Vi sono partite nel calendario della giornata che hanno maggiore importanza ai fini del primato della classifica, ma questa non è seconda a nessuna per interesse tecnico e agonistico. Uno spettatore di buon gusto che potesse scegliere fra tutte le gare odierne, verrebbe a Trieste con la certezza di assistere a una partita di destrezza fra due squadre agili, coraggiose e ricche di gioco.

L'Alessandria passa per una delle poche squadre italiane che dispongono di un sistema tipico. Bisogna riconoscere che anche le maggiori, in massima parte, mancano di una caratteristica di gioco che le stacchi dalle altre. La maggior parte delle nostre squadre si distinguono soltanto dal colore delle maglie. L'Alessandria, come la Juventus, ha viceversa uno stile inconfondibile, dal quale non si scosta neppure nelle giornate peggiori, neppure nelle situazioni più astruse. La maniera di trattare la palla dei giocatori grigi, la armonica fusione delle linee, il timbro del gioco alessandrino, non costituiscono merce d'esportazione; che si tratti di merce buona lo dimostra il fatto che la Juventus attinge al vivaio alessandrino, dal quale ha già saputo trarre giocatori del valore di Ferrari e Bertolini, giunti a fama internazionale.



Gli atleti dell'Alessandria

Per quanto conosciamo dell'Alessandria, la sua forza risiede nell'organicità della squadra e nel sistema del gioco, più che nella personalità dei suoi componenti. Infatti si cercherebbe invano in questa squadra il fuori-classe; anche fra reparto e reparto si nota questo equilibrio di valori, nel quale crediamo di individuare una delle forze della squadra. L'Alessandria non è molto dissimile da quella che abbiamo conosciuto negli anni passati. Manca Avalle, passato alla Sampierdarenese, ma la prima fila si è arricchita del casalese Celoria, il così detto «uomo del fango», per la singolare facilità ch'egli dimostra nell'operare sul terreno pesante quando ogni altro giocatore cede alla stanchezza e alle difficoltà del fondo.

La difesa comprende Mosele, un portiere che, se in giornata felice, non ha secondi per arditezza e abilità; il forte Fenoglio e il coraggioso Lombardo. La mediana fa perno su Borelli, che sostituisce il veneto Costenaro, infortunato, affiancato da Barale e Milano, mentre la prima linea conta sempre sull'anziano Cattaneo, ala destra, sul piccolo e agile Riccardi, sul forte e pericoloso centro Notti, su Celoria e Gastaldi.

Forza alabarde!

L'avversario è forte anche moralmente: l'Alessandria è imbaldanzita dalle probanti vittorie conseguite. Ma la Triestina della vittoria sul Bologna dovrebbe vincere. Se la nostra squadra giocherà con l'estro di domenica scorsa, che ha sollevato l'ammirazione della folla bolognese, oggi si esulterà per un'altra vittoria dei rosso-alabardati. Ma noi crediamo che solo giocando con quella vena, solo con quella foga e con quella fede si può aspirare alla vittoria sull'Alessandria di oggi, che noi giudichiamo veramente fortissima. Ma lo stato d'animo della vittoriosa partita di Bologna non è scomparso, e l'affettuosa solidarietà del pubblico che si manifesterà allo Stadio, varrà vieppiù a rinfocolarlo. Abbiamo dunque fiducia.

Il risultato di Bologna vuole una conferma

Abbiamo visto la nostra squadra a Bologna e ci ha sbalordito la sua freschezza, il suo slancio, lo spirito che la anima, ma in particolar modo il nuovo indirizzo tecnico del gioco da essa sviluppato. Toth ha dato alla Triestina una caratteristica che la distingue. Questo abbiamo rilevato dal vittorioso incontro al Littoriale. Umer non ha commesso errori. La crisi morale che turbava il suo animo accenna a scomparire. Egli dovrebbe avere ormai superato il noviziato nella massima categoria. Gaigherle è ritornato il leonino terzino dello scorso anno ed è affiancato da un giocatore, Nicoli, che lo comprende a meraviglia. Il gioco dell'uno non ha misteri per il secondo, e viceversa. La nostra mediana dovrebbe confermare l'impressione suscitata con la prova al Littoriale. S'essa giocherà con la stessa abilità, gli spettatori della partita odierna si troveranno di fronte a una delle più forti seconde linee d'Italia.

La prima linea trae grande vantaggio dall'efficienza raggiunta dal reparto destro. Il ciclonico Mian ha rotto il ghiaccio segnando il primo goal da quando gioca in maglia rossa, imitato dal tecnico Simonetti. Questo tandem ha dato grandi soddisfazioni alla squadra domenica scorsa e le maggiori preoccupazioni al «Gatto magico». Colaussi ha ormai compreso i doveri che incombono a un comandante di attacchi. Egli sa registrare la sua posizione e sdoppiarsi a seconda delle necessità nel compito di coordinatore e di risolutore. Da Rocco si attende la conferma della raggiunta perfezione di forma. Baldi dovrebbe dimostrare di aver completamente assimilato gli insegnamenti dell'istruttore e di essersi completamente assuefatto al ruolo di ala sinistra.

La Triestina ha giocato a Bologna in modo da suggerire i giudizi che abbiamo esposto. Non dovrebbero esistere delle ragioni per cui queste considerazioni subiscano oggi una smentita.

Norme per il pubblico

L'incontro avrà inizio alle 14.30 precise, allo Stadio Littorio. In precedenza, e precisamente con inizio alle 12:30, si svolgerà l'attesa partita, valida per il Torneo uliciano tra le riserve della Triestina (di cui fanno parte Wolk, Villini, De Bortoli, Kufersin ecc.) e la forte squadra del Dopolavoro Isola.

Ricordiamo che i prezzi d'ingresso allo Stadio sono stati così fissati: Tribuna centrale lire 20 (per signore, mutilati, ragazzi sotto i dieci anni, ufficiali in divisa lire 14). Tribune laterali lire 12 (per signore, mutilati, ragazzi, ufficiali e O. N. D. lire 8). Gradinata centrale lire 7 (per ragazzi, militari b. f. e signore lire 6, Dopolavoro lire 5.50). Gradinata laterale lire 5 indistintamente. Per Balilla con tessera rosa e «boys» tesserati lire 2.

I dopolavoristi hanno quindi delle facilitazioni per le tribune laterali e la gradinata centrale. Per comodità del pubblico, e previo accordo con il Dopolavoro provinciale, i biglietti «O. N. D.» sono in vendita, sino all'esaurimento della scorta, presso le Biglietterie centrali (Piazza Verdi 3 e via Gatteri 6). Una novità è costituita dalla concessione del prezzo ridotto per la gradinata centrale anche alle signore.

Si rivolge invito al pubblico di munirsi in antecedenza del biglietto d'ingresso onde evitare affollamenti agli sportelli del campo. Le automobili devono seguire l'itinerario fissato con ordinanza podestarile.

L'inizio dell'attività per l'Anno XIII della Centuria cavalleggeri dell'O. B.

Venerdì alle 19, nel maneggio di via Rossetti ha avuto luogo la cerimonia dell'inizio dell'attività dell'Anno XIII della Centuria Avanguardisti cavalleggeri.

Alla simpatica manifestazione erano presenti il presidente provinciale dell'Opera Balilla, il dott. Sacchi per il Podestà, il colonnello Gigli, comandante del 23.o Artiglieri da campagna, il comandante della Legione «Ivancich», il barone Economo e uno stuolo di ufficiali.

La cerimonia ha avuto inizio con la presentazione della Centuria cavalleggeri fatta da un capocenturia, il quale, in assenza del cadetto Ambrosi, comandante del Reparto, ha fatto una bella relazione sull'attività della Centuria, mettendo in rilievo l'intensa preparazione degli Avanguardisti cavalleggeri. Questo reparto, che entra nell'VIII anno di vita, è degno di tutto il plauso sia per le affermazioni avute in competizioni locali e nazionali, sia per l'ottimo grado di addestramento che i giovani raggiungono seguendone l'attività.

Dopo il saluto al Re e al Duce vennero effettuate dai baldi Avanguardisti delle interessanti riprese ed evoluzioni che dimostrano la capacità delle giovani Camicie Nere che vennero applaudite dal pubblico presente.

Alla fine della cerimonia il dott. Puerari elogiò gli Avanguardisti incitandoli a sempre meglio perfezionarsi per poter bene figurare in ogni manifestazione futura. E ringraziò quindi il Comitato della Centuria nella persona del barone Economo, per l'opera altamente apprezzata che esso svolge dimostrando comprensione dello spirito balillistico e di cameratismo fascista.

Il motonauta Venturi batte
Il record mondiale di fondo per "racers,,

ROMA, 24

La Reale Federazione italiana di motonautica comunica che ieri 23 corr., sulla base di Tremezzina (Como) il rag. Fernando Venturi della Motonautica Associazione Sportiva di Roma, pilotando la propria imbarcazione «Giovinezza» (scafo Ricamotore B. P. M.) ha battuto il record mondiale di fondo per racers 1500 alla media di km. 95.266.

La domenica sportiva a Trieste

Divisione Nazionale: Triestina-Alessandria. Allo Stadio del Littorio, con inizio alle 14.30, avrà luogo l'attesissimo incontro del massimo torneo calcistico fra le alabarde, reduci dal trionfo di Bologna, e la forte compagine dei grigi alessandrini.

Campionato provinciale tiro alla fune. Sul campo del «Crda» a S. Andrea, dalle 14 in poi, si svolgerà questa interessante competizione degli atleti dopolavoristi.

Tornei di pallacanestro. Finalissima liberi: Crena-Lucchini, ore 18, campo Crena. Torneo femminile: S. G. T.-Dip, ore 15, campo S. G. T. Coppa Dip: Crda Muggia-Lucchini, ore 15.30 a Muggia; Acegat-Dip, ore 14; Chimici-Montenero, ore 15; P. Impiego-Olivares, ore 16, tutte campo Fip.

Torneo Coppa Stock. Col programma-orario già noto, si svolgeranno le partite: Artiglieri-Acegat A; Crda-Triestina B; Fortitudo-Acegat B; Triestina A-Isola; riposa Ponziana.

Caccia alla volpe del Moto Club. Secondo il programma preannunciato, caccia alla volpe con ritrovo alle 14 in sede sociale (via Istituto 15).

La morte del ciclista Brunero

TORINO, 24

Profonda impressione ha destato in tutta Italia la notizia diramatasi stamane della morte di Giovanni Brunero, vincitore fra le innumerevoli altre corse, di tre giri d'Italia. Giovanni Brunero è mancato all'affetto dei suoi cari che fino all'ultimo respiro gli prodigarono le cure più affettuose, perchè colpito da un male sottile e crudele che a poco a poco ha minato la sua giovane esistenza. Infatti egli non aveva che 39 anni (mancava dallo sport attivo dal 1929) essendo nato il 5 ottobre 1895 a Ciriè, dove, nella sua casetta costruita coi risparmi della sua onorata e ammirevole carriera di corridore, decedette ieri. La notizia della morte, che ha privato la numerosa famiglia degli sportivi italiani d'uno dei suoi più cari campioni, che tenne desta l'attenzione e riempì la cronaca dei giornali per oltre un decennio che va dal 1918 al 1929, ha gettato la costernazione in tutti quanti lo conoscevano e serbavano di lui il migliore ricordo. Alla famiglia sono giunti oggi telegrammi di condoglianza da tutte le parti d'Italia e dall'estero, e specialmente numerosi quelli dei compagni dello scomparso.

Il Circolo della Stampa comunica che, dato il fine benefico cui andrà destinato l'introito della serata e data l'enorme richiesta di posti, sono assolutamente esclusi i biglietti di favore. I colleghi incaricati del servizio della stampa sono invitati a ritirare alla sede del Circolo, dalle 17 alle 18 di domani lunedì, le relative autorizzazioni. Non sono di conseguenza valide le tessere giornalistiche.

La Federazione italiana di atletica pesante comunica: I componenti il Commissariato della 5.a zona e gli ufficiali federali sono invitati a trovarsi lunedì sera alle ore 20 al Politeama Rossetti, in tenuta sportiva, per esplicare le mansioni loro affidate.

Darnoldi è pronto

GORIZIA, 24

L'atmosfera di vivissima simpatia che si è sviluppata intorno a Darnoldi dà la misura del grande interessamento di tutti gli sportivi isontini per l'eccezionale incontro di lunedì. Era logico che l'incontrastato vincitore dell'ancora recente duello con Siki, suscitasse nella nostra città un acceso fervore di favorevoli commenti.

Il gigante, con la giornata di oggi, ha virtualmente chiuso il ciclo dei suoi allenamenti. Nell'ultima seduta, svoltasi al campo del Littorio e favorita da un tempo eccezionalmente bello, sono emerse le doti veramente formidabili del lottatore. Anche oggi, come nei giorni passati, numerosi sportivi hanno assistito il campione nei suoi allenamenti, sotto la guida dell'allenatore Winter e il controllo del massaggiatore Fanci Decolle.

L'ultima giornata di lavoro si è iniziata prestissimo con dieci giri di pista, superati a tempo di record. Con l'assistenza dell'azzurro Spazzali, Nino Darnoldi ha effettuato alcuni riusciti lanci del giavellotto. Senza concedersi tregua, Darnoldi ha svolto una serie di corse di velocità e ad ostacoli, allenato da Di Blas, Marchi e Cumar. La efficacissima preparazione dell'atleta è emersa sul tappeto, dove ha potuto far sfoggio delle proprie doti di aggressività e delle sue splendenti condizioni fisiche.

Alla vigilia dell'urto fra i due colossi

Calza e Darnoldi sulla bilancia

Oggi al "Trevisan,, pesatura e visita medica



La guardia di Calza

Domani gli sportivi triestini assisteranno ad un avvenimento sportivo, che per il suo spirito essenziale e per i particolari interessi di cui è rivestito può senz'altro cosiderarsi eccezionale. L'incontro di «catch as catch can» tra i due colossi concittadini, Giorgio Calza e Nino Darnoldi si svolgerà in una cornice imponente di pubblico richiamato dalla fama dei due fortissimi esponenti della lotta libera americana e dalla loro irriducibile rivalità.

I due colossi, scrupolosamente preparati per questo drammatico urto, saranno domani in grado di presentarsi al pubblico nella piena efficienza dei loro mezzi poderosi. Riappariranno nel pieno possesso della loro forza, come ai tempi che con tanta superiorità seppero imporsi a tutti i più quotati e temibili specialisti americani. Se tutto il pubblico sente l'importanza di questo confronto, i due campioni sono da essa preoccupati. Calza e Darnoldi sanno che sul palco del Politeama giuocheranno una carta decisiva per la loro carriera sportiva. Con questa prospettiva, fiduciosi come possono essere fiduciosi i forti, ma reciprocamente valutandosi, Calza e Darnoldi hanno atteso questo confronto.

Essi hanno curato in modo particolare la loro preparazione, il primo nella sede del C.R.F. «Mari Trevisan», in seno al quale ha trovato tanta cordiale ed affettuosa attenzione, il secondo allo Stadio del Littorio di Gorizia, città ove da tempo risiede e che rappresenta la sua patria di adozione. Darnoldi per il lavoro sull'uomo s'è servito di tre ottimi dilettanti isontini, che si sono prestati con entusiasmo.

Ieri sera, nelle due differenti sedi i campioni hanno compiuto la loro ultima seduta di allenamento. Calza ha svolto un leggerissimo lavoro atletico, basato quasi esclusivamente su una serie di esercizi a corpo libero, eseguiti con perfezione di movimenti. Alcuni minuti di velocissimo «giuoco» alla palla rilanciata; poi il bagno ed il massaggo ristoratore. Stamane se il tempo sarà buono, una passeggiata e la possente macchina sarà pronta ad ogni sforzo. Anche Darnoldi ra compiuto l'ultimo allenamento e del suo lavoro parleremo più sotto, riportando quanto ci riferisce il corrispondente da Gorizia.

Presa di contatto fuori del tappeto

Oggi a mezzogiorno, nella palestra del C. R. F. «Mario Trevisan», avrà luogo la visita medica e la pesatura ufficiale dei due lottatori, alla presenza dei medici e degli ufficiali federali, degli organizzatori e dei rappresentanti della stampa. Il pubblico sarà ammesso ad assistere alle formalità di uso e potrà così tributare il suo primo segno di entusiasmo ai suoi campioni. Non nascondiamo d'essere curiosi del modo come si comporteranno i due atleti all'atto di ritrovarsi. Com'è noto, essi si lasciarono l'ultima volta che si incontrarono nei locali del Circolo della Stampa, per la stesura del contratto, con ostentata freddezza. Siamo però convinti che la cavalleria sportiva della quale sono dotati, non farà loro difetto in questa occasione, ed oggi, nel momento in cui tutto è ormai appianato e risolto nella maniera ch'essi stessi hanno dimostrato di desiderare, sapranno guardarsi come leali avversari e nel porgersi la mano dimenticheranno i motivi che hanno separato le loro strade in modo che sembrava irreparabile.

Com'è noto, l'incontro Calza-Darnoldi sarà preceduto da alcuni interessantissimi incontri di lotta libera, nei quali saranno impegnati i campioni d'Italia del «Mario Trevisan» opposti a ottimi elementi dello stesso sodalizio. Il fatto che tutti i lottatori appartengono alla medesima palestra non comprometterà per nulla l'emotività e la decisione degli incontri, chè tutti gli atleti sapranno e vorranno far sfoggio di tutte le loro qualità. I campioni, consacrati maglie azzurre negli ultimi campionati italiani, vorranno dimostrarsi degni del titolo; i compagni loro opposti, avendo tutto da guadagnare dal confronto, non peccheranno certamente di ardimento e abilità.

Daremo domani alcuni cenni sui principali protagonisti di questi incontri di contorno.



Lo scatto di Darnoldi

Comunicazioni per il pubblico

Ecco il programma della serata, che avrà inizio alle ore 21: Combattimento ad oltranza fra professionisti: Giorgio Calza contro Nino Darnoldi. Combattimenti, sulla distanza olimpionica, fra dilettanti: Taucer Adalberto, campione italiano 1934, contro Snidarich Dino, campione italiano 1934; Gurtner Marino, campione italiano allievi 1934, contro Battich Cornelio, del «Trevisan»; Ballarin Giovanni, campione italiano 1934 (Dopolavoro interaziendale chimici), contro Orscog Desiderio, ungherese, allievo di Féher; Censky Dino, campione italiano 1934, contro Jurman Giorgio, del «Trevisan»; Mersini Pietro, campione italiano allievi 1934 («Trevisan»), contro Marconi Giovanni, campione del Dopolavoro interaziendale chimici Trieste; Vidotto Vittorio, campione italiano 1934, contro Ermann Marcello, allievo del «Trevisan». Riserve: Vidali Albino, allievo del «Trevisan» e Reggente Matteo, allievo del «Trevisan».

Per l'eccezionale serata sono stati fissati i seguenti prezzi (tasse comprese). Loggione lire 5; ingressi: gradinate, platea, palchi, lire 7. Poltrone (compreso l'ingresso): ring lire 25, A lire 16, B lire 14, C lire 12.

Negli uffici della Biglietteria Centrale sono in vendita i biglietti per tutti gli ordini di posti.

In occasione dell'incontro un'impresa goriziana organizzerà una corriera speciale per Trieste

Giovanni Raicevich a Trieste

Domattina giungerà nella nostra città il comm. Giovanni Raicevich, Commissario tecnico della Federazione atletica. Egli interverrà all'incontro Calza-Darnoldi quale delegato federale.

La presenza del concittadino ex campione del mondo di lotta greco-romana non poteva mancare a questa manifestazione, che viene così ad assumere l'aspetto di una vera rassegna dei nostri campioni di ieri e di oggi.

Contro la disoccupazione invernale dei lavoratori di alberghi e pensioni

Il Sindacato provinciale fascista degli Alberghi e Turismo invita le aziende che ancora non lo avessero fatto, a fargli pervenire al più presto possibile lo elenco del personale dipendente al 1.o novembre, come disposto dall'art. 6 dell'accordo stipulato il 28 ottobre u. s., portato a conoscenza degli albergatori col «Commercio Giuliano» e con circolari diramate a tutte le aziende.

Il predetto elenco dovrà essere fatto pervenire al Sindacato (Viale XX Settembre 1) in triplice copia.

Congressi, feste e convegni

Società Ginnastica Triestina. Oggi ore 17 tè danzante soci e figli. Orario lezioni ginnastica signore: lunedì e venerdì dalle 10 alle 11.

Società Alpina delle Giulie. Domani ore 20 seduta Direzione.

Società Operaia Triestina. Oggi trattenimento danza dalle 18. Domani biblioteca dalle 19.30 alle 20.30 e preatletica femminile dalle 20 alle 21. Martedì escursionisti in sede alle 20.

Dopolavoro Poligrafico «L. Morara-Sassi». Partita campo Cologna sospesa per la morte del presidente.

Dopolavoro Pubblico Impiego. Oggi trattenimento pomeridiano dalle 17.30 alle 21. Ingresso libero anche per invitati.

Dopolavoro Postelegrafonico. Oggi dalle 17-20, tè danzante.

Dopolavoro Impiegati e Professionisti. Oggi dalle 17.30 tè danzante. Dalle 21 trattenimento serale.

Dopolavoro del G. R. F. «Aldo Ivancich». Oggi dalle 18.30 trattenimento danza in sede, via Boccaccio 33. Signorine ingresso libero.

Dopolavoro Addetti Commercio. Oggi alle 10 Comitato feste in sede. Dalle 11 alle 13 e dalle 18 ballo in sede, Crispi 7.

Dopolavoro Cooperative Operaie. Sezione tiro fune oggi alle 12.30 campo Dopolavoro C.R.D.A.

Dopolavoro C.R.D.A. Alle 10 prove ballo operetta in sede. Ore 14 campionato tiro alla fune sul campo sportivo. Alle 20.45 in sede concerto signora Decorti e commedia. Domani dalle 17 alle 18 lezioni ginnastica, dalle 18 alle 19.30 sezione ballo bambini. Dalle 18 alle 20 biblioteca. Ore 20.30 coro operetta, ore 21 prove orchestra.

Dopolavoro Automobilisti. Oggi trattenimento serata dei fiori dalle 19.

G. A. R. S. Martedì alle 20.30 in sede, congresso annuale soci. Domani alle 21.30, ginnastica presciistica.

CRONACA GIUDIZIARIA

Il ricorso di Mario Bregant
presentato per la discussione alla Cassazione

In merito al provvedimento preso giorni fa dal Presidente della prima sessione della Corte di Cassazione nel fissare per il 22 dicembre prossimo l'udienza per la discussione del ricorso proposto dal manovale Mario Bregant condannato dalla Corte d'Assise di Trieste alla pena di morte per essere stato ritenuto responsabile di omicidio aggravato a scopo di rapina, abbiamo questi ulteriori particolari: Come noto, il delitto avvenne l'8 luglio 1933 a Lucinico. Tale Maria Bressan vedova Cicuta, mentre nella propria abitazione era intenta a mungere una mucca, veniva aggredita e uccisa da uno sconosciuto. Quale autore del delitto venne arrestato il Bregant che però si protestò innocente tanto in istruttoria che nel dibattimento. La Corte d'Assise di Trieste, in base alle testimonianze raccolte, ritenne, invece, la sua piena responsabilità e lo condannò alla pena capitale. Avverso la sentenza il condannato ricorse in Cassazione col patrocinio dell'avv. Giannini del nostro Foro.

I motivi del ricorso presentati dall'avv. Giannini, vertono sulla nullità prevista dall'articolo 475 n. 3 del Codice di procedura penale, in quanto la sentenza è priva di motivazione, o dove vi è un accenno, è contraddittoria in sè ed in rapporto alle risultanze processuali. In sostanza il ricorso tende a dimostrare come nella sentenza della Corte d'Assise non vi sia una parola per dimostrare l'evidenza del tentativo di rapina o di furto e la correlazione tra questo delitto e l'omicidio. La sentenza ha omesso persino di prospettare l'ipotesi se l'omicidio sia stato commesso da un folle sanguinario o, per altre ragioni estranee alla rapina, da qualche randagio colto a pernottare nella stalla. E l'omissione di tale ipotesi — osserva l'estensore del ricorso — è tanto più grave perchè doveva sgorgare imperiosa ed inevitabile dagli atti dell'istruttoria.

Dalle indagini non completate dei gravi sospetti non dissipati la sentenza non fa nessun cenno, non fosse altro per dimostrare come gli stessi non possano esercitare influenza alcuna sul definitivo convincimento in ordine al delitto, al movente dello stesso e alla persona del reo. Il ricorso rileva ancora la nullità in rapporto al gruppo di elementi e deduzioni che la sentenza chiama seri e gravi indizi a carico del giudicabile, in quanto gli stessi o sono arbitrari, o controdetti dalle risultanze processuali, o mancano di logica motivazione, o sono contradditori in sè o in rapporto agli altri elementi della causa e della sentenza.

Il ricorso infine lamenta che la sentenza, pur rilevando che la mattina stessa dell'omicidio, una mezz'ora dopo la sua consumazione, il Bregant doveva sposare, ha omesso di trarne le necessarie deduzioni di indole morale e psicologica, tanto più doverose in un procedimento indiziario. Se si fosse cimentata ad obbedire a tale imperativo categorico della legge penale e della logica, non avrebbe potuto evitare il terribile dilemma: o Mario Bregant è persona paurosamente sanguinaria ed empia: e può avere ucciso la Bressan; o è, invece, il giovane mite, obbediente, laborioso che gli attendibili testi hanno descritto e che ha rammentato persino una sua implacabile teste d'accusa: l'uomo che docilmente sposa la donna che ha reso madre e sta per recarsi in chiesa, dove un ministro di Dio, attende la consacrazione delle giuste nozze e la benedizione, non può essere l'autore dell'efferato misfatto.

L'avv. Giannini si propone di presentare in Cassazione altri motivi tendenti all'annullamento della sentenza. Comunque, data l'estrema gravità della causa, l'esito della discussione che si svolgerà in Cassazione, è atteso con molto interesse nei nostri ambienti giuziari e forensi.

Le furie del signor Michele contro i signori del piano di sopra

(Pretura Penale) Il 14 giugno scorso, poco dopo le 19, si mise a piovere. L'acqua, dapprima lenta, leggera, cominciò a venir giù a rovesci. Un vero diluvio. Il sig. Michele, se ne stava tranquillo nella sua stanza ad osservare attraverso i vetri l'acqua che rimbalzava sul davanzale. Era una soddisfazione starsene riparato nella propria casa, mentre di fuori, imperversava l'uragano con tremendi scoppi di fulmine preceduti da lampeggiamenti accecanti. Ma l'innocente soddisfazioncella del sig. Michele durò pochi istanti poichè, ad un tratto, dal poggiuolo del piano di sopra, venne giù un grande vaso di piante che andò a frantumarsi contro la finestra spezzando un vetro Il sig. Michele, svanito lo sbigottimento che l'aveva preso, corse dal portinaio perchè si recasse dai signori del piano di sopra a protestare.

— Non voglio correre il pericolo di morire schiacciato come una nocciuola! Dica a quei signori di togliere dal poggiuolo i casi, altrimenti.....

Il portinaio eseguì l'incarico, ma la risposta che portò non dovette essere soddisfacente per il sig. Michele, perchè questi, andato a prendere una scala, la appoggiò al poggiuolo dei signori del piano di sopra, alto pochi metri al pianterreno. Salito sulla scala e raggiunto il parapetto del poggiuolo, il sig. Michele, afferrati i vasi che vi si trovavano allineati, li buttò giù con furore. Ad una signorina che si affacciò per protestare il sig. Michele rispose con parole ritenute ingiuriose.

Naturalmente, l'episodio ebbe come logica conseguenza, una coda in Pretura, dove il sig. Michele è comparso ieri.

— Non potevo fare diversamente. Quei vasi costituivano un pericolo permanente.. .In quanto alle ingiurie, nego di averle pronunciate.

Una delle signorine del piano di sopra, che s'era costituita Parte Civile, ha deposto conforme alla denuncia.

Sono stati interrogati diversi testi, dopo di che il Pretore, decidendo sulla scorta delle risultanze dibattimentali, ha condannato il sig. Michele alle seguenti pene: 1000 lire di multa per le ingiurie; 700 lire per il danneggiamento delle piante e 250 lire da liquidarsi alla Parte Civile per spese di patrocinio. In quanto al reato di violazione di domicilio, dato che la parte lesa sosteneva che il sig. Michele aveva raggiunto il poggiuolo, il Pretore ha creduto di assolvere per insufficienza di prove. Il sig. Michele gode però del condono, per cui, dal punto di vista finanziario, può rimanere tranquillo che le multe non le pagherà...

Pretore dott. Palumbo; P. M. avv. E. Bologna; Parte Civile avv. Clarici; difesa avv. Moro; cancelliere Mattarelli.

Caffè di contrabbando

(Tribunale Penale) Nei primi giorni del 1932 il Comando del nucleo della polizia tributaria investigativa veniva a rilevare, che tale Valentino Rovan, piazzista, già ripetute volte condannato per contrabbando, si dedicava allo smercio di caffè di contrabbando. Il Rovan, sfruttando le conoscenze fra il personale dei piroscafi, che facevano scalo nel nostro porto, riusciva ad ottenere documenti atti a prelevare, presso le provveditorie, delle partite di caffè che, invece di consegnare a bordo, vendeva per proprio conto agli equipaggi dei rimorchiatori. La sera del 13 gennaio 1932, verso le 17, mentre il pontone «Grappo N. 2» stava attraccando in sacchetta, fu visto certo Giuseppe Ronconi che, staccatosi con una barchetta dal rimorchiatore «Maltempo», si dirigeva verso il pontone stesso. Appena salito a bordo, il Ronconi prese in consegna dal marinaio Giovanni Facchin un sacco, che abbandonò però immediatamente, quando si accorse di esser sorvegliato dalle guardie di finanza. Venne eseguita subito una perquisizione, che fruttò il rinvenimento del sacco contenente 25 chili di caffè. Dalle indagini esperite risultò che il caffè era destinato, parte al Facchin e parte a certo Enrico Russiani.

I quattro sunnominati sono pertanto comparsi ieri davanti alla quinta sezione imputati di associazione contrabbandiera e di contrabbando in associazione. In esito alle risultanze del processo, il P. M. aveva chiesto la condanna del Rovan, del Ronconi e del Russiani e l'assoluzione del Facchin.

Il Tribunale ha ritenuto il Rovan colpevole di solo contrabbando semplice, assolvendolo dalla imputazione di associazione, e lo ha condannato ad un mese di reclusione, già espiato, ed a 1200 lire di multa; ha assolto il Ronconi ed il Facchin dall'associazione contrabbandiera, ordinando la trasmessa degli atti all'Intendenza di Finanza, per la definizione amministrativa della vertenza; ha assolto in quella vece il Russiani.

Presidente cav. uff. Luci; P. M. cav. Zulmin; difesa avvocati Milos, Giannini e Robba; cancelliere dott. de Paoli.

Olga non può vedere gli agenti...

(Pretura Penale) La mattina del primo ottobre scorso, certa Olga Zugan fu Antonio, di 20 anni, si presentò davanti ai giudici del Tribunale penale per rispondere di resistenza e di oltraggio nei riguardi dell'agente di p. s. Leonardo Vaccaro. Il Tribunale la condannò a 7 mesi di reclusione con tutti i benefici di legge. Sicchè la giovane, nella stessa giornata, avrebbe dovuto essere scarcerata. Ma la Zugan, nell'abbandonare l'aula, ebbe uno scatto d'ira. Nel corridoio c'era l'agente Vaccaro, alla vista del quale la giovane non potè trattenere un gesto villano e pronunciare una frase ingiuriosa. L'agente, rilevato l'oltraggio commesso in presenza di più persone, per tutelare il proprio prestigio e quello del corpo al quale appartiene, fu costretto a denunciare una seconda volta la Zugan.

Il secondo processo s'è tenuto ieri in Pretura. Assente la Zugan, l'agente Vaccaro ha narrato l'increscioso episodio. Il Pretore, tenuto conto della recidiva ,ha condannato la Zugan a 7 mesi e 15 giorni di reclusione.

Pretore dott. Palumbo; difesa avv. E. Bologna; cancelliere Mattarelli.

L'indice di Livia. Ieri mattina, la bambina Livia Santini, di cinque anni, abitante in via Leone Fortis N. 10, giocando con un nettapiedi metallico riportò la frattura dell'indice della mano destra. I genitori la accompagnarono più tardi all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno, medicata la lesione, dichiarò la piccola Livia guaribile in una quindicina di giorni.

Il sig. Angelo Becchio, della «Bottega del dolce» ci scrive per affermare di avere acquistato dieci e non cento bottiglie dagli autori del furto commesso in danno della «Casa del Caffè».

La fatale imprudenza di un giovane
Rimane ucciso maneggiando la rivoltella

Una fatale sciagura, che ha destato un vivo senso di commiserazione nel popoloso rione di S. Giacomo, è accaduta ieri, nel pomeriggio, in una panetteria di via del Rivo. Il luttuoso episodio è avvenuto nelle seguenti circostanze. Il tipografo Marcello Bianchi, di 33 anni, abitante in via della Concordia 13, si era recato, poco prima delle 16, nella panetteria per scambiare quattro chiacchiere col proprietario Carlo Gallizzi, di 30 anni, del quale era amico. Nel c... della conversazione, il Gallizzi ha voluto mostrare al Bianchi una vecchia pistola automatica, tipo «Steyer», che era stata dimenticata in un tiretto del banco dal vecchio proprietario del negozio, ora morto, Romano Castro. Il Gallizzi, per quanto poco pratico di armi, ha cominciato a esaminare la rivoltella per avere poi dal Bianchi un giudizio in merito alla sua pericolosità. Ad un tratto il Bianchi, presa dalle mani del Gallizzi la rivoltella, ha fatto l'atto di aprirla per osservare la canna. In quella s'è udito un colpo secco: il grilletto era scattato lasciando partire un colpo.

Il Gallizzi ha visto l'amico impallidire, premersi con le mani l'addome ed accasciarsi sul pavimento. Intuita la gravità del fatto, il Gallizzi, costernatissimo, s'è affrettato a chiamar gente. Una donna che s'era affacciata sulla porta del negozio, visto il giovane disteso sul pavimento, è stata sollecita a recarsi ad avvertire il vigile urbano Vittorio Franzutti, del II distretto, che per caso stava passando di là. Il vigile, accorso immediatamente nella panetteria e rilevato che quanto diceva la donna corrispondeva al vero, ha telefonato alla Guardia medica il cui sanitario, sopraggiunto qualche istante dopo, esaminato il Bianchi, l'ha fatto trasportare d'urgenza all'Ospedale Regina Elena. Purtroppo durante il tragitto il povero giovane è morto in seguito a grave emorragia prodotta dalla ferita all'addome.

Del fatto è stata subito avvertita la autorità di p. s. la quale ha proceduto al sequestro della rivoltella ed al fermo del Gallizzi.

Colta da malore mentre scende dal letto
cade e si ferisce al capo

Accompagnata dalla propria figlia si recò ieri, nel pomeriggio, all'Ospedale Regina Elena, la casalinga Antonia Cherborrez, di 55 anni, abitante in via della Tesa n. 63, per farsi medicare delle contusioni alla testa. La Cherborrez — a quanto ha narrato la figlia — s'era ferita da qualche settimana; mentre stava per levarsi dal letto, colta da un malore improvviso, era caduta battendo la testa contro il pavimento. Avute le prime cure dal medico della Cassa provinciale di malattia, la Cherborrez, dato che i dolori non le davano tregua, si risolse, anche perchè consigliata dallo stesso medico curante, a ricorrere alle cure dell'ospedale. Il sanitario di turno le riscontrò delle contusioni al capo con emiplegia sinistra e probabili lesioni craniche. La Cherborrez venne ricoverata nel secondo reparto chirurgico, con prognosi riservata.

Incespica, cade e si rompe un piede

Dovendo venire in città per eseguire alcuni incarichi ricevuti dal padre, il quattordicenne Floriano Stepanich, abitante a S. Croce, si mise ieri mattina in cammino, ma era appena uscito di casa che, incespicato in un sasso, cadde a terra, fratturandosi il piede sinistro. Impossibilitato a rialzarsi, il ragazzetto venne poco dopo soccorso da un automobilista colà di passaggio, che lo trasportò premurosamente all'ospedale Regina Elena. Ammesso all'astanteria, lo Stepancich venne medicato dal sanitario d'ispezione che lo inviò poi nel reparto chirurgico di turno. Guarirà in cinque settimane circa.

Difende il ciclista che l'ha investita

Ieri, nel pomeriggio, accompagnata dal vigile urbano Renato Suber del quarto settore, si presentò all'astanteria dell'Ospedale Regina Elena la casalinga Vittoria Maratti, di 61 anni, abitante in via Rossetti 20, la quale dichiarò che mentre stava salendo la via Pietà giunta all'angolo di via Gatteri, veniva investita dal ciclista Giuseppe Wilson. La Maratti, narrando l'accaduto al brigadiere di servizio presso l'Ospedale Regina Elena, dichiarò che la responsabilità dell'incidente era sua e non del ciclista che l'aveva investita. Il sanitario di turno, visitata la Maratti, le riscontrò la frattura del collo del femore sinistro. La donna venne ricoverata nel secondo reparto chirurgico con prognosi di 7 o 8 settimane.

Con la testa contro un ferro. La giornaliera Rosa Tulliach, di 32 anni, abitante in via della Tesa 82, si presentò ieri all'Ospedale Regina Elena dichiarando che mentre stava lavorando nella fabbrica di carte da giuoco Cambissa, sita in via Pacinotti 8, era andata a sbattere con la testa contro un pezzo di ferro, riportando una ferita alla regione temporale. Medicata dal sanitario di turno, la Tulliach venne giudicata guaribile in una settimana, salvo complicazioni.

Dopo quattro mesi si reca all'Ospedale per una ferita prodottasi nell'Indocina

Ieri sera, si recò all'Ospedale Regina Elena il marittimo Giuseppe Slavec, di 45 anni, abitante a S. Maria Maddalena, frazione Campanelle, il quale presentava una ferita in suppurazione alla gamba destra. Dopo le medicazioni opportune avute dal sanitario di turno all'astanteria, lo Slavec narrò che quattro mesi or sono, si trovava a bordo del piroscafo «Clara Camus in navigazione lungo le coste dell'Indocina. Occorrendogli della carne, s'era recato in gambusa e si stava dirigendo verso la cucina, quando incespicava e sbatteva con la gamba sullo spigolo di una scaletta di bordo. In seguito gli subentrava l'infezione che gli veniva medicata a bordo e quindi a Bombay e porti intermedi. Giunto a Trieste, pensò di ricorrere alle cure dei sanitari del pio luogo. E' stato accolto in osservazione nel secondo reparto chirurgico.

La morte del bambino
caduto nell'acqua bollente

E' morto all'Ospedale Regina Elena, dove era stato trasportato, il bambino Alfredo Sterle, abitante ad Umago il quale, avvicinatosi ad una pentola piena d'acqua bollente, che sua madre aveva posto a terra nel mezzo della cucina per spennare un gallo, vi era caduto sopra producendosi gravissime scottature.

Il povero piccino è morto benchè i medici abbiano tentato ogni mezzo per salvarlo.

Lo scivolone di una lattivendola. Ieri mattina, la lattivendola Giovanna Gregorich, di 36 anni, abitante in via Paduina N. 5, si apprestava ad uscire dallo stabile N. 8 di via della Galleria, quando scivolò e cadde al suolo in modo da prodursi delle lesioni alla mano sinistra. Ricorse alle cure della Guardia medica, il cui sanitario di servizio la giudicò guaribile in tre settimane circa.

La Congregazione di Trieste ... coveri dell'Istituto Vitt. Em. ... Stazione di Mendicità, gestisce ... due Alloggi popolari a pagam... gratuiti, per uomini e donne, ... vario attività a favore dell'... Aiutate la Congregazione in ... grave compito

Gioia nascosta

NINA BOZZANO

13

Impallidì e comprese che il conte aveva vinto: non lo degnò d'uno sguardo e neppure fece vista che fosse presente.

— Scendiamo, babbo ti aspetta nell'atrio. — disse con la freddezza dell'uomo forte che sa vincersi.

Donatella si scosse e si alzò come in sogno, infilò macchinalmente il mantello, Missari la prese sottobraccio e la portò via, per lo scalone e i corridoi, senza occuparsi menomamente del conte Malavolti rimasto ritto, immobile, in fondo al palchetto.

In basso trovarono Paolo Gerbaker tra una folla d'ammiratori. Salutò in fretta e raggiunse finalmente la figliuola e l'amico, libero ormai da ogni impegno. Ma fatti pochi passi, si fermò.

— Che hai, Donatella? Perchè non dici nulla? Non è andata bene?

Alla domanda del padre Donatella si scosse, parve svegliarsi da quel doloroso stato di sonnolenza, e strinse il braccio che la teneva.

— Sai, — continuò il tenore — mai, come questa sera, ho desiderato averti accanto e cantare con te. Ho pensato che, prima di chiudere per sempre la mia carriera di artista, si dovrebbe davvero cantare una sera insieme scegliendo i più bei duetti che si conoscono... Pensa: il Chenier, l'Otello, il Faust, la Manon... Quanti ve ne sono... — disse l'artista infervorato del suo progetto. — Si canterebbe per beneficenza...

— Sì, babbo... canteremo insieme, per i piccoli bambini senza mamma... — disse Donatella con la sua voce morbida, un poco tremante.

Paolo Gerbaker si fermò a guardarla.

— Sei strana questa sera, non ti ritrovo più...

— Babbo... — sospirò Donatella, come volendosi riprendere da uno smarrimento fanciullesco — Sono tanto felice...

Cesco Missari ebbe un gesto d'impazienza.

— Aspettate d'essere all'albergo, per farvi le vostre confidenze...

Fu ora Paolo Gerbaker a guardarlo stupito.

— Confidenze? Che confidenze vuoi che abbia da farmi questa bimba?...

— Bimba... bimba... A vent'anni si è fanciulle, e magari donne... — ribrontolò Cesco Missari, con l'umore di chi vuol mordere.

— Ma che hai, vecchio mio, non è andato tutto benissimo? — chiese il tenore, che non sapeva spiegarsi il modo aggressivo dell'amico.

— Io? Nulla... Proprio. Sono nella mia più consueta normalità...

— Deplorevole e scontrosa normalità, allora, caro mio. Hai la faccia delle tue brutte giornate...

Missari lo guardò tristemente.

— Tutti, caro mio, non possiamo essere leggiadri ad un modo e neppure cortesi: Mia madre mi fece strambo e brutto e me lo conservo nel modo più fedele...

— Questa sera lo sei al cento per cento... — disse ridendo Paolo Gerbaker, mentre entravano nell'hall dell'albergo.

Si fecero servire la cena fredda, ma Donatella mangiò soltanto frutta. Aveva improvvisamente cambiato d'umore ed ora si sentiva triste da piangere. Si ritirò in camera quasi subito, accusando molta stanchezza.

Sul suo tavolino trovò una busta chiusa, al suo indirizzo. Tremò nell'aprirla e dovette leggerla due, tre volte, per comprenderne il contenuto. Era la prima lettera d'amore che riceveva, era del conte Neri Malavolti.

«Donatella, anima mia: dovrei essere offeso ed avvilito dal procedere di cotesto tuo sgarbatissimo amico, ma penso invece ch'egli avrà le sue buone ragioni contro di me. Non voglio indagare quali possano essere. Ho il ricordo soave della tua bocca pura più di qualunque fiore e la mia passione canta in me, nè altro sento e percepisco.

Donatella, ho deciso: domani parlerò a tuo padre, chiederò l'onore di averti sposa. Spero che me lo accorderà e tu diverrai la giovine contessa Malavolti.

Donatella, Donatella, come hai fatto a convertirmi all'idea? Che sortilegio nascondi mai in cotesta tua purezza di giglio? L'amore, la soave dedizione di tutto il tuo perfettissimo essere? Il biancore immacolato dell'anima tua? Vorrei esserti vicino e cercare di penetrare il mistero dei tuoi occhi azzurri come il cielo d'aprile.

Come passeranno queste ore lente di attesa e di preparazione per la lotta, se lotta abbisognasse, alla conquista del mio gran bene? Stammi vicina, almeno col pensiero e con l'anima tua...

E' notte fonda... presto sarà l'alba. Sarà l'alba della mia, della nostra felicità?

Donatella, io la chiedo a te questa mia felicità, a te che sola puoi dare, e aspetto trepidante la tua parola di consenso e di amore.

Ti bacio Donatella con tutta l'anima mia. Neri».

Donatella rimase lungamente col foglio spiegato in mano, guardando senza leggere le righe scritte. Sentiva attorno a sè il desiderio di quest'uomo e le faceva quasi paura. Arrossì vivamente, pensò al babbo. Avrebbe dovuto lasciarlo così solo per il mondo, con Missari, amico fedele e devoto? N'ebbe una stretta di cuore.

— Come potrò mai vivere senza di essi? — si chiese smarrito e piena di tristezza.

Dell'amore non sapeva nulla, non conosceva nulla, fuorchè una dolce commozione che l'illanguidiva tutta come un male del suo sangue, un tremito lieve delle sue membra.

Riprese il foglio e lo rilesse per la terza volta. Aggrottò le sopracciglia alle prime righe, che concernevano Missari. Ricordò infatti come l'artista non avesse neppure rivolto un cenno di saluto al conte. Già sapeva dell'antipatia di Missari; ne indovinò vagamente la cagione in una gelosia d'amico che si vedeva qualche poco trascurato dalla presenza di un altro. Che avesse compreso il sentimento nascosto che li legava, le parve impossibile.

E non sapeva che l'amore non si può nascondere a chi sa leggere nel cuore, e Missari la penetrava tutta col suo sguardo fine e analitico.

Queste cose Donatella pensava, mentre il conte Neri, chiuso nella sua camera in preda alla sua smania amorosa, edificava progetti su progetti a beneficio del suo roseo avvenire. Da una accurata investigazione nelle sue vicende sentimentali vissute, non trovava situazione analoga, nè passione più viva, nè creatura più degna d'ispirarla.

Fino allora aveva avuto amori e amorazzi, facili e ardenti o impetuosi e arditi, ma tutti allo stesso modo fallaci, di breve durata, nati da un capriccio o desiderio e morti di noia e stanchezza. Era la prima volta ch'egli s'innamorava d'una creatura giovine e nuova, come neppur credeva ne esistessero ancora, oltrechè nei romanzi. E questa fanciulla bianca immacolata gli aveva preso cuore e sensi, come mai era stato preso. Perchè?

Forse era la donna ch'egli aspettava, indugiandosi volubilmente in passioni meno degne: era la donna che il destino gli dava e per essa era rimasto libero ad attenderla? Chissà.

Sperò che fosse realmente così.

—Ecco — si disse — la mia vita di scapolo è finita, ora ne ricomincia una altra di devozione e di responsabilità. A questa bisogna che io mi prepari.

La bellezza era la sua religione, e Donatella era bella. L'avrebbe amata sempre.

Forse non sapeva che il suo essere aveva egoismi e generosità incomparabili, moti di chi vuole innalzarsi ad altissimi ideali, e terribili richiami verso la terra e le passioni più basse...

In quella notte di vigilia, Neri Malavolti aspirò ardentemente al bene, illudendosi, con uno strano ottimismo, che quest'amore per una creatura pura lo potesse rigenerare.

— Quando mai ho passato un... di così intensa attesa, tutto se... più oneste aspirazioni? — si ch... sognato.

E mentre pensava alla for... avrebbe dato alla domanda... camera poco distante dello stes... go, Cesco Missari, metteva in... Paolo Gerbaker, del pericolo che... Donatella.

Ci volle del tempo, perchè... comprendesse la natura di qu... naccia.

— Tu dubiti che il conte ab... che intenzione sulla bambina? ... con lo stupore dell'uomo ing... domanda la cosa più lontana... convinzioni.

— Ma sicuramente, e se tu ... no distratto lo avresti scoper... senza bisogno che te ne av... Credevi dunque ch'egli fosse qui... o per me?... — chiese incalz... tista, cui l'argomento toglieva... dagli occhi.

Paolo Gerbaker lo guardò un... perplesso, poi rispose candida...

— Questo, caro, non me lo... chiesto... Che dovevo immag... conte era qui perchè gli piaceva... vi, ecco...

(Conti...